Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 maggio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7507 nuova serie Fondazione 1881

APPROVATI A MAGGIORANZA I RISULTATI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

LA CAMERA METTE LA PAROLA FINE ALLA COMPLESSA VICENDA DEL SIFAR

Escluso che nell'estate del '64 sia stato ordito o tentato un colpo di stato contro le istituzioni Saranno distrutti i 34 mila fascicoli ritenuti illegittimi - Riordinamento del servizio segreto Colombo respinge le accuse all'ex presidente Segni - L'intervento critico di De Lorenzo e di Alessi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

I famosi 34 mila fascicoli del Sifar, di cui la commissione d'inchiesta ha riconosciuto l'illegittimità, saranno eliminati: questo ha deciso oggi la Camera con un ordine del giorno della maggioranza, accolto dal governo e approvato dai gruppi di centro-sinistra, a conclusione del dibattito sui servizi d'informazione. L'ordine del giorno della maggioranza sottolinea anche che la commissione d'inchiesta ha escluso che nell'estate del 1964 «sia stato ordito o tentato un colpo di stato contro le istituzioni repubblicane», anche se da quelle indagini è emerso che in tale periodo «vennero arbitrariamente studiate dall'allora comandante generale dei carabinieri e dai capi del Sifar misure e prese iniziative che la Camera censura».

Preso atto che il governo ha preannunciato l'immediato inizio degli studi per il riordinamento dei servizi d'informazione e di sicurezza, per la nuova disciplina della tutela del segreto e per il riordinamento degli organi e delle procedure per la tutela dell'ordine pubblico, la maggioranza impegna il governo a distruggere i fascicoli, e a riferire entro tre mesi al Parlamento sulla riforma dei segreti e sulle nuove norme per il segreto e per la difesa dell'ordine pubblico. Infine, la maggioranza ha espresso il suo apprezzamento favorevole per le Forze armate e, in particolare, per gli ufficiali che, nel corso della vicenda del Sifar, hanno anteposto la fedeltà verso le istituzioni, l'amore per la verità e il senso dell'onore a qualunque malinteso spirito di corpo. Quest'ultimo capoverso è stato tolto quasi di peso dalla mozione del PSI.

A tali affermazioni ha reagito immediatamente il leader monarchico *Covelli*, che aveva accanto a sé l'on. De Lorenzo, domandando al presidente del consiglio: «Lei non ha fatto distinzioni, nel suo discorso, tra i doveri degli ufficiali dell'Arma. Per caso, la frase si riferisce a coloro che, violando la disciplina, hanno portato fuori ciò che era di stretta competenza dell'Arma, mentre si censurano coloro che hanno fatto il loro dovere?».

Colombo ha subito replicato: «L'apprezzamento per le Forze armate era generale e, nell'ambito di esse, se ci sono manchevolezze è un problema interno, ma questo non diminuisce il riconoscimento pieno e completo che il governo e il Parlamento esprimono alle forze armate».

Il presidente del consiglio ha parlato per 35 minuti. Rifatta la storia della vicenda del Sifar, e ricordate le polemiche non sempre misurate che esse suscitarono, Colombo ha così proseguito: «Il governo aderisce pienamente alle conclusioni contenute nella relazione di maggioranza della commissione d'inchiesta, sia per l'accertamento dei fatti, sia per la valutazione politica di essi. Da esse si trae la conferma che nel 1964 i nostri istituti democratici, la nostra vita democratica, il nostro ordinamento costituzionale, non hanno corso alcun pericolo di sovversione, e la dialettica politica è stata sempre gestita dagli organi costituzionali competenti e dalle forze politiche democratiche».

Colombo ha affermato poi che, a parte il loro potenziale contenuto offensivo, certe misure di ordine pubblico progettate allora non avrebbero potuto infrangere il nostro ordinamento costituzionale, per la garanzia data dalle alte cariche dello Stato e dai partiti democratici. E il giudizio — ha aggiunto Colombo — vale per ieri, per oggi e per domani. Colombo ha poi respinto le accuse di alcune parti politiche a chi fu investito di alte responsabilità in quel periodo, precisando che parlava in nome del governo, per difendere la classe e il costume politico a cui l'Italia deve lo affermarsi dei valori di libertà e democrazia nelle istituzioni e nella coscienza nazionale.

Colombo ha anche precisato che non parlava per devozione, amicizia od obblighi di solidarietà politica verso l'ex presidente della Repubblica Segni. Non per rispetto dovuto alla sua dolorosa vicenda personale, ma per rispetto di una verità rigorosamente accertata, Colombo ha detto di giudicare fuor di luogo continuare a riferire a Segni iniziative o attività su cui è stata fatta piena luce, anche sotto il profilo delle responsabilit. Riconosciuto al presidente della Repubblica il diritto a informarsi sugli affari più delicati dello Stato, Colombo ha detto che il governo è pienamente ed esclusivamente responsabile della conduzione dell'amministrazione statale e, in particolare, delle Forze armate e della polizia.

Colombo ha quindi annunciato il riordinamento del servizio di informazioni al fine di garantirne l'aderenza alle esigenze di uno Stato democratico, soddisfacendo anche le imprescindibili necessità di informazione e di sicurezza, senza le quali non si può pensare a una seria politica interna e internazionale. Non più procrastinabile è anche la riforma delle disposizioni del codice penale e di quello di procedura penale sulla tutela del segreto, per assicurare che le limitazioni rispondano ad effettive necessità di tutela degli interessi fondamentali dello Stato, senza recare pregiudizio alle supreme esigenze della giustizia. Colombo ha concluso augurandosi che tutti voglino mettere la parola fine a una vicenda, su cui tale parola è stata già detta dalla commissione d'inchiesta.

Subito dopo una sorpresa: nella votazione della mozione che i comunisti avevano presentata, si è accertato che la Camera non era in numero legale (metà più uno dei deputati) e la seduta è stata rinviata di un'ora. Nella seconda votazione sono intervenuti 333 deputati, un numero sufficiente: e la mozione comunista è stata respinta con 175 no e 158 sì.

Si è infine arrivati alla votazione dell'ordine del giorno della maggioranza, votato dai quattro partiti di governo (ma *Bertoldi* ha precisato che esso non rispecchiava pienamente il pensiero del PSI, aggiungendo di essere completamente d'accordo col discorso critico che aveva pronunciato ieri Scalfari). Contrari tutti gli altri. I liberali si sono astenuti.

Il leader monarchico Co-

R. R.

Continua in 2.a pagina

INCONTRI DELLA «TRIPLICE» CON LA DC E IL PSDI

È cominciato il dialogo tra i partiti e i sindacati

Finora i risultati sembrano utili - Riconoscimenti reciproci dei rispettivi campi d'azione - Eliminate delle zone d'ombra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Dopo le udienze conoscitive delle commissioni competenti della Camera e del Senato, sono cominciati oggi in modo positivo gli incontri tra i rappresentanti della triplice sindacale e le segreterie dei partiti. In mattinata i rappresentanti delle segreterie della CGIL, CISL e UIL al gran completo sono stati ricevuti alla Camilluccia dai dirigenti della DC e nel pomeriggio dalla segreteria del PSDI. I colloqui con gli altri partiti si svolgeranno da domani a venerdì.

Le prese di contatto di oggi sono state utili soprattutto per eliminare le ombre che si erano venute addensando negli ultimi mesi sui rispettivi ruoli dei sindacati e dei partiti, e sulle preoccupazioni che erano sorte sulla eventualità che i sindacati volessero attribuirsi compiti che spettano ai partiti, creando confusioni di carattere costituzionale. Sotto questo aspetto specialmente la riunione svoltasi alla Camilluccia, è stata come l'ha definita l'on. Sullo, molto soddisfacente.

Il segretario generale della CGIL, il comunista Lama, ha precisato nel suo intervento che le tre confederazioni ritengono molto utili questi incontri e che avevano dovuto all'interno molto riflettere prima di proporsi questo confronto con i partiti su temi specifici; non avevano assunto l'iniziativa in precedenza, perché i sindacati non erano certi del loro grado di autonomia nei confronti delle forze politiche. «Come i politici — ha detto Lama — temono il pandasindacalismo così i sindacati temono la partitocrazia, noi però siamo i primi a riconoscere che in Italia un serio sistema di democrazia è fondato sui partiti. Il regime dei partiti — è vero — non è perfetto, è perfettibile, ma è soprattutto indispensabile».

Questa precisazione da parte del segretario generale della CGIL su una questione di principio fondamentale ha immediatamente contribuito a rendere l'atmosfera della riunione cordiale e costruttiva. Il segretario della DC Forlani, che ha particolarmente apprezzato la messa a punto di Lama, ha ribadito che il suo partito è favorevole a questo colloquio tra i partiti e i sindacati. Ha sottolineato la complessità del nostro sistema politico-sindacale costituzionale, che si fonda su precisi compiti, attribuzioni e funzioni, che però non escludono una solidale collaborazione, per affrontare e risolvere problemi fondamentali del Paese.

Perciò Forlani ha detto di ritenere non solo utili questi confronti, ma anche di sperare in una loro periodicità. «Come a voi sindacati interessano i problemi delle forze politiche, così — ha detto — a noi interessano i problemi dei sindacati e del mondo del lavoro».

Da parte sua Sullo ha ribadito chiaramente il punto di vista di una larga maggioranza della D.C. favorevole a concedere le case costruite dallo Stato a riscatto anziché in affitto. A questo punto è intervenuta una precisazione molto importante da parte dell'on. Lama, il quale ha detto che egli, personalmente, a determinate condizioni e cioè se il plus-valore delle aree non avvantaggia gli speculatori, non è contrario alla costruzione di case da parte dello Stato da concedersi a riscatto. L'on. Storti si è dichiarato d'accordo.

Molto lungo è stato anche il colloquio svoltosi nel pomeriggio fra le tre confederazioni e la segreteria del PSDI. Secondo quanto ha precisato il portavoce della segreteria socialdemocratica, nel corso dell'incontro Ferri ha ribadito la posizione del suo partito già espressa nella lettera di risposta ai sindacati circa il rispetto dei limiti di competenza e di distinzione della funzione tra sindacati e partiti. Subito dopo l'intervento di Ferri, ha preso la parola Storti, il quale ha affermato che i sindacati sono impegnati nel difendere il sistema pluralistico dei partiti in cui è organizzata la società italiana. Questo impegno è stato poi ribadito nei vari interventi. Bonaccini ha quindi esposto le richieste dei sindacati in ordine alle riforme.

Evidentemente, la precisazione dei sindacati circa il pieno rispetto dei limiti tra l'azione delle confederazioni e quella dei partiti dovrebbe concorrere a superare le non poche perplessità che fino a ieri i socialdemocratici hanno espresso per gli incontri. Positive dichiarazioni sono state fatte sia da Ferri che da Cariglia. I sindacati si riservano di esprimere un giudizio globale a conclusione di tutti gli incontri. Storti, comunque, già stasera ha precisato che i colloqui sono stati positivi «almeno sul piano verbale». Un giudizio quindi alquanto cauto ed è da augurarsi che le lunghe riunioni siano servite e servano a qualcosa di più di una lunga chiacchierata.

Gino Roberti

La situazione

Il presidente del consiglio ha ampiamente esposto alla Camera il punto di vista del governo sulle deviazioni del Sifar, ribadendo che in alcun modo si può configurare in esse un tentativo di sovvertire le istituzioni democratiche. Non ci fu, quindi, nel 1954 alcun tentativo di colpo di stato. Questo è detto chiaramente anche nell'ordine del giorno che, dopo una movimentata seduta, è stato approvato dai partiti di maggioranza. La discussione si è svolta a seguito della presentazione di varie mozioni sulle conclusioni della commissione parlamentare di inchiesta sul Sifar. Lo ordine del giorno precisa anche che i 34 mila fascicoli arbitrariamente ed illegalmente predisposti dal Sifar saranno distrutti e prende atto dell'impegno governativo per il riordinamento dei servizi di informazione e di sicurezza, e per la nuova disciplina della tutela del segreto militare.

La prima giornata degli incontri fra partiti e sindacati per un esame dei problemi connessi con le riforme sociali non ha fatto registrare novità degne di rilievo. E non poteva essere altrimenti. A parte i sorrisi dedicati ai fotografi e la correttezza con cui si sono svolti i colloqui, sia democristiani che socialdemocratici si sono limitati, pur con parole diverse, a definire utili le consultazioni con i sindacati, non senza sottolineare subito che bisogna respingere a tutti i livelli ogni tentazione di considerare le consultazioni stesse come vere e proprie trattative, che sarebbero impossibili sotto un profilo costituzionale. Tuttavia, gli incontri potrebbero servire quanto meno come indagine conoscitiva sugli obiettivi strategici e tattici dei sindacati, impegnati alla realizzazione delle grandi riforme.

Il segretario di stato americano Rogers è giunto al Cairo, la più importante tappa del suo viaggio nel Medio Oriente. Rogers ha dichiarato che il suo sforzo sarà concentrato nella ricerca di un accordo per la riapertura del Canale di Suez. Questo, secondo Rogers, sarebbe il primo passo verso la pace.

La retata dei pacifisti a Washington



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — L'arresto di settemila pacifisti durante le manifestazioni contro la guerra di lunedì ha creato notevoli problemi per la polizia che non sapeva dove «alloggiare» gli arrestati. Per l'occasione sono stati requisiti stadi e palestre. Nella foto il palazzo dello sport trasformato in un'enorme cella. Gli arrestati si sono sistemati alla bell'e meglio in attesa del processo

IMPORTANTE TAPPA DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO IN EGITTO

Passa attraverso il Canale la pace nel Medio Oriente

Questa la tesi espressa da Rogers all'arrivo al Cairo - Apprezzata la volontà egiziana di giungere a un accordo - Incontri con Riad, Fawzi e Sadat - La missione finirà in Israele

Il Cairo, 4

Il segretario di Stato americano William Rogers, proveniente in aereo da Beirut, è giunto questo pomeriggio al Cairo, dove era a riceverlo il ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad, con il quale ha avuto un primo colloquio questa sera stessa. Il segretario di Stato si tratterrà in Egitto due giorni, poi si trasferirà in Israele, ultima tappa del viaggio in Medio Oriente che lo ha già condotto nell'Arabia Saudita, in Giordania e nel Libano.

Nella dichiarazione fatta al suo arrivo, sotto un grande ritratto a colori del defunto presidente egiziano Gamal Abdel Nasser, Rogers ha detto tra l'altro che gli Stati Uniti faranno quanto in loro potere perché una pace durevole si instauri tra Egitto ed Israele. «L'Egitto e gli Stati Uniti — ha detto ancora — condividono il fine di raggiungere un accordo duraturo di pace basato in ogni sua parte sui termini fissati dalla risoluzione del consiglio di sicurezza dell'ONU del 22 novembre 1967».

Il segretario di Stato americano ha rammentato, quindi, che l'Egitto ha fornito una prova del suo senso pratico accettando l'anno scorso il piano Rogers. Inoltre «la Repubblica Araba Unita — ha aggiunto — ha positivamente risposto alle domande postele, nel febbraio scorso, dall'ambasciatore Jarring».

Rogers, che ha detto di essere latore di un messaggio del Presidente Nixon, ha dichiarato, a proposito del Canale di Suez, «siamo anche disposti a esaminare concretamente con l'Egitto ed Israele, la possibilità di un accordo provvisorio per la riapertura del Canale di Suez; noi speriamo che tale riapertura contribuirà a una sistemazione finale».

Fonti ufficiali statunitensi hanno dichiarato, a tale riguardo, che le proposte israeliane inoltrate a Washington alla fine di aprile non sono state ancora ritrasmesse dagli americani alle autorità egiziane. Le medesime fonti aggiungono che Rogers intendeva trasmettere formalmente tali proposte agli egiziani in occasione dell'incontro avuto stasera con Riad. Rogers, precisano ancora le fonti, intende discutere con i dirigenti egiziani le tesi israeliane così come Washington le ha interpretate.

Al suo arrivo all'aeroporto del Cairo, Rogers (che è il primo segretario di Stato americano a recarsi in Egitto dal 1953) è stato ricevuto anche dall'ambasciatore spagnolo in Egitto, Angel Sagaz, che cura gli interessi statunitensi nella RAU, e da Donald Bergus, capo dell'ufficio affari americani presso la stessa ambasciata di Spagna. La visita di Rogers nella RAU, e il suo prossimo viaggio in Israele, sono considerati dagli osservatori le tappe più importanti della sua missione attraverso cinque paesi del Medio Oriente.

Rogers, ha finora registrato le posizioni dei dirigenti arabi in Arabia Saudita, Giordania e Libano. Egli sembra incoraggiato dalla convinzione che i dirigenti arabi non abbiano ancora abbandonato la speranza che un accordo per il Medio Oriente possa essere fatto progredire, sebbene nutrano timori per l'atteggiamento di Israele. Fonti statunitensi hanno detto, per esempio, che Rogers ha trovato i dirigenti politici di Beirut preoccupati per i confini meridionali libanesi, che essi temono Israele voglia modificare.

In Egitto, il programma di Rogers prevede conversazioni con Riad che, come si è detto, sono incominciate stasera, e incontri con il primo ministro Mahmoud Fawzi (domani) e con il Presidente Anuar El-Sadat (giovedì). Alcune ore prima dell'arrivo del segretario di Stato, lo stesso Sadat aveva presieduto una riunione dei massimi dirigenti politici e militari del paese per discutere gli ultimi sviluppi della situazione.

Da fonti qualificate, si è appreso che la seduta non è stata dedicata soltanto alla visita di Rogers, ma soprattutto alla formulazione delle direttive della futura politica dell'Egitto, compresa quella militare.

Stamane a Beirut, prima della partenza, Rogers aveva avuto colloqui col primo ministro Saeb Salam e col ministro degli esteri Abu Hamad, e poi aveva compiuto un giro in macchina in città, accolto festosamente da alcune centinaia di persone, fra cui anche gruppi di palestinesi.

(Ansa - Upi - Reuter - Ap)

MINACCIOSO E DURO IL DISCORSO PROGRAMMATICO DELL'EREDE DI ULBRICHT

«DI BERLINO NON SI PARLA» ESORDISCE ERICH HONECKER

La Germania Ovest sollecitata a ratificare i trattati con Mosca e Varsavia senza pregiudiziali «Ciance insulse» le richieste di Bonn per instaurare «relazioni speciali» fra i due Stati tedeschi

Bonn, 4

Il definitivo riconoscimento delle realtà esistenti in Europa (e quindi anche dell'esistenza della Repubblica democratica tedesca) e la lotta contro ogni forma «di revisionismo e di nazionalismo» sono i compiti principali della politica della Repubblica democratica tedesca, secondo il nuovo segretario del partito Erich Honecker. Lo ha affermato lo stesso Honecker nel suo discorso programmatico, pronunciato ieri davanti al comitato centrale e pubblicato oggi dall'organo del partito «Neues Deutschland».

La necessità del «definitivo riconoscimento incondizionato delle realtà esistenti dopo la seconda guerra mondiale» è ribadita proprio all'inizio del discorso. Attraverso tale riconoscimento — ha detto Honecker — passano necessariamente la distensione e la coesistenza in Europa. Tutto il suo discorso è stato basato su un ampio resoconto del 24.o congresso del partito comunista sovietico (svoltosi a Mosca all'inizio di aprile).

Honecker ha affermato che il congresso ha sancito in modo definitivo «il rifiuto alle insulse ciance» dei dirigenti tedesco-occidentali relative alla instaurazione di «relazioni speciali» fra i due stati tedeschi: il nuovo segretario del partito vede in esse «una flagrante violazione delle realtà e un grave ostacolo alla sicurezza in Europa». Il 24.o Congresso del PCUS — ha aggiunto — ha appoggiato in pieno «la determinazione della Repubblica democratica tedesca di separarsi totalmente dalla imperialistica Repubblica federale».

Passando a trattare della «Ostpolitik» del governo di Brandt, il nuovo primo segretario della «SED» ha sottolineato che al congresso di Mosca è stato ribadito che l'entrata in vigore dei trattati già firmati (fra Bonn e Mosca e fra Bonn e Varsavia), la convocazione di una conferenza europea sulla sicurezza, la regolamentazione dei problemi di Berlino Ovest, sono tutti passi importanti verso la instaurazione di una pace durevole in Europa, «passi che devono essere compiuti parallelamente, senza che si debba aspettare la realizzazione dell'uno per passare all'altro». Ne consegue che il tentativo della Repubblica federale tedesca di fare dipendere la ratifica dei suddetti trattati da una regolamentazione del problema di Berlino Ovest «è destinato a fallire».

Alla pubblicazione del discorso del successore di Ulbricht, pronta è stata la reazione del governo federale che ha respinto l'invito di Honecker, a una sollecita ratifica dei trattati di Mosca e di Varsavia senza attendere la soluzione del problema di Berlino. (Condizione posta dal governo federale per la ratifica stessa).

Il portavoce del governo federale, Conrad Ahlers, ha dichiarato che tale presa di posizione «non è realistica».

Come si vede, l'allontanamento di Ulbricht, ufficialmente battezzato con il termine «dimissioni», solleva fin dall'inizio una serie di interrogativi, in particolare sul significato che esso potrà avere per le relazioni fra le due Germanie, le relazioni fra Est e Ovest, e per l'Unione Sovietica che usa la Germania orientale come un caposaldo militare.

Una cosa finora è certa: Ulbricht ha rassegnato le dimissioni senza raggiungere il suo obiettivo primario in 22 anni di tentativi. Egli non è infatti riuscito a far riconoscere il suo regime dall'Occidente, in particolare dall'altro stato germanico, obiettivo che egli ha cercato di raggiungere in ogni modo.

Il fallimento di questa sua azione può stare a indicare che Ulbricht non poteva ormai più sperare nella sua linea politica. Si tratta ovviamente di congetture, poiché è impossibile giudicare quando mancano dei fatti su cui basare il giudizio. Non bisogna dimenticare che Ulbricht ha quasi 78 anni e questo fatto può avere indotto i russi a estrometterlo dal potere nel più fedele tra i paesi satelliti.

Resta da vedere come reagiranno i tedeschi dell'Est a questa successione. Nel marzo dell'anno scorso, quando Willy Brandt si incontrò a Erfurt, nella Germania orientale, con il suo collega comunista Willi Stoph, fu chiaro a tutti che le popolazioni della Germania Est ne avevano a sufficienza del regime comunista. Nonostante le strettissime misure di polizia, la popolazione tedesco-orientale manifestò sentimenti di simpatia per Brandt.

Uscendo dalla scena politica del suo paese, Ulbricht non soltanto si è trovato lontano dal suo obiettivo primario, ma detiene senz'altro la palma di leader più impopolare del blocco dei paesi dell'Europa comunista. Se il suo allontanamento vorrà dire maggiori ristrettezze e maggiori ostacoli per la vita dei tedeschi dell'Est, questo non è possibile ancora saperlo. Soltanto Honecker potrà smentire o confermare un indurimento del regime. *(Ansa - Ap)*

INSULTI, SPARATORIA E TENTATO RAPIMENTO NELLA BASSA SASSONIA

ZUFFA AL CONFINE FRA LE GERMANIE

Un ufficiale dell'Est voleva trascinare oltre confine un soldato occidentale

Hannover, 4

Un incidente tra le guardie di frontiera tedesco-occidentali, e tre militari dell'esercito della Germania Est è avvenuto oggi nel settore settentrionale della linea di demarcazione tra i due stati tedeschi, a Harper Bogen, in Bassa Sassonia. A quanto ha reso noto un portavoce tedesco-occidentale, un capitano dell'esercito tedesco-orientale ha tentato di trascinare oltre la linea di confine un capopattuglia delle guardie di frontiera tedesco-federali, ma è riuscito soltanto a strappargli il fucile mitragliatore prima di ritirarsi. Le guardie di frontiera della Germania Ovest hanno presentato una protesta alle autorità tedesco-orientali in merito all'incidente.

Secondo quanto è stato riferito ad Hannover, le tre guardie di frontiera tedesco-occidentali erano in servizio di pattuglia nella zona di Harper Bogen quando si sono incontrati con un capitano tedesco-orientale, che si trovava sul lato orientale del confine.

Dopo un breve scambio di parole, l'ufficiale tedesco-orientale ha lasciato partire una raffica dal suo fucile mitragliatore, e da dietro alcuni cespugli presso la linea di demarcazione sono apparsi altri due soldati della Germania Est. I tre militari tedesco-occidentali hanno ricevuto l'ingiunzione di deporre le armi e di passare oltre il confine; quindi il capitano tedesco-orientale è balzato al di là della linea di demarcazione e ha tentato di trascinare il capopattuglia occidentale oltre il confine. Il tentativo non è riuscito, ma il capitano è riuscito a impossessarsi dell'arma del militare tedesco-occidentale.

Un portavoce delle autorità di frontiera britanniche che sono state chiamate sul luogo dell'incidente, ha detto dal canto suo che le due pattuglie si fronteggiavano a pochi passi, e che una delle guardie tedesco-occidentali ha detto qualcosa all'ufficiale di Bonn, dopo di che vi è stata una zuffa; nella colluttazione l'arma è scivolata dalla spalla del capopattuglia tedesco-occidentale, e l'ufficiale dell'Est se ne è impossessato. Il portavoce ha aggiunto che è difficile dire se l'intenzione dei tedesco-orientali fosse quella di trascinare la guardia molto oltre il confine, in quanto in quella zona la linea di demarcazione è pressocché indistinguibile. *(Ansa - Reuter - Afp)*

PROSSIMI PROVVEDIMENTI IN GERMANIA

Bonn vuole contrastare l'invasione del dollaro

Se mancherà un accordo con i paesi del MEC i tedeschi agiranno da soli - Timori in Borsa

Bonn, 4

Il cancelliere federale tedesco, Willy Brandt, e il suo ministro dell'economia, Karl Schiller, sarebbero decisi ad adottare provvedimenti monetari unilaterali contro l'invasione di dollari se gli altri paesi del Mercato Comune non giungeranno ad accordarsi per un'azione comune. Tale impressione viene desunta dalle dichiarazioni fatte oggi a Bonn da alcune personalità che hanno assistito ad una riunione interna del partito socialdemocratico.

Brandt e Schiller, nel corso di tale riunione, hanno esposto problemi economici e monetari oltre a provvedimenti prospettati dal governo sul piano nazionale e internazionale. Secondo tali fonti, il cancelliere ha dichiarato che «il governo federale tedesco si sforza di giungere a una posizione europea comune. Se questa non sarà realizzabile — ha aggiunto — non solo faremo un buon servizio a noi stessi ma anche alla comunità europea mantenendo in ordine casa nostra».

Schiller, da parte sua, ha annunciato un programma economico «orientato sui piani estero e interno». Tali notizie confermano l'importanza della riunione di domani, a Francoforte, del consiglio centrale della Banca federale tedesca. Schiller vi assisterà assieme con il suo segretario di stato Johann-Baptist Achoellhorn.

Proprio oggi vi è stato un incremento nell'afflusso di valuta estera (in particolare dollari) nella Repubblica federale e la Bundesbank è stata costretta a intervenire sul mercato valutario a sostegno del dollaro acquistandone circa un miliardo (di dollari) al corso minimo di 3,63 marchi (per un dolaro). Ieri ne aveva acquistati altri cento milioni.

Negli ambienti della borsa di Francoforte si rileva che se l'afflusso di dollari continuerà al ritmo attuale «qualcosa si dovrà decidere sul cambio ufficiale del marco».

Oggi vi sono state anche consultazioni tra il Cancelliere e vari esponenti del mondo economico e finanziario, che insistono per uno sganciamento del marco dai valori ufficiali, come unica misura per frenare il forte afflusso di valuta estera.

(Ansa - Afp)

ALLA FARNESINA

Colloqui per rettifiche di confine con la Jugoslavia

Roma, 4

Si è riunita stamane alla Farnesina — informa l'«Adnkronos» — la commissione mista italo-jugoslava per le rettifiche di frontiera. I lavori, dopo esser stati brevemente interrotti per la colazione, sono ripresi nel pomeriggio e, con ogni probabilità, si concluderanno domani sera.

La commissione, composta da funzionari delle due parti, si è riunita già più volte negli anni scorsi, senza peraltro arrivare ad alcun risultato concreto. Ora — apprende l'«Adnkronos» in ambienti bene informati — i lavori sono ripresi con la conferma dalle due parti della buona volontà recentemente espressa nel corso dei colloqui italo-jugoslavi, svoltisi in occasione della visita in Italia del Presidente Tito.

Com'è noto si tratta di alcuni aggiustamenti, estremamente limitati per generale ammissione, alla linea di frontiera presso Gorizia. Concordate le piccole rettifiche necessarie per correggere talune anomalie (il confine, ad esempio, taglia in due un cimitero), si potrà dare inizio al negoziato per un accordo globale di amicizia e collaborazione.

OTTO ORE DI ASTENSIONE DAL LAVORO PROGRAMMATE DA IERI FINO A SABATO

FIAT: SCIOPERO A SINGHIOZZO ACCENTUATO DISAGIO DEGLI OPERAI

Contrastanti dati sulle adesioni - A Rivalta una minoranza impedisce il normale ritmo di produzione: duemila operai inattivi - Nuove agitazioni per ferrovieri e piloti commerciali

Torino, 4

Come era già stato annunciato la scorsa settimana, CISL, CGIL e UIL hanno programmato da oggi a sabato prossimo otto ore di sciopero nel quadro delle trattative con la Fiat per l'esame della piattaforma rivendicativa. Oggi, secondo i dati forniti dall'azienda, si è presentato al lavoro, nell'arco dei vari turni di lavoro, il 57,1 per cento degli operai, negli stabilimenti di Mirafiori e Rivalta, e il 99,6 per cento degli impiegati.

Mentre stamattina il lavoro nello stabilimento di Rivalta è proseguito quasi regolarmente, oggi pomeriggio un gruppetto di scioperanti si è posto dinanzi alle cellule fotoelettriche che bloccano il «fine-linea» e ha impedito il normale svolgimento della produzione. Di conseguenza circa duemila operai sono rimasti senza lavoro perdendo un'ora e mezzo di retribuzione.

Dal canto loro i tre sindacati della FIM-CISL, FIOM-CGIL e UILM-UIL, hanno emesso in serata un comunicato in cui si afferma che «l'andamento dello sciopero effettuato nella giornata di oggi in alcuni stabilimenti Fiat, nel quadro delle scelte di articolazione della lotta decise dal coordinamento nazionale di complesso, conferma la volontà di lotta dei lavoratori a sostegno delle richieste contenute nella piattaforma rivendicativa, sulla quale la Fiat continua a dare delle risposte evasive e ad accentuare inutili strumentalizzazioni nel presunto carattere "utopistico" delle richieste sindacali».

Secondo i dati forniti dai sindacati, lo sciopero ha interessato nello stabilimento di Mirafiori il 90-95 per cento nel reparto carrozzeria, l'85-95 per cento nel reparto meccanica e l'80 per cento alla sud presse; nello stabilimento di Rivalta, il 90 per cento del reparto carrozzeria, il 90 per cento nella lastro-ferratura, il 70 per cento nel reparto verniciatura e il 50 per cento nella meccanica.

Intanto, in campo sindacale, per quanto riguarda i tessili si è appreso oggi che l'incontro al ministero del lavoro tra Donat Cattin e i rappresentanti sindacali della FILTEA-CGIL, FILTA-CISL e UILTA-UIL, previsto per ieri sera non ha avuto luogo. Si è trattato solo di un incontro a carattere tecnico, senza la partecipazione del ministro. I sindacati dal canto loro hanno chiesto l'aggiornamento dell'incontro al 10 maggio sollecitando anche un esame della situazione in una riunione congiunta delle segreterie confederali e delle segreterie delle federazioni dei tessili.

Agli scioperi articolati dei dipendenti alberghieri, e dei dipendenti non medici, delle case di cura private, in atto dall'inizio del mese, anche le categorie dei piloti civili e dei ferrovieri hanno in programma una serie di agitazioni, a sostegno delle rispettive rivendicazioni. In particolare, l'associazione nazionale dei piloti dell'aviazione commerciale (ANPAC) ha in programma una serie di scioperi articolati che interesseranno oltre la compagnia di bandiera, anche le compagnie minori o specializzate (Sam, Ati, Itavia, Alisarda, Snam, Vip-Air e Air-Tirrena). La categoria deciderà tempi e modi dello sciopero dopo il prossimo incontro all'Intersind nel corso del quale saranno ulteriormente puntualizzate le richieste dei piloti civili.

Quanto ai ferrovieri aderenti alle tre federazioni di categoria (SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL) è stato deciso che la prossima settimana le tre segreterie si riuniranno per decidere tempi e modalità di «ulteriori azioni a livello nazionale per la soluzione dei problemi di categoria (eliminazione degli appalti, assunzioni e adeguamento degli organici)». Inoltre il 25 e il 26 maggio si riuniranno i comitati esecutivi delle tre federazioni per mettere a punto definitivamente la bozza di piattaforma rivendicativa da sottoporre, dopo le assemblee unitarie nei posti di lavoro, ai tre direttivi nazionali che si riuniranno dal 1.o al 3 luglio.

Nel settore alberghiero, intanto, continuano le agitazioni interregionali, programmate dai sindacati di categoria, per sollecitare il rinnovo anticipato del contratto di lavoro che scade il 30 settembre. Oggi la controparte (FAIAT) ha diramato un comunicato per ricordare la propria disponibilità a trattare, accusando nel contempo i sindacati di attuare degli scioperi «che non hanno alcuna giustificazione». Per la federazione degli albergatori «sono i sindacati che vogliono scioperi ad ogni costo impedendo così di avviare le trattative in modo serio e costruttivo». Dal canto loro le federazioni degli alberghieri hanno riconfermato il calendario delle loro agitazioni compreso quello nazionale di 48 ore indetto per i giorni 10 e 11 maggio.

Nel settore sanitario intanto continua in tutta Italia lo sciopero articolato dei lavoratori non medici delle case di cura private che stanno bloccando «a scacchiera» circa mille istituti spedalizzati dall'AIOP e dall'ARIS per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro fermo al 1956. Sul piano delle azioni va anche registrato che sono entrati in stato di agitazione i dipendenti dell'amministrazione scolastica dello SNADAS che chiedono «l'immediata operatività del decreto che dispone l'ampliamento dei ruoli organici della pubblica istruzione»; i lavoratori del CONI della CGIL che rivendicano la regolamentazione di tutta la situazione economica e normativa dei dipendenti del comitato olimpico; da ieri mattina, inoltre, sono in sciopero bianco, a tempo indeterminato, i dipendenti dell'ispettorato della motorizzazione civile che bloccheranno fino a conclusione della vertenza, l'attività connessa con gli esami di guida, i rinnovi delle patenti, i collaudi e le revisioni di veicoli e di rimorchi, le immatricolazioni di vetture nuove e altre operazioni. *(Ansa)*

TRAGICO SCOPPIO IN UN CAPANNONE A VERONA

Esplosione e crollo Un morto in fabbrica

L'uomo travolto dalle macerie - Un altro operaio ha riportato gravi ustioni nel successivo incendio

Verona, 4

Alle 20.10 di questa sera, uno scoppio provocato da cause in corso di accertamento, ha causato il crollo di parte di un fabbricato e un incendio all'interno delle fabbriche riunite ossigeno di Verona, in via Roveggia. Nel crollo si sono avuti un morto e un ferito gravissimo e vari feriti leggeri. Lo scoppio ha provocato danni ingenti nelle abitazioni circostanti per un raggio di 300 metri circa, con rottura di vetri, caduta di intonaci e altri danni.

Il morto, rimasto sepolto sotto le macerie e poi estratto dai vigili del fuoco, è l'operaio Riccardo Vinco, di 30 anni. Ustioni gravissime, con prognosi riservata, per un altro operaio, Giobatta Costa, di 31 anni, che è ricoverato all'ospedale di Borgo Trento. Al policlinico di Borgo Roma varie persone si sono fatte medicare per ferite da punta ed escoriazioni. L'incendio è stato domato poco dopo le 22.

Come già detto, non è stato ancora possibile accertare le cause che hanno provocato la esplosione nel capannone. Il racconto di alcuni operai rimasti fortunatamente illesi, e che pure lavoravano accanto alla vittima, è stato drammatico. «Un botto tremendo — ha detto uno di loro — e poi tutto è crollato attorno a noi. Ho pensato subito a una bomba. Tra i calcinacci, non so come, sono riuscito a portarmi all'esterno, in preda al panico. Pochi attimi dopo sono divampate le fiamme».

I feriti leggeri sono sei. Sono stati medicati all'ospedale, ma le loro condizioni non destano fortunatamente nessuna preoccupazione. Sul posto del tragico incidente si sono recate le autorità inquirenti per un primo sopralluogo. E' stata anche subito ordinata l'apertura di un'inchiesta per cercare di scoprire le cause della esplosione. *(Ansa)*

ALLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Si rinnova il contrasto fra DC e PSI per la casa

Motivo della discordia è il controllo di oltre cinquecento miliardi gestiti dalla Gescal - I socialisti ne vorrebbero la soppressione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Nuovo colpo di scena per la riforma della casa. Proprio all'indomani della riunione interministeriale presieduta da Colombo che era servita a sciogliere un po' il nodo costituito dal contrasto esistente in merito tra i ministri Donat Cattin (DC) e Lauricella (PSI), una nuova spaccatura si è verificata tra le posizioni dei democristiani e quelle dei socialisti, dando vita a vivaci polemiche tra i due ministri, che proprio ieri avevano rilasciato dichiarazioni distensive. Si è quindi ancora una volta da capo: la riunione della commissione lavori pubblici della Camera è stata rinviata in un'atmosfera carica di tensione, tanto che strascichi polemici si sono avuti anche al termine della riunione stessa.

La riforma della casa, cioè la prima grossa riforma per la quale dalla fase delle enunciazioni e dei programmi si cerca di passare a quella della concreta messa in atto rischia di rivelarsi un ostacolo sempre più difficile per la maggioranza e per il governo, e ciò proprio mentre i dialoghi tra i partiti e le centrali sindacali sulle riforme iniziati oggi avevano determinato qualche risultato positivo o, quanto meno un'atmosfera meno tesa.

Il motivo vero del contrasto tra democristiani e socialisti è costituito dalla Gescal. La commissione lavori pubblici ha lavorato per buona parte della giornata ascoltando le precisazioni fatte dai ministri interessati, così come erano emerse nell'incontro di ieri a palazzo Chigi. Ma la schiarita di cui hanno parlato ieri concordemente sia i ministri che gli ambienti politici, è durata meno di ventiquattrore.

Ad un certo punto, infatti, la commissione ha proposto di inserire nel testo del progetto di legge della riforma un «articolo X», cioè non ancora numerato, in cui in pratica si chiedeva la soppressione della Gescal. Sono sorti immediati e vivaci battibecchi tra democristiani e socialisti. Una vivacissima polemica si è sviluppata tra lo stesso ministro del lavoro ed il comunista Todros. Il democristiano Badula ha allora chiesto la sospensione della seduta che è stata rinviata a domani.

Subito dopo, Donat Cattin ha osservato che l'articolo approvato è in contrasto con il testo governativo che non provedeva in alcun modo la soppressione della Gescal. «Anche ieri, in sede di governo — ha detto — ci siamo visti ed abbiamo parlato di questa legge, ma di questa questione non si era parlato affatto». Da parte sua il ministro Lauricella, precisando una dichiarazione attribuitagli ieri da alcuni giornali, ha detto di non aver mai condiviso l'autonomia della Gescal.

A questo punto, per comprendere meglio il motivo del contrasto, occorre precisare che la questione non è secondaria, in quanto in altri termini equivale al controllo di un gruzzolo di oltre 500 miliardi. A tanto, infatti, ammontano le somme a disposizione della «Gestione case per i lavoratori» che ha depositato i soldi presso le banche, percependo un interesse del 6 per cento. I socialisti vogliono invece che la Gescal non esista più come ente autonomo e che i fondi vengano versati alla Cassa depositi e prestiti, e gestiti da un comitato che, per ora, non è ancora bene identificato.

Ancor più di ogni commento, per fare il punto della situazione, è significativa una dichiarazione fatta dal liberale Quilleri al termine della riunione della commissione: «Esiste sulla legge — ha detto — un netto disaccordo all'interno del governo ed è molto triste». Domani Colombo cercherà nuovamente di ricucire le smagliature in una riunione interministeriale.

R. P.

DALLA PRIMA PAGINA

FINE AL SIFAR

velli ha detto: «La maggioranza deve ringraziare la generosità e il silenzio di soldato del generale De Lorenzo. Questa vergognosa vicenda — ha aggiunto — non si chiude, ma si apre stasera. Inoltre — ha concluso Covelli — non si debbono distruggere i fascicoli, perché in essi sono contenute le prove di reati commessi da ben note persone». L'ordine del giorno è stato infine approvato.

Nella seduta antimeridiana si era conclusa la discussione generale sulle mozioni. Da segnalare l'intervento dell'on. De Lorenzo, uno dei protagonisti della vicenda, e dell'on. Alessi, presidente della commissione che ha condotto l'inchiesta sul Sifar. *De Lorenzo* ha affermato che dall'esame della vicenda si può concludere che nell'estate del 1964 non accadde nulla di illegittimo: vi fu solo la preoccupazione responsabile per la situazione dell'ordine pubblico da parte delle competenti autorità, che agirono ciascuna per la parte di sua competenza e senza scopi inconfessabili. Poi, uomini politici e partiti hanno mutato opinione, e si è sviluppato un processo che ha provocato un gravissimo danno all'apparato difensivo dello Stato, a cominciare dal servizio informazioni, che era un servizio valido ed è stato letteralmente annientato.

Alessi ha polemizzato soprattutto con Scalfari, affermando che certi suoi amari rilievi derivano dall'aver egli dovuto constatare che il preteso colpo di stato si è rivelato un fantasma, mentre forse egli sperava che dall'inchiesta risultasse qualche cosa di più. Infine, Alessi ha negato — in contrasto con Scalfari — che l'elogio finale, contenuto nella relazione sul Sifar, alle Forze armate sia stato una «clausola di stile»: era invece un sentito riconoscimento del compito che esse svolgono nell'interesse del paese, logica conclusione di quanto emerge da tutta la relazione.

R. R.

UN NUOVO ANELLO ALLA IMPRESSIONANTE CATENA DI CRIMINI NELLA CAPITALE

RAPINA DA QUINDICI MILIONI IN UNO STUDIO NOTARILE A ROMA

Due uomini mascherati e armati di mitra irrompono nel locale - Un'impiegata tenta di reagire ma è minacciata di morte - Il colpo in pochi minuti - Trovata un'ora dopo l'auto dei malviventi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Un nuovo anello si è aggiunto stamattina alla impressionante catena di crimini susseguitisi a Roma in una settimana. Due giovani con il volto coperto da fazzoletti, hanno fatto irruzione nello studio del notaio Pietro Fea, al Lungotevere delle Vittorie 1, e, sotto la minaccia di un mitra e di una pistola, si sono fatti consegnare dalle due impiegate denaro contante per oltre quindici milioni. I banditi sono quindi riusciti a eclissarsi a bordo di una «Simca 1000» rubata poche ore prima a un sindacalista della CGIL.

I blocchi stradali e le indagini della polizia e dei carabinieri, disposti immediatamente in tutta la zona, non hanno portato ad alcun risultato, e l'auto servita ai rapinatori per la fuga, è stata ritrovata una ora più tardi abbandonata poco lontano. Il colpo è stato portato a termine con rapidità fulminea: tre o quattro minuti al massimo. Ancora una volta è comparso sulla scena il mitra, un'arma inusitata per la malavita romana e la cui presenza da un mese a questa parte sembra sia diventata la condizione indispensabile per il compimento delle rapine. I rapinatori in pieno orario d'ufficio sono penetrati in uno studio situato al primo piano. Hanno salito e ridisceso, facendosi strada con le armi, tre rampe di scale.

Il loro piano era stato studiato dettagliatamente, hanno scelto con cura il giorno per entrare in azione. Il 4 di ogni mese gli studi dei notai diventano delle vere e proprie succursali della cassa cambiali delle banche. In particolare lo studio del notaio Fea è attrezzato come la filiale di un istituto di credito per permettere ai ritardatari che non abbiano onorato i propri effetti cambiari di fare fronte al loro obbligo entro i due giorni prescritti. Proprio per questo negli studi notarili, nei primi giorni del mese c'è sempre un cospicuo traffico di denaro contante che attira ovviamente i malviventi più scaltri.

Questa mattina, i due rapinatori sono entrati in azione poco dopo le 11. Hanno abbandonato l'auto rubata davanti al portone, parcheggiandola in doppia fila, e con il motore in moto. Sono saliti fino al pianerottolo, e uno di essi ha estratto da sotto il giaccone un mitra mentre l'altro ha impugnato una pistola. Dopo essersi coperti il volto con dei fazzoletti hanno aperto la porta vetrata dello studio del notaio e hanno puntato le armi contro le due cassiere che si trovavano al momento nei locali insieme ad altre sei impiegate.

In quel momento non c'erano fortunatamente clienti. I due si sono avvicinati e hanno girato dietro al bancone. Hanno ordinato alle due cassiere, Maria Luisa Mattioli e Delia Novelli, di aprire i cassetti contenenti il denaro e di mettersi insieme agli altri con la faccia contro il muro. All'istintiva reazione della Mattioli, il rapinatore che imbracciava il mitra l'ha minacciata di morte e le ha puntata l'arma contro il petto, mentre il complice cominciava ad arraffare il denaro contenuto nei cassetti.

Dopo pochissimi minuti era già tutto finito. Giunti in strada, sono quindi saliti a bordo della «Simca» dove secondo alcuni testimoni oculari si trovava anche un terzo bandito che durante la rapina era rimasto di guardia al portone, pistola alla mano. Il particolare non è stato tuttavia confermato ufficialmente dalla polizia. Nonostante i numerosi posti di blocco disposti a raggiera in tutte le zone della capitale adiacenti al luogo della rapina, dei banditi non è stata trovata alcuna traccia.

P. E.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La polizia esamina la «Simca» usata dai rapinatori per il «colpo» compiuto nello studio di un notaio, che ha fruttato ai malviventi, mascherati e armati di mitra, 15 milioni

L'ESAME AL SENATO della riforma universitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

L'assemblea di palazzo Madama, dopo circa quindici giorni di sospensione, ha ripreso, oggi pomeriggio, l'esame delle norme della «tormentata» riforma universitaria. Ritmo sempre faticoso e articoli approvati, dopo lunghe discussioni, in forma molto diversa da quella elaborata nel corso di ben 19 mesi dalla commissione pubblica istruzione.

I lavori hanno avuto inizio con l'approvazione in un testo concordato tra la maggioranza dell'articolo 9, norma che era stata a suo tempo accantonata. E' stato, pertanto, stabilito che per ogni pluralità di settori di ricerca e di insegnamento in ciascun ateneo non può essere costituito «più di un dipartimento».

Su proposta della maggioranza anche l'articolo 17 ha subito qualche modifica. E' stato stabilito che in vista dello svolgimento degli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio professionale, le università organizzino corsi di preparazione e di orientamento professionale, che possono essere frequentati dagli iscritti all'ultimo anno del corso di laurea o di diploma e dai laureati e diplomati da non oltre un anno.

Dopo laboriosa discussione non sono stati superati gli ostacoli degli articoli 18 e 19. Ambedue sono stati accantonati. Successivamente su proposta della maggioranza è stato approvato un articolo aggiuntivo (5 bis). La norma stabilisce che qualora alcune modifiche agli statuti degli atenei non siano effettuate entro il termine di un anno dall'entrata in vigore della legge, il ministro della P.I. ingiunga agli organi universitari di provvedervi entro tre mesi, in caso di inosservanza nomina un proprio commissario.

R. R.

SCIOPERO DEI TIPOGRAFI dell'«Osservatore»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Città del Vaticano, 4

Per la prima volta, nei centoundici anni di vita del giornale, i tipografi dell'Osservatore Romano sono scesi oggi in sciopero per mezz'ora. Si sono astenuti dal lavoro dalle 14 alle 14.30 per appoggiare alcune rivendicazioni economiche: chiedono che venga loro concesso con decorrenza immediata lo scatto biennale da cinquemila a 7.500 lire che fino ad ora è percepito solo da alcune categorie, come i capireparto.

Nei giorni scorsi si erano avute le prime avvisaglie della agitazione, quando i tipografi si erano detti preoccupati per le notizie che circolavano con insistenza, secondo cui, l'Osservatore della Domenica, il settimanale vaticano, dovrebbe essere stampato tra alcuni mesi fuori delle mura vaticane, in una tipografia romana. Alcuni temono, in una simile eventualità, di perdere il posto di lavoro.

Oggi, alle 14, non appena iniziato lo sciopero, si è recato immediatamente nella sede dell'Osservatore Romano il direttore amministrativo delle tipografie vaticane, don Angelo Vedani, che ha avuto alcuni colloqui.

Ar. Pa.

AL SENATO INTERROGAZIONE SUL PRESIDENTE DELLA «ROMA»

NON PAGA TASSE MARCHINI IL COMUNISTA MILIARDARIO

Lo ha dichiarato il sottosegretario Borghi - Il costruttore-collezionista dal '66 al '69 ha denunciato redditi bassissimi - Accertamenti in corso

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Sul piano parlamentare si è avuto oggi uno strascico della polemica tra il «mago» Herrera e il presidente dell'associazione sportiva «Roma», Alvaro Marchini. Il sottosegretario alle finanze, on. Borghi, ha risposto, infatti, al Senato a una polemica interrogazione presentata dal liberale Premoli per sapere se risponda a verità che il presidente della Roma Alvaro Marchini «comunista, collezionista d'arte, miliardario e noto costruttore edile» avrebbe dichiarato nel 1963 «di non aver guadagnato una sola lira».

Premoli chiedeva, inoltre, di sapere se i redditi dichiarati dal presidente della «Roma» siano tali da giustificare l'acquisizione di «un così sostanzioso patrimonio immobiliare ed artistico». Il sottosegretario ha dichiarato preliminarmente che i motivi polemici, relativi a fatti e persone, riferibili ad un certo settore dello sport, e ogni altra notizia di stampa comunque attinente ad aspetti extra-fiscali, sono da considerarsi estranei alla sfera di competenza e quindi di attività dell'amministrazione finanziaria.

Per quanto riguarda la posizione tributaria di Marchini, egli ha poi precisato che le dichiarazioni presentate dal contribuente ai fini delle imposte di ricchezza mobile e complementare sono state considerate infedeli dal competente ufficio finanziario. «L'azione intesa ad individuare l'effettiva entità dei redditi posseduti dal Marchini — ha proseguito Borghi — non ha comunque dato risultati adeguati». L'ufficio finanziario ha ritenuto infedeli le dichiarazioni relative agli anni 1966 e 1967.

Nel 1966 Marchini ha denunciato redditi netti per 2.115.432 lire e per l'anno successivo lire 1.365.000; l'amministrazione finanziaria ha accertato, invece, redditi rispettivamente per 40 milioni e per 100 milioni. Sono in corso accertamenti per una equa valutazione dei redditi posseduti da Marchini negli anni 1968 e 1969, «considerato che dalle dichiarazioni presentate negli anni 1969 e 1970 non risultano redditi assoggettabili a tassazione».

Il sottosegretario ha concluso affermando che l'amministrazione procederà con la dovuta severità all'applicazione delle sanzioni amministrative e penali nei confronti del Marchini, appena si sarà conclusa la procedura contenziosa innanzi alle commissioni tributarie, alla quale il presidente della «Roma» ha fatto ricorso relativamente ai redditi accertati dall'ufficio delle imposte per gli anni 1966 e 1967.

Nella replica, il senatore Premoli ha considerato molto soddisfacenti le precisazioni del sottosegretario e ha denunciato «abusi edilizi» di cui si sarebbe resa responsabile a Roma la società per azioni di cui i fratelli Marchini sono i maggiori azionisti. In relazione a tali abusi, Premoli ha auspicato un energico intervento del ministero dei lavori pubblici.

R. R.

AL LARGO DELL'IRAN

PETROLIERA ITALIANA contro nave liberiana

Bahrein, 4

Quattro marittimi sarebbero rimasti uccisi (ma la notizia è incerta) nella collisione fra la petroliera italiana «AGIP Venezia», di 43 mila tonnellate, e la nave cisterna liberiana «Artic» (70 mila tonnellate) nello stretto di Hormuz, al l'ingresso del golfo d'Arabia.

Un elicottero della RAF ha prelevato un marittimo gravemente ferito a bordo dell'«Artic» e lo ha trasportato in un ospedale di Dubai. Un rimorchiatore è partito da questa località per portarsi sul luogo del sinistro e la nave giapponese «Tnn Yusui Maru» si mantiene nei pressi del luogo della collisione. *(Ansa)*

SCHIANTO CON TRE MORTI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Orbassano — Così si è presentata una «850» dopo il tremendo schianto contro un autocarro, avvenuto sulla provinciale di Cercenasco, ad una ventina di chilometri da Torino. Nell'incidente hanno perso la vita tre degli occupanti della vettura, mentre un quarto è rimasto ferito

ORRIBILE CRIMINE di un giovane napoletano

Napoli, 4

Un giovane, Onorato Di Chello, di 24 anni, di San Potito Sannitico (un comune distante oltre quaranta chilometri da Caserta), si è presentato stasera negli uffici della questura e ha chiesto di poter parlare con il capo della squadra mobile per una «questione urgente». Al dirigente della «mobile» dott. Lorenzo Barnardo, il Di Chello ha detto: «Ho ucciso giorni fa la mia amante. L'ho dapprima strangolata e poi ho sezionato il cadavere. Recatevi nella sua abitazione, ad Alife, e scoprirete ogni cosa. Ho chiuso il cadavere in un baule. Questa è la chiave».

Onorato Di Chello è stato subito fermato. Sul posto si sono recati agenti della squadra mobile di Napoli e quelli della questura di Caserta per accertare la veridicità della dichiarazione fatta dal giovane. Secondo quanto si è appreso dopo poco tempo, una donna piuttosto anziana è stata trovata morta nel baule indicato dal Di Chello. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

L'OMICIDIO PER SORPASSO

Nelle mani della polizia i quattro della «GT»

Roma, 4

Questa notte, poco prima dell'una, la polizia ha rintracciato a Camaiore (Lucca), Aldo Campagna e Renzo Pellegrini, i due giovani responsabili della morte del giovane fioraio di 24 anni, ucciso con un punteruolo a Roma, domenica scorsa, dopo una lite per un sorpasso. In giornata si erano costituite alla polizia anche le due donne che si trovavano a bordo della «GT» rossa.

Sulle tracce dei due pregiudicati i funzionari della Squadra mobile di Roma sono stati condotti da Franco Pellegrini, fratello di Renzo, il quale li ha accompagnati in un appartamento di via Roma a Camaiore. Così, le quattro persone coinvolte nell'omicidio — che non erano ancora colpite da ordine di cattura, contrariamente a quanto comunicato in un primo tempo — sono ora a disposizione del magistrato che deciderà sui provvedimenti da prendere.

I due uomini sono immediatamente partiti, sotto scorta, in stato di fermo, per Roma. La notizia del fermo dei due giovani è stata data poco prima delle due dalla Squadra mobile di Roma. *(Ansa)*

IN TUTTA ITALIA

SI CELEBRA OGGI la «Giornata dell'Europa»

Roma, 4

Il consiglio italiano del Movimento europeo — cui aderiscono i partiti, i sindacati e le associazioni democratiche impegnate in Italia nella battaglia per la costruzione di un'Europa federata — celebra oggi la «Giornata dell'Europa», attuando la iniziativa promossa dal Consiglio d'Europa in tutti i paesi democratici del continente al fine di favorire il progressivo affermarsi di una coscienza comune tra i popoli europei. *(Ansa)*

LE VITTIME DELLA SCIAGURA FERROVIARIA IN AUSTRIA

Solenni esequie a Tarvisio ai due finanzieri italiani

Gremita la chiesa - Erano presenti le maggiori autorità militari

Tarvisio, 4

Hanno avuto luogo questa mattina, a Tarvisio, i solenni funerali dei finanzieri Natalino Marta, di 31 anni, e Carmelo Turlà, di 26 anni, morti nella sciagura feroviaria accaduta, il primo maggio, in Austria. Alle esequie erano presenti le maggiori autorità militari e quelle civili della regione; fra gli altri, il comandante generale della Guardia di Finanza gen. di Corpo d'Armata Giovanni Buttiglione, l'ispettore per l'Italia settentrionale gen. Musto, il vice presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia Enzo Moro, il prefetto di Udine dott. Celierino, il comandante della zona triveneta della Guardia di Finanza gen. Calabrese, rappresentanti della dogana, dei finanzieri, della gendarmeria, della polizia e delle ferrovie austriache, tutti nelle loro uniformi, rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'Arma.

A lato dei feretri erano, con i finanzieri italiani, quelli austriaci, due dei quali hanno pure perso la vita nel tragico sinistro. Da parte delle autorità austriache erano inoltre state inviate corone, che nel complesso erano oltre sessanta. Rendeva gli onori militari un reparto di finanzieri in armi e la fanfara della divisione alpina «Julia».

La chiesa parrocchiale di Tarvisio era affollatissima, e molte persone si erano radunate sulla piazza antistante, per dare l'ultimo saluto alle due salme, che erano racchiuse in bare avvolte nel tricolore. La mesta cerimonia ha avuto momenti di grande commozione, fino al momento in cui le suggestive e struggenti note del «silenzio fuori ordinanza» hanno reso l'estremo omaggio ai due caduti per servizio. Dopo il rito funebre, le due salme sono state fatte proseguire verso i paesi di origine; quella del Marta, dopo essere stata fatta sostare nella località di Riofreddo, dove abitava il finanziere con la moglie e il figlioletto, è stata fatta proseguire alla volta di Campolongo di Cadore, in provincia di Belluno. La salma del Turlà invece è partita alla volta di Ispica, in provincia di Ragusa, dove era stata preceduta dai genitori.

Giorgio Verbi

I MONTI NEL CASSETTO

La guida rialzò il volto e guardò serio negli occhi il compagno: «Questa è una salita molto dura, signore, e molto pericolosa!».

Il cliente appoggiò una mano sulla spalla del suo capocordata con gesto significativo. «Lo so, ma con lei non ho paura, e mi sento di attaccare qualsiasi parete, per quanto difficile!».

I due scalatori si fissarono per un attimo in silenzio, consci di quanto stavano per affrontare. Poi, con gesto dapprima lento, quasi ieratico, poi sempre più veloce, febbrile, la guida svolse gli anelli della corda, e se ne cinse un capo intorno alla vita, facendo un bel nodo ad occhiello — perché dopo, così, era più facile slegarsi —. Poi si voltò di scatto e si lasciò cadere di peso sulla roccia. Le ferree mani artigliarono due appigli, un piede venne portato su un appoggio. Un attimo, solo un attimo d'esitazione, perché quello era certamente uno dei passaggi più ardui e pericolosi di tutta la salita. Tra le gambe dell'alpinista — una in piena parete, l'altra ancora sul suolo — rombava con impeto irresistibile il ruscello. E nel momento in cui bisognava portare il piede sinistro sulla roccia, se il destro fosse scivolato, c'era il pericolo di ritrovarsi seduti nell'acqua spumeggiante. Ma la guida non stette a pensarci a lungo. Sollevò la gamba sinistra, infilando la scarpetta in una fessura. Alzò una mano, poi l'altra... le gambe... e si ritrovò sul passaggio-chiave. Gli appoggi erano scarsi, la presa per la mano sinistra minuscola. Con gesti cauti, misurati al millimetro, la guida si drizzò sulla punta dei piedi, e tenendosi di peso colla sola sinistra, allungò al massimo il braccio destro: le dita penetrarono nella fessurina e con una violenta trazione tirarono su il corpo, mentre l'altra mano aiutava in pressione.. Presto, presto.. il piede puntato in alto, uno scatto di reni... Fatto!... L'alpinista si permise un respiro di sollievo, poi riprese la salita. Ma questa pareva facile ormai, dopo il passaggio infernale così brillantemente superato... Il canale inclinato, l'orlo con svasatura... la vetta!

La guida si chinò verso il cliente che aspettava trepido alla base, oltre il ruscello, nove metri e mezzo più in basso. «Venga, signore», e tese la corda per aiutare il compagno.

La scalata del secondo non fu certo così agevole. Più volte parve sul punto di cadere, o di non farcela, mentre la corda tesa segava le dita d'acciaio della guida... Ma finalmente anche il cliente arrivò in cima, accanto al suo capocordata. Si diedero solennemente la mano, cogli occhi scintillanti.

«Ce l'abbiamo fatta, signore!».

«Ce l'abbiamo fatta, guida, il Dente del Gigante è nostro!».

Poi la guida — otto anni — ed il suo cliente — sette e mezzo — si slegarono. La manovra si dimostrò come sempre abbastanza facile, perché fu infatti sufficiente tirare il capo del cordino di biancheria, e il nodo si sciolse da solo.

Ma prima di abbandonare la prestigiosa vetta e riaccompagnare il mio cliente alla base, lungo il sentierino della «normale», lanciai una ultima occhiata di trionfo al ruscello che lambiva la base della parete: avevo vinto ancora una volta, ed avevo vendicato Suzy — sette anni e quattro mesi — che il giorno prima, in un tentativo suicida di salire da sola, era caduta nei gorghi tempestosi ed era stata ricuperata direttamente dalla madre che, dopo averla stesa bocconi sulle ginocchia davanti ai compagni allibiti, le aveva... asciugato il fondo dei calzoncini con una fitta serie di colpi energici e ben piazzati.

* * *

Argentières, tanti anni fa. Il posto più bello, forse, di tutta la valle di Chamonix. Meno incassato tra i due gioghi: da un lato, alta, immane, ricoperta da nevi eterne, la catena del Bianco, la chiostra dentata delle Aiguilles di Chamonix, il gruppo delle Jorasses — coll'incredibile parete Nord — e del Gigante. Dall'altro, les Aiguilles Rouges incombenti sulla vallata, che però qui si allarga, acquista respiro nell'ampia conca formata dal bacino del ghiacciaio d'Argentières.

Il paese — case di contadini e montanari — la chiesa col campanile dal curioso rigonfiamento in cuspide — stranamente simile a quelli della Val Fassa — tre alberghi, tra cui il nostro: il Grand Hôtel.

Il piccolo mondo dei villeggianti, che vive un'esistenza propria, diaframmata da quella dei valligiani, con cui esiste una sola possibilità di comunicazione: la salita. Perché allora, ci si rivolgeva alle guide, ai portatori. Avevo accompagnato mio padre, un pomeriggio, in quell'ambiente favoloso, l'«Ufficio guide e portatori» — un bugigattolo scuro, di scarsi tre metri quadrati, che m'era parso più vasto e più luminoso del più bell'appartamento del mondo —. Il babbo aveva trattato per una ascensione col capoguida e, finito il colloquio, mi aveva detto: «Dà la mano alla guida!».

La guida!

Una mano secca, enorme, dura come il legno.

La guida!

L'eroe dei miei sogni, il modello che cercavo in tutti i modi di imitare, di copiare, in attesa di potere anche io... Perché una cosa era certa: da grande, avrei fatto la guida!

Intanto, per non perdere tempo, avevo organizzato con i miei amici il mio mondo fantastico: il grande giardino dell'albergo, appoggiato ai pendii che portano alla catena delle Aiguilles Rouges. Senza la minima esitazione, avevamo localizzato le salite più importanti. Una bella placca inclinata era stata scelta per l'Aiguille Verte al centro, mentre i due lati più scoscesi erano stati eletti rispettivamente ai Drus ed alle Grandes Charmoz. La traccia che saliva verso le Rouges era diventata la via d'accesso al Monte Bianco, la cui vetta era stata individuata in un sentiero alto che, partendo dal fondo valle, raggiungeva la Flegère. Anzi, con un'abile deviazione a metà pendio, ero riuscito a fissare il percorso attraverso una specie di buca-fossato — il crepaccio! — E per salire, oltre che della corda, bisognava munirsi delle piccozze — una piccola zappa, un rastrello ed un bastone dalla forma inequivocabile — indispensabile per il superamento del crepaccio. La salita del Bianco non era difficile, ma lunga, e la vetta molto ambita. Perché il sentiero, in quel punto, era fiancheggiato da fitte siepi di lamponi, sempre molto apprezzati dagli alpinisti.

Ma la scalata più importante, più agognata, rimaneva sempre quella del Dente del Gigante — il bel roccione oltre il ruscello — che comportava i passaggi più difficili, davanti ai quali scomparivano anche quelli delle Grandes Jorasses e del Chardinnet — altri due massi piantati nel pendio.

Avevamo formato in cinque il gruppetto degli alpinisti: io, naturalmente, ero la guida. In realtà c'era un ragazzo più grande e più vecchio di me, uno svedese, Alex. Ma era privo d'ambizione, una vera pappamolla: non aveva mai osato ingaggiarmi per il Dente del Gigante; a stento, una volta, si era lasciato convincere a tentare l'Aiguille Verte, e a metà placca era stato colto da una crisi di nervi, con una gamba che sussultava spasmodicamente sull'appoggio, il corpo appoggiato alla roccia, contro ogni regola tecnica. No, Alex si accontentava di salire il Monte Bianco — come Claire, del resto, la sorella maggiore di Susy — ed una volta in vetta, si metteva a sedere e faceva una scorpacciata di lamponi. Era difficile smuoverlo da quella posizione, convincerlo ad iniziare la discesa, prima di farsi sorprendere dalla bufera, sempre in agguato a quelle altezze. Lui rimaneva ostinatamente seduto, riempendosi la pancia di lamponi, e ci voleva proprio tutto il mio senso del dovere, e dell'etica professionale — una guida non abbandona mai il cliente! — per non piantarlo lì e ridiscendere a valle, alla caccia di altre ascensioni.

I miei compagni favoriti, i miei amici più fedeli, erano sempre Georges e Suzy. Con essi ripetevo giornalmente le vie più difficili, con essi avevo fatto colletta per comperare il cordino da biancheria... Drus, Jorasses, Gigante, Charmoz... Ogni giorno scalavamo intrepidi ed infaticabili, le pareti prestigiose, ogni giorno aggiungevamo qualche nuovo graffio alle gambe nude. E non ci stancavamo mai di salire da ogni lato i roccioni, di attraversare il crepaccio, per raggiungere la cima del Bianco.

«Quando saremo grandi, e tu farai la guida, ci ritroveremo di nuovo ad Argentières...».

«E saliremo insieme il Dente del Gigante, le Grandes Jorasses, il Monte Bianco...».

«E' una promessa!...».

«Un giuramento!...».

* * *

Gli anni sono passati, e siamo diventati grandi.

Ho raggiunto vette, scalato pareti, ma non sono diventato guida, e non sono più riandato nella valle di Chamonix. Non ho più saputo nulla di Georges e di Suzy. Per me sono rimasti sempre un ragazzino magro e nervoso dai capelli biondi, ed una bambina dalle treccine corte e dalle gambe nude.

Non sono più tornato ad Argentières, ed il parco del Grand Hôtel rimane ancora per me enorme e sconfinato. In esso si stagliano le grandi cime delle mie prime salite, teatro delle prime fantastiche avventure, fonte di felicità senza uguale, perché ingenua, genuina, incontaminata.

Forse avrei timore di rivedere il magico giardino della mia infanzia. L'ambiente dove per la prima volta ho provato la gioia di salire lungo la roccia grigia ed assolata, di sentire tra le dita l'aspro contatto della pietra ruvida e tagliente.

Dove, all'ombra del Monte Bianco e delle guglie di Chamonix — quelle vere! — è nato il mio amore per le pareti e per l'arrampicata.

Spiro Dalla Porta Xidias

Presentato il volume sul Parlamento italiano

Roma, 4

Il presidente della Camera on. Pertini ha presieduto stamane una cerimonia per la presentazione del volume «Montecitorio: uomini e fatti», pubblicato in occasione del centenario della unità d'Italia. Il volume che fa seguito a quello dedicato al palazzo di Montecitorio — pubblicato in occasione del ventesimo anniversario dell'assemblea costituente — raccoglie una serie di saggi, illustrazioni e documenti elaborati da scrittori e studiosi come Perticone, Furlani, Consiglio, Valeri, Venturoli, Colapietra, Ungari, Spriano e Barile. *(Ansa)*

MENTRE IL FAMOSO «GUARDIAN» CELEBRA OGGI IL CENTOCINQUANTESIMO ANNIVERSARIO

Sulla stampa quotidiana inglese grava l'eterno dubbio di Amleto

Muore il «Daily Sketch» fondendosi con il «Daily Mail» che si trasforma in tabloid - Colpiti i giornali a carattere popolare dalla concorrenza della televisione - Un bicchiere di troppo potrebbe costar caro

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La prima pagina del «Guardian» com'era nel primo numero centocinquant'anni fa e come era in quello dell'altro ieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Il centocinquantesimo anniversario del «Guardian» cade in un momento critico della editoria giornalistica inglese. Quasi tutte le tirature sono in ribasso. Tra l'inizio e la fine dell'anno scorso il «Daily Express» è passato da 3 milioni e 577 mila copie a 3 milioni e 435 mila, il «Daily Mirror» da 4 milioni 689 mila a 4 milioni 363, il «Daily Sketch» da 800 mila a 730 mila, il «Daily Mail» da un milione 910 mila a un milione 770 mila. I giornali più colpiti appaiono quelli a carattere più popolare, forse perché sono i più esposti alla concorrenza della televisione. Ma il «Sun», che è popolare, è salito da un milione 235 mila a un milione 785 mila. Comunque i giornali che sembra tengano meglio sono quelli di medio e alto livello: come il «Daily Telegraph», il «Times», e appunto il «Guardian» che in occasione dell'anniversario conta di superare le 375 mila copie del «Times».

L'equilibrio fra costi e introiti (compresi ed anzi in prima linea quelli derivanti dalla pubblicità) si è spezzato per il «Daily Sketch» che ha deciso di scomparire dalla scena e di riversare il suo pubblico residuo, se possibile, sul «Daily Mail» che appartiene alla stessa società editrice e si è trasformato proprio in questi giorni in tabloid, cioè in giornale sintetico e a formato ridotto, inserendosi nella categoria del «Sun» e del «Mirror».

Negli uffici della società editrice non si parla ufficialmente di soppressione, ma di fusione con il giornale confratello, ma è chiaramente una uscita di scena, o almeno una fusione di genere particolare, confermata dal fatto che lo «Sketch» non ha cessato le pubblicazioni alla data che era stata annunciata, ma ha continuato a comparire nelle edicole per servire da paraninfo al nuovo «Daily Mail». Ha continuato a vivere per un po' di tempo, insomma, per tenere raccolto quanto gli rimaneva di pubblico e riversarlo sul «Daily Mail»: in pratica per svolgere, dal letto di morte, una campagna pubblicitaria editoriale innestata sul guizzo finale.

Pubblicità scarsa

I giornali popolari, compreso il «Daily Express» con il suo largo formato, vivono, per quanto riguarda la vendita, al prezzo di due penny e mezzo la copia (un penny è circa quindici lire), mentre in una area di diffusione più stretta e sotto una pioggia di pubblicità più scarsa, il «Times» si aiuta vendendosi a 5 penny (così pure il «Financial Times») e il «Guardian» a 4 penny. Solo il «Daily Telegraph», che riesce ad essere popolare pur senza poter essere classificato in questa categoria, distinguendosi anzi da questa con la completezza e l'austerità del suo notiziario, con l'impegno dei suoi commenti, può permettersi il lusso di offrirsi a un prezzo molto vicino a quello dei giornali popolari veri e propri: 3 penny.

L'inquietudine suscitata dalle varie congiunture (compresa la scomparsa del «Daily Sketch» che molti altri giornali hanno preso a tener d'occhio come eredi al capezzale di uno zio morente) si riflette fra l'altro nelle campagne pubblicitarie quasi frenetiche che varie società editrici cercano di collocare sugli schermi della televisione commerciale. Persino il «Daily Telegraph», che di solito ricorre poco a questo espediente, vi si è ultimamente indotto per parare l'eventuale botta del nuovo «Daily Mail», che si è presentato sulla scena con robusti appetiti: dopo un passivo registrato l'anno scorso di un milione di sterline fra «Daily Sketch» e «Daily Mail», questo ultimo conta di raggiungere presto i due milioni di lettori, che tuttavia sono assai meno della somma dei lettori che aveva già e di quelli del «Daily Sketch», e quindi potrebbero, con un po' di fortuna, esser fatti crescere a un numero maggiore.

La ressa pubblicitaria alla televisione commerciale è così spinta, che questa ha dovuto stabilire una specie di «coda» per le inserzioni e limitarle ad una per ogni intervallo dedicato alla pubblicità. Si calcola che i giornali di Fleet Street spenderanno per la pubblicità televisiva, nelle due o tre settimane prossime, complessivamente, poco meno di due milioni di sterline, che equivale press'a poco alla cifra dei loro introiti, e già qualcuno prevede che, con questo andazzo, le società editrici finiranno per vedersi costrette a smettere questa dissanguante lotta pubblicitaria mediante un tacito accordo, come già accadde in un certo periodo prima della guerra.

Lo stesso «Guardian» ha stanziato 50 mila sterline per la pubblicità televisiva proprio in questi giorni dell'anniversario, e questo è un segno di come il fasto e il luccichio del secolo e mezzo di vita non addormenti la sensibilità commerciale dei suoi editori. Da una parte, dunque, grande pranzo con la partecipazione del primo ministro Heath e del Cancelliere tedesco Brandt come ospite d'onore fortuito, ma di buona figura, e fiori e brindisi, e Malcolm Muggeridge mobilitato sulla rete radiofonica nazionale per un programma di un'ora, e altre trasmissioni su tutte le reti televisive, e dall'altra parte occhio al bilancio e ai mezzi per ossigenarlo. Il momento è serio e un bicchiere di troppo potrebbe costare caro.

Nuovi esperimenti

In questo clima ogni nuovo esperimento è rischioso, e lo è quello del «Daily Mail» in formato tabloid, con forte accento sugli interessi più popolari per quanto riguarda il contenuto, lontanissimo da «Le Monde», sebbene si fosse vociferato che avesse qualche pretesa di avvicinarglisi (l'aristocratico intellettualistico «Monde» parigino), arieggiante piuttosto la «Evening Standard» londinese, che come dice il titolo è un giornale della sera e potrebbe far correre il rischio, a chi lo imita per una edizione del mattino, di far cosa tanto azzeccata quanto trasferire un uccello notturno nella piena luce del giorno. La trasformazione in tabloid, per se stessa, è sempre di esito dubbio anche in Inghilterra, dove pure quella tradizione è già bene avviata. Una ricerca di mercato ha condotto alla conclusione che la pubblicità su un tabloid è del 70 per cento più comunicativa, quanto a numero di lettori raggiunti, che su un giornale di formato grande, normale, ma non ha permesso di stabilire con sicurezza che un tabloid abbia, come tale, un maggior potere di circolazione. E' curioso notare, in proposito, che fra i giornali londinesi della sera lo «Evening Standard» tabloid vende appena la metà di copie dello «Evening News» in formato normale. Amleto, insomma, è sempre di casa in Inghilterra.

Eugenio Galvano

Mostre d'arte

Grafica

Ottava mostra collettiva d'arte grafica alla galleria Il Tribbio di Trieste. La rassegna appare di gran lunga superiore alle precedenti, pur già ricche di molti spunti interessanti. Basta a dimostrarlo la cartella con sei plastigrafie di Del Pezzo, giovane protagonista dell'arte italiana che a Trieste mai ha avuto una personale. Del Pezzo è un artista complesso. C'è un piano di lettura immediata: i bersagli del luna park, i segnali a tinte squillanti, l'elementare evidenza degli oggetti un po' pop. Ma gli strati dello spessore semantico non si esauriscono così facilmente: dietro alla gioiosa esplosione c'è l'arcano di una nuova metafisica. Vedova con i recenti plurimi (Biafra, Vietnam, Inchiostro fondo) distrugge, ancora una volta, il presupposto della precedente esperienza e riconquista ogni brandello di superficie al dramma della vicenda di sé, dell'essere parossisticamente nel farsi sul lavoro e sulla testimonianza. Dorazio, purtroppo con una sola opera, dà misura delle qualità straordinarie della sua pittura. Pozzati è documentato con la Naturina in posa all'italiana, già esposta a Trieste e già ammirata. Afro ci parla, senza riferimenti, ma nel pieno della concitazione informale, della terra e della pittura del suo Friuli, luoghi che il rapido moto delle macchie sfiorano con la violenta tenerezza dei ricordi. Clavé e Bryen aggiungono voci straniere alla rivisitazione dell'informale. Turcato, con l'immediata durezza dei suoi segni, afferma la coesistenza dell'impegno culturale e dell'estraneità alle mode. E sia questo il congedo da una mostra che raccomandiamo vivamente a tutti e ai cultori della grafica in particolare.

Gerusina e Ruzzier

Claudio Gerusina e Giordano Ruzzier espongono nella sede del Dopolavoro portuale (Trieste, Stazione marittima). Ruzzier è dotato di un forte temperamento fantastico che lo induce a trasfigurare in visioni di sogno gli aspetti del vero. Tipiche, al riguardo, le due vedute veneziane, sia quella intarsiata di striature nere e rosse, sia l'altra con masse bloccate e chiuse sull'acqua verde, che ricorda le esaltate evocazioni barocche della Scuola romana. Altrove pesci e farfalle s'innestano fra di loro e gli occhi riconducono ad una fissità surrealistica la sventagliata mobilità delle tinte. Gerusina non si allontana dai modi e dai soggetti della pittura dilettantesca: onde tempestose contro gli scogli, cavalli al galoppo, fiori deposti con evidenza plastica sulla tela. Gli intendimenti simbolisti completano la greve semplicità del racconto.

I. N.

UN SECOLO E MEZZO FA NAPOLEONE MORIVA PRIGIONIERO NELL'ISOLA DI SANT'ELENA

Nel delirio della lunga agonia revisionava le sue cento battaglie

Si spense a meno di 52 anni mentre imperversava una furiosa tempesta - Le sue ultime parole furono «Francia... Testa d'Armata...» - Appena nel dicembre 1840 la tumulazione agli Invalidi

La casa di Longwood, nell'isola di Sant'Elena, dove Napoleone visse dal 10 dicembre 1815 alla morte, il 5 maggio 1821

Centocinquant'anni or sono, il 5 maggio 1821, dieci minuti prima delle sei di sera, Napoleone Bonaparte si spegneva a Sant'Elena. Aveva 51 anni otto mesi e venti giorni. Dal 31 luglio 1815 era prigioniero degli inglesi che lo avevano deportato il 17 ottobre dello stesso anno su quello scoglio sperduto in mezzo all'Atlantico.

Vita brevissima, quella di Napoleone, ove si pensi alle opere e alle imprese da lui compiute, e tanto più se si consideri l'arco di tempo in cui le compì: ventidue anni in tutto, dalla sua nomina a generale (febbraio 1793) alla battaglia di Waterloo (marzo 1815); il suo astro era cominciato a splendere quando non aveva ancora 24 anni, ed egli lo aveva visto tramontare, senza più speranze, all'età di 46. E prigionia paurosamente lunga, invece, quei cinque anni e mezzo a Sant'Elena, ove si consideri soprattutto il temperamento dell'uomo abituato ad avere i popoli ai suoi piedi, abituato ad essere venti ore su ventiquattro al lavoro o sul campo di battaglia, ed ora costretto a vivere, per tutto il resto dei suoi giorni, in condizioni per lui coercitive e umilianti.

«Sull'onda delle fazioni che dividono il mio Paese e dell'inimicizia delle grandi Potenze di Europa, ho consumato la mia carriera politica», aveva scritto al principe reggente d'Inghilterra il 13 luglio 1815, dopo la seconda abdicazione. «Vengo, come Temistocle, a sedermi al focolare del popolo britannico. Mi metto sotto la protezione delle sue leggi, che reclamo a Vostra Altezza Reale, come al più potente, al più costante, al più generoso dei miei nemici». Ma l'appello alla generosità non aveva avuto l'esito sperato, sia perché l'Inghilterra mai perdona ai vinti, sia perché ora suonavano severamente ammonitrici certe parole che in un giorno non lontano aveva detto lo imperatore d'Austria: «L'Elba è molto vicina, dall'Elba si ritorna». E così era stato. Ma da Sant'Elena non sarebbe stato possibile il ritorno.

«L'idea sola di Sant'Elena mi fa orrore, — si sfogò Napoleone quando gli fu data notizia della sorte che lo attendeva. — Essere relegato per tutta la vita in un'isola fra i tropici, ad immensa distanza dal continente, privo di ogni comunicazione con il mondo e di tutto ciò che è caro al mio cuore! Tanto sarebbe valso il decretare senz'altro la mia morte!». C'era stato chi, molto alla larga, gli aveva prospettato questa risoluzione, prima che egli andasse a consegnarsi spontaneamente agli inglesi, ma Napoleone, afferrando di colpo il senso di quelle parole, aveva dato prontamente una risposta degna di lui: «Il suicidio? Come Annibale? No! Lo lascio ai caratteri deboli e agli spiriti malati. Qualunque sorte m'aspetti, non abbrevierò mai di un solo giorno la mia vita di mia propria mano».

Longwood si chiamava la località di Sant'Elena, stabilita come residenza di Napoleone: una specie di tavolato a 500 metri sul mare, battuto in ogni stagione dal vento. Lassù, una vecchia fattoria isolata, con stalla e fienile, era adibita alla meno peggio ad abitazione, ricavando una ventina di piccoli locali, costruiti per lo più in legno.

Del seguito di Napoleone facevano parte i generali Bertrand, Montholon, Gourgaud e un gentiluomo di corte, Las Cases, con le rispettive famiglie, ai quali egli dettava le proprie memorie; c'era poi un medico inglese, il dott. O' Meara, pieno di sollecitudine e di umanità verso l'illustre prigioniero: non passerà molto che sarà rimpatriato. A tavola si andava secondo il cerimoniale di corte, sola nota positiva in quella prigionia che il governatore dell'isola ben sapeva come far pesare: ogni passo di Napoleone era controllato a distanza e segnalato; la sua posta, in arrivo e in partenza, era censurata; le sue richieste cadevano nel vuoto; gli abitanti dell'isola, incontrandolo, dovevano evitarlo. Nulla fu mai fatto per rendergli almeno sopportabile la sua amara condizione, tutto invece si fece per ottenere l'effetto opposto.

E in Europa, chi pensava a Napoleone? Solo sua madre Letizia, «Madame Mère» (che a lui sopravviverà per quindici anni) — e con lei la sorella Paolina e il fratello Girolamo — invocava di poterlo raggiungere e dividere con lui la prigionia: mai ebbe una risposta. Non di lui più si ricordava la moglie Maria Luisa, ora duchessa di Parma, non gli altri fratelli e parenti che pure da lui avevano avuto non poco in corone e ricchezze.

Già verso i 35 anni Napoleone aveva cominciato a soffrire al fegato, ed aveva presagito che sarebbe morto della stessa malattia di suo padre, spentosi non ancora quarantenne nel 1785. Il male non era mai scomparso del tutto, e nel clima terribile di Sant'Elena si era pericolosamente aggravato. Dopo la partenza di O' Meare, lo si era lasciato per un anno senza medico, poi, solo per le insistenze di sua madre, che da Roma continuava a seguire il calvario del figlio, era stato concesso al dottor Antonmarchi e a due sacerdoti di raggiungere Sant'Elena. Nel frattempo Las Cases e Gourgaud avevano lasciato l'isola ed erano ritornati in Europa.

1821. «Ho imparato a voler bene al mio letto, non vorrei cambiarlo in compenso di nessun trono. Come sono ridotto! Io, che non volevo mai dormire, vivo immerso nel letargo. Per aprire gli occhi ho bisogno di una decisione. In passato ho spesso dettato a quattro segretari insieme su diversi argomenti. Allora ero Napoleone!». In febbraio un servitore gli annuncia che è in vista una cometa, ed egli osserva: «Tale fu il segno prima della morte di Cesare». E quando il medico gli dice di non aver scorto nulla, conclude: «Si può morire anche senza cometa». In quel tempo apprende la morte della sorella Elisa, di otto anni più giovane di lui: «Ce ne andiamo, ella ci mostra il cammino, bisogna seguirla». Via via che passa il tempo, si accentua in lui il pensiero della fine non lontana, ed egli la accetta da quell'uomo che è: «Nessun rimedio può guarirmi. La mia morte sarà un balsamo salutare per i miei nemici. Avrei desiderato rivedere mia moglie e mio figlio, ma sia fatta la volontà di Dio. Nulla v'è di terribile nella morte».

A metà aprile detta il suo testamento a Montholon, il quale a sua volta poi lo detta a lui affinché il documento sia autografo: «Muoio nella religione apostolica romana, in seno alla quale sono nato più di cinquant'anni fa». Non dimentica nessuno, parenti e servitori, generali e figli di caduti, sono da lui beneficiati. Ma il vero erede è suo figlio di dieci anni, il re di Roma, al quale oltre a beni e alle proprie preziose cose personali, lascia un testamento spirituale che è un documento di grandezza politica e di sentimento umano: «Io ho seminato, in Francia e in Europa, nuove idee che non possono più retrocedere. Possa mio figlio far maturare quello che io ho seminato. (...) Mio figlio dev'essere l'uomo delle mie idee e della causa che io ho fatto dovunque trionfare: riunire la Europa per mezzo di patti federativi indissolubili. (...) Possa egli fare, con il consenso generale, quello che le circostanze mi hanno obbligato a tentare con la forza delle armi. (...) Ma tutto quello che direte a mio figlio, tutto quello che imparerà, poco gli gioverà se non avrà in cuore quel sacro fuoco, quell'amore per il bene che solo riesce a fare grandi cose. Io spero che egli sarà degno del suo destino». Ma suo figlio non raccoglierà mai l'eredità paterna: praticamente prigioniero del nonno, alla Corte di Vienna, morirà appena ventenne.

Napoleone ha ancora due settimane di vita. I momenti di delirio che si ripetono con una certa frequenza, sono un triste presagio: «Quando io sarò morto, ognuno di voi ritornerà in Europa. Rivedrete le vostre donne, ed io frattanto incontrerò nei Campi Elisi i miei soldati. Tutti mi verranno incontro: Davout, Duroc, Ney, Murat, Massena, Berthier, e noi parleremo delle comuni imprese». Oppure: «Ho veduto la mia buona Giuseppina, ma non mi ha voluto abbracciare. Non era mutata, era ancor sempre piena di affetto per me. Mi disse che presto ci saremmo riveduti per non dividerci più».

E' maggio. La febbre è altissima, i momenti di lucidità sono pochi, e il morente ne approfitta per disporre e provvedere, ancora: «Se perdo la coscienza, non dovrete comunque permettere l'accesso al medico inglese. (...) Rimarrete fedeli alla mia memoria, e non farete cosa alcuna che possa offenderla». Ma questa ed altre estreme volontà di Napoleone non saranno rispettate dagli inglesi.

Il 2 maggio un nuovo accesso di delirio lo porta sui campi di Marengo: «Desaix! Massena! Ah! La vittoria si decide! Su, correte, serrate la carica! Sono in nostra mano!». Il giorno 3 riceve l'estrema unzione, all'alba del 5, dopo una orribile nottata, lo si ode mormorare nel delirio: «France... Tete d'armée...». Sono le sue ultime parole. Un momento dopo — narra il Ludwig — balza su con una forza inaudita, trascina a terra violentemente Montholon che lo veglia, lo stringe così che non può chiamare aiuto né difendersi. Il fedele servitore Marchand accorre al rumore, e lo libera: nessuno saprà mai quale invisibile nemico Napoleone abbia voluto annientare in quel momento.

Per tutto il resto del giorno rimane calmo, sembra esausto. Alle cinque del pomeriggio si scatena una furiosa tempesta che sradica due alberi. Napoleone sta rantolando sul lettino da campo di Austerlitz, che da allora non aveva più abbandonato, intorno al quale sostano commossi i suoi ufficiali e i servitori. All'ora in cui il sole tropicale scende in mare, un lungo brivido lo scuote: sono le 17.50. Ei fu.

«Desidero che i miei resti riposino sulla riva della Senna, in mezzo al popolo francese che ho tanto amato». Ma l'Inghilterra non lo concede. E il governatore Lowe non concede che sulla tomba di Sant'Elena sia posto il solo nome «Napoleone», vuole che sia aggiunto «Bonaparte». Così il grande Còrso viene sepolto sotto una pietra tombale senza nome. Ci vorranno oltre diciannove anni, prima che il suo estremo desiderio sia esaudito: appena il 15 dicembre 1840 la salma dell'Imperatore passerà per le vie di Parigi, con solenni onori militari, sotto l'Arco di Trionfo, e sarà tumulata agli Invalidi.

Fabio Giraldi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO IL «VIA LIBERA» DATO DAL PSI

SABATO A UDINE LA «VERIFICA» REGIONALE

Presa d'atto con soddisfazione del PSDI Anche il PRI sarà presente all'incontro

E' stata fissata per sabato a Udine la riunione dei responsabili regionali della DC, del PSI, del PSDI e del PRI per la «verifica» degli accordi di centro-sinistra alla Regione. Il PSI — che insiste da mesi per tale «verifica» — si presenterà alla trattativa con «spirito aperto», come ha dichiarato l'altra sera il nuovo segretario regionale del partito, il triestino Tringale; tant'è vero che il comitato regionale socialista ha dato mandato alla segreteria di «valutare tutte quelle condizioni che consentano la continuazione di una collaborazione sulla base di un programma qualificante». Una presa di posizione quindi favorevole alla prosecuzione della collaborazione a quattro (anche se il PRI, dopo il distacco dell'ex assessore D'Antoni, non è più rappresentato nel Consiglio regionale) e tale da scongiurare il pericolo di crisi, finora agitato dagli esponenti del PSI, parte dei quali insisteva per l'instaurazione di una Giunta «bicolore» DC-PSI.

Ora, appena conosciuto il nuovo «spirito» con cui i socialisti si accingono, in unità d'intenti, ad assidersi al tavolo delle trattative con gli altri «partners» della coalizione, si è immediatamente riunita la segreteria regionale del PSDI. Nel corso di tale seduta, tenutasi ieri pomeriggio a Pordenone e presieduta dal segretario regionale Lonza, è stato preso atto con soddisfazione dell'implicito riconoscimento, da parte dei socialisti, della validità della collaborazione a quattro sempre sostenuta dai socialdemocratici; ed anzi nel corso della riunione è stata valutata positivamente la riconferma del PSI regionale della validità del centro-sinistra «organico», una formula — è stato sottolineato — l'unica capace di corrispondere agli interessi delle popolazioni del Friuli - Venezia Giulia.

Sia pure armati delle rispettive e autonome dialettiche, i rappresentanti della DC, del PSI, del PSDI e del PRI si apprestano a incontrarsi, sabato a Udine, in un'atmosfera ormai sgombera da pericoli di crisi, ciascuno condividendo l'opportunità di non provocare polemici «rimpasti» giuntali in questo ultimo arco del mandato, quando manca ormai meno di un anno alle elezioni.

Messaggio del Comune per l'unità europea

In occasione della Giornata dell'unità europea, che si celebra oggi, il Comune ha richiamato il significato della ricorrenza disponendo l'affissione in città di un manifesto in cui fra l'altro si auspica che «questa celebrazione valga a rinsaldare l'aspirazione al progresso unitario, attraverso l'elezione del Parlamento europeo» e si fanno voti affinché le Assemblee legislative nazionali approvino la legge per la sua elezione a suffragio universale e diretto.

Stamane sull'IVA conferenza - dibattito

Stamane alle ore 10.30, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) si terrà un interessantissimo dibattito su un tema di particolare attualità: l'imposta sul valore aggiunto.

La conferenza, organizzata dall'Associazione degli industriali di concerto con l'Associazione fra le Società italiane per azioni, sarà tenuta dal prof. Berliri, direttore generale dell'Assonime e da due suoi valenti collaboratori l'avv. Cecamore e il dott. Privitera.

Il Movimento giovanile della Democrazia cristiana organizza per oggi, nel quadro degli «incontri dei giovani democratici cristiani», un incontro col dott. Andrea Borruso, assessore al decentramento e vice sindaco al comune di Milano, sul tema: «Consulte rionali: burocrazia o partecipazione?».

Domani l'assemblea dei costruttori edili

Domani, con inizio alle 16.30, nella sala convegni di via San Nicolò 5, si terrà l'assemblea generale annuale del Collegio costruttori edili della nostra provincia. Alla manifestazione presenzieranno pure il presidente nazionale dell'ANCE, senatore Francesco Perri, il sindaco ing. Spaccini e l'assessore regionale ai lavori pubblici, dott. Masutto.

L'assemblea dei costruttori edili rappresenta l'attesa occasione per fare il punto di un settore che tanto davvicino interessa larghi strati della popolazione: e in questo senso particolarmente attesa è la relazione del presidente il collegio triestino, comm. Fausto Fragiacomo, il quale per la prima volta quest'anno (dopo la sua elezione) illustrerà i temi principali di un argomento che quotidianamente si presenta all'attenzione dell'opinione pubblica. Il problema della casa, infatti, sarà sviscerato dal presidente Fragiacomo in tutte le sue caratteristiche e le sue peculiarità.

Onoranze ai Caduti del 5 maggio

La Lega Nazionale ricorderà oggi 5 maggio i caduti di via Imbriani, deponendo alle ore 9 una corona sulla targa-ricordo di via Imbriani 1 e facendo celebrare una Messa alle 19.15, nella chiesa del Rosario.

La cittadinanza è invitata a partecipare alle cerimonie.

DOPO LA SOSPENSIONE DEI LAVORI DI SCAVO

Torna in Foro Ulpiano il parcheggio delle auto

Conclusi gli studi del prof. Mosetti sulla possibilità di realizzare il progetto della rimessa sotterranea

(«Giornalfoto»)

Il martello pneumatico non infierisce più in Foro Ulpiano, che ha riacquistato la fisionomia di prima, tranne che per l'area centrale, già occupata dall'aiuola con la penna nera. I lavori del costruendo autoparco sotterraneo sono bloccati («sospesi» è il termine usato dalle autorità comunali), in attesa che il progetto venga riveduto e corretto, tenendo anche conto delle indicazioni avanzate già mesi addietro dall'avv. Giorgio Bevilacqua, che rappresenta gli abitanti di quella zona.

Una «pausa di riflessione», quindi, che ha dato comunque i suoi frutti: la via Giustiniano, sui due lati, è stata integrata nella fisionomia di prima, gli scavi sono ormai coperti e su tutto si è steso una patina d'asfalto. Naturalmente ne hanno approfittato gli automobilisti (per lungo tempo esclusi) per ripristinare i posteggi a pettine, tanto necessari. La parte centrale, invece, è tuttora «riservata»: una larga staccionata la recinge sui quattro lati, e nella parte alta, antistante il palazzo di Giustizia, campeggiano due baracche colorate, desolatamente sprangate.

Nell'attesa che il progetto originario subisca gli annunciati ritocchi, il direttore dell'Osservatorio geofisico, prof. Ferruccio Mosetti, ha portato a termine l'accertamento tecnico preventivo della zona, che viene così a rappresentare la parola definitiva a quella che era stata la relazione parziale. Nelle conclusioni, quindi, si può apprendere che sotto l'aspetto statico e geologico la caratteristica della roccia marnosa arenacea basale, previo confronto con analoghe situazioni in altre zone cittadine, non creerebbe difficoltà per quanto riguarda la portanza della nuova costruzione sotterranea. Solo la parte meno profonda dell'autoparco, in corrispondenza di via Giustiniano, non poggerà sulla formazione, ma sarà pur sempre connessa con il corpo principale. Occorrerà però in ogni caso che le operazioni di scavo avvengano con quegli accorgimenti tecnici che impediscano, in ogni modo, movimenti del terreno lateralmente alla zona che sarà occupata dall'autosilos. La creazione del diaframma prima dello scavo, come proposta dal prof. Jamialkowsky, osserva un criterio atto a salvaguardare la stabilità dei terreni circostanti.

La situazione geoidrologica — osserva poi il prof. Mosetti — non è particolarmente pericolosa; però occorre evitare in ogni caso il rigurgito. Le forti escursioni riscontrate nelle falde esaminate fanno prevedere infatti che, in caso di forti apporti esterni, tali falde possano raggiungere livelli estremi o addirittura il trabocco delle acque. Oggi questa possibilità è aleatoria, perché si è visto che la copertura trattiene l'acqua; è tuttavia indiscutibile che la costruzione dell'autoparco cagionerà un'evidente discontinuità, un vero e proprio taglio, esercitando una funzione simile a quella dei pozzi, e cioè tale da consentire all'acqua di risalire lungo la parete del diaframma e giungere anche in superficie, e in particolare sul lato rivolto verso il palazzo di Giustizia.

In chiusa, il prof. Mosetti fa intravvedere l'opportunità, al fine di lasciare completamente inalterato l'equilibrio idrologico attuale, che l'acqua drenata a monte venga riversata a valle dell'autosilos, attraverso opportune tubazioni, onde essere rimessa negli stessi strati più permeabili, che oggi sono alimentati da quest'acqua.

GROSSO CONTRABBANDO SVENTATO A FERNETTI

La frutta sciroppata nascondeva le sigarette

Un documento mancante e il giro vizioso dell'autotreno hanno tradito i trafficanti jugoslavi - Quattro tonnellate

Un documento mancante e un giro vizioso fatto compiere ad una partita di frutta sciroppata, hanno insospettito l'ispettore della dogana, Mario Ciambi, di servizio ieri al valico di Fernetti. Così è stato scoperto un grosso carico di sigarette di contrabbando per un valore approssimativo di circa 80 milioni di lire. Gli scatoloni di sigarette (Marlboro e Muratti) erano stati sistemati in cassoni di legno che recavano l'indicazione del contenuto dichiarato sui documenti TIR: frutta sciroppata.

L'operazione, che è stata condotta in perfetta sintonia tra la dogana e la guardia di Finanza, si concluderà probabilmente nella giornata di oggi quando, alle nove di stamane, al Punto Franco Vecchio verranno scaricati tutti i cassoni dal camion sequestrato e quando tutti i cassoni saranno aperti e controllati. Solo allora si saprà con esattezza l'entità del contrabbando.

Tutto è iniziato ieri mattina. Alle undici e mezzo, dietro alla sbarra tricolore di Fernetti si è arrestato un moderno autosnodato targato Lubiana 8152 (la motrice) e 2872 (il «bilico»). Dalla cabina di guida del pesante veicolo sono scesi, esibendo i documenti doganali, i due autisti: Miroslav Kovacic, di 35 anni, e Alojz Kovac, di 31 anni. Tutti e due hanno esibito i passaporti e sono entrati negli uffici della dogana. La grande targa blu con la scritta bianca TIR avrebbe facilitato il passaggio dell'autotreno e la sosta non sarebbe stata lunga: un paio di timbri, il controllo dei documenti, qualche annotazione e poi «via libera». Di solito avviene così. «Guai se dovessimo controllare uno per uno — diceva ieri sera il comandante della Guardia di Finanza col. Mittiga — tutti gli autotreni che arrivano. Non passerebbe più nessuno». Naturalmente dogana e guardia di Finanza vigilano e tengono gli occhi bene aperti. Persone esperte, conoscono ormai tutti i trucchi del «mestiere» per cui al loro occhio esercitato è difficile che passi qualche documento contraffatto. Naturalmente i trucchi sono tanti per cui i contrabbandieri molte volte vincono la partita. E l'avrebbero vinta anche ieri se — come abbiamo detto — l'ispettore di dogana, Mario Ciambi non si fosse soffermato un momento nel controllo dei documenti di carico per chiedere la speciale autorizzazione richiesta dalla legge per il trasporto della merce dichiarata: frutta sciroppata. A questo punto l'ispettore ha ricontrollato i documenti ed ha così notato dal certificato d'origine che si trattava di prodotto greco, ma che non veniva direttamente dalla Grecia. Perché?

Perché la frutta sciroppata dalla Grecia è passata prima in Bulgaria ed è poi entrata in Jugoslavia, quando la strada più breve era quella attraverso la Macedonia? Così l'ispettore ha immaginato che sotto dovesse esserci qualche trucco. E' stata informata subito la Guardia di Finanza e i militari hanno spaccato i sigilli ed hanno sollevato il tendone, scaricando una cassa per il controllo. La cassa è stata schiodata e sono saltati fuori proprio contenitori di frutta. Gli autisti, che erano sulle spine, hanno tirato un sospiro di sollievo, ma il funzionario non era ancora convinto. Deve essere un paravento, ha pensato. Ha fatto scaricare un'altra cassa e anche questa conteneva la frutta sciroppata greca. I finanzieri allora hanno provato a sollevare a metà il tendone del lungo autotreno ed hanno scaricato altre due casse: sono così venute alla luce le sigarette.

Il camion è stato allora bloccato, i due autisti fermati e condotti in caserma. L'autotreno TIR è stato invece ripiombato e condotto sotto buona scorta al Porto Vecchio.

Dai documenti di carico il veicolo risulta avere a bordo 122 casse. In ciascuna cassa che conteneva sigarette sono state trovate ben quattro scatoloni da dieci chilogrammi l'uno. Si calcola che le casse di contrabbando siano circa cento (su 122) per cui il contrabbando escenderebbe a ben quattro tonnellate.

DELEGAZIONE DEL RIONE IN COMUNE

San Sabba sollecita la nuova scuola media

Assicurato dall'ass. Faraguna l'avvio dei lavori il cui appalto è indetto per il 12 maggio

Una delegazione, formata da genitori, insegnanti ed alunni, eletta in un'assemblea a S. Sabba, è stata ricevuta dalla prof. Faraguna, assessore comunale alla pubblica istruzione.

Nel corso dell'incontro la delegazione ha esposto la grave situazione esistente nel popoloso rione cittadino per l'insufficiente disponibilità di aule onde ospitare tutta la popolazione scolastica, obbligando il ricorso ai doppi turni a scapito di un regolare svolgimento dei programmi d'insegnamento. In particolare è stato sollecitato dalla delegazione un interessamento da parte dell'assessore perché entro la prossima estate abbiano inizio i lavori per la costruzione del nuovo edificio da destinare a sede della scuola media, i cui circa 500 alunni sono attualmente ospiti in dieci aule della scuola elementare del rione.

L'assessore Faraguna ha assicurato il proprio interessamento e quello della Amministrazione comunale perché sia sollecitata ogni formalità, dopo la gara d'appalto che si concluderà il 12 maggio. E' stato inoltre garantito alla delegazione che, se detta gara d'appalto si concluderà con la scelta della impresa, i lavori per il nuovo edificio della scuola media di S. Sabba, avranno certamente inizio entro l'estate.

Mancato un volo Ronchi - Venezia

Per l'improvviso annullamento del volo Venezia-Trieste, deciso per motivi tecnici allo scalo veneziano, ieri sera ha dovuto essere soppresso anche il volo dall'aeroporto di Ronchi a Venezia. Due passeggeri diretti ad Ancona, che avevano effettuato la prenotazione, hanno potuto effettuare il viaggio, a spese dell'ATI, via Roma, salendo cioè sul successivo aereo per la capitale. Altri passeggeri presentatisi a Ronchi senza aver prenotato il biglietto, intenzionati di farlo direttamente alla partenza, hanno invece dovuto far ritorno a Trieste.

ENTRO IL 12 GIUGNO SARANNO OBBLIGATORI

Spuntano sui parabrezza i «bolli» dell'assicurazione

Dodici giugno 1971: una data importantissima per l'automobilista italiano, chè quel giorno scatterà l'«operazione assicurazione obbligatoria». Nelle vie cittadine le macchine in parcheggio già lasciano intravvedere, applicati sul parabrezza, i primi contrassegni che comprovano l'avvenuto pagamento del premio assicurativo: si tratta di tagliandi uguali per formato, colore e dati di identificazione.

Il contrassegno deve essere esposto sulla parte anteriore della vettura «con esclusione dei fari» (come testualmente affermato nel disposto legislativo): si consiglia pertanto di abbinarlo al bollo di circolazione, per consentire agli organi di vigilanza un controllo più sollecito, e comunque in maniera da non ridurre — soprattutto sulle utilitarie — la visibilità. Il nuovo tagliando attesta quindi che l'automobile è assicurata secondo quanto disposto dalla legge n. 990 del 24 dicembre 1969, e quindi sono previste sanzioni severe sia per chi non ne è munito sia per chi non lo esponga. Inoltre, l'automobilista dal 12 giugno dovrà recare con sé (un buon consiglio è quello di conservarlo nella licenza di circolazione) il certificato di assicurazione per i veicoli a motore. Per i non assicurati è prevista un'ammenda fino a 300 mila lire e l'arresto fino a tre mesi; la mancata esposizione o il non possesso momentaneo del certificato comporta una multa da 1000 a 10 mila lire.

Attenzione, però: contrariamente a quanto generalmente si può credere, i certificati di assicurazione (assieme naturalmente al «bollo») devono essere ritirati per tempo, dall'automobilista stesso presso la propria compagnia assicuratrice: non hanno alcuna validità, infatti, documenti similari precedentemente in possesso. E' opportuno pertanto non attendere gli ultimi giorni che precedono la data fatidica del 12 giugno, al fine di evitare affollamenti, come è anche opportuno controllare che i propri massimali corrispondano almeno ai minimi previsti dalla legge. Eccoli: per l'auto (uso privato) 25 milioni di lire (sinistro); 15 milioni (per ogni persona danneggiata); 3 milioni per danni a cose. Per i motoveicoli di cilindrata non superiore ai 150 cc.: rispettivamente 15, 15 e 1 milione; per cilindrata superiore ai 150 cc.: 20, 15 e milione e mezzo.

Un particolare importante è naturalmente quello delle tariffe. Chi è titolare di polizza con massimale inferiore a quanto previsto dalla legge dovrà adeguarla, e quindi versare la proporzionale integrazione del premio. Per gli altri assicurati con massimali che rientrano nella previsione legislativa, si prevede che dopo un anno dalla data di scadenza del contratto essi dovranno pagare di più (sull'ammontare di questo aumento non si conoscono ancora le decisioni del Ministero industria e commercio): saranno infatti aboliti gli sconti rispetto alle tariffe già ora in atto, praticati del resto da quasi tutte le compagnie ai rispettivi clienti.

Un discorso a parte meritano le polizze di tipo speciale (ad esempio, con franchigia) che non prevedono sconti ma particolari facilitazioni in base a criteri tecnici: la legge, è vero, ammette le varie formule, ma per quanto riguarda il loro costo definitivo il problema è invece tuttora all'esame degli organi competenti.

RIENTRATO IERI SERA SPACCINI DAL CAMERUN

Douala: viaggio dell'amicizia

(«Giornalfoto»)

Esistono possibilità concrete perché la collaborazione, già consolidata negli anni tra Trieste e il Camerun, nell'ambito della Fiera campionaria, possa svilupparsi ulteriormente. Questo il risultato che si può raccogliere dopo la visita nella repubblica africana della delegazione triestina, guidata dal sindaco Spaccini, che ieri sera è rientrata in città, dopo la cerimonia del «gemellaggio» tra Trieste e Douala, la capitale economica (industriale e marittima) del Camerun.

Della delegazione, oltre al Sindaco, facevano parte il console del Camerun a Trieste, dott. Hesse, il vice-presidente della Fiera, dott. Gambassini, l'ing. Finzi per l'Ente autonomo del Porto, il prof. Florio, noto africanista dell'Università degli studi. Il console Hesse è rimasto ancora per una settimana in Camerun, per ulteriori contatti a livello economico, soprattutto nel settore dei traffici di legname e caffè, i principali prodotti su cui si regge l'economia camerunense. All'aeroporto di Ronchi la delegazione è stata accolta da una rappresentanza della giunta comunale, gli assessori Romano, Vigini, Mocchi, De Luca e Lonzar, e dal capogruppo della DC, Abate.

Al suo rientro il Sindaco Spaccini ha così sintetizzato i risultati della missione. «L'operazione di gemellaggio non rappresenta soltanto un segno di amicizia tra due città, ma rientra nei più vasti rapporti tra l'Italia e il Camerun, ed anche in quelli tra la Comunità economica europea e i paesi «Sama» africani, associati al MEC. A Douala opera una numerosa comunità italiana, nella quale particolarmente attivo è il nucleo della regione, dei friulani in particolare; ma non pochi sono pure i triestini».

«Dal punto di vista economico — ha proseguito Spaccini — le possibilità più immediate esistono soprattutto per quanto riguarda i collegamenti marittimi e il traffico dei legnami. Tra l'altro è stato deciso l'invio di un vasto campionario delle essenze tropicali camerunensi a Trieste, per aumentarne la conoscenza sul mercato italiano ed europeo».

«In sostanza — ha concluso il Sindaco — è stato un viaggio positivo: per la conoscenza di un paese amico dell'Italia e di Trieste, che in 10 anni d'indipendenza ha saputo imprimere alla sua vita sociale un progresso notevole, e che rappresenta anche un mercato importante per futuri investimenti da parte italiana. Un altro dato che va sottolineato è quello della collaborazione a livello giovanile, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di "borsisti" del Camerun di frequentare a Trieste corsi e seminari universitari».

Il Sindaco di Douala, Epeè, con una delegazione della città, restituirà la visita di «gemellaggio» a Trieste il 24 giugno, in occasione della Fiera campionaria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pio V — Il sole sorge alle 4.48 e tramonta alle 19.16. La luna nasce alle 14.26 e cala alle 2.31.

Ieri: temperatura massima 19, minima 13,6; pressione mb. 1015,5, stazionaria; umidità 60 per cento; vento kmh 7 da O.N.O; temperatura del mare 15,5.

Maree — OGGI: alta alle 7.05 con cm 9 e alle 19 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 12.35 con cm 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265.

CORDOGLIO PER LA SCIAGURA IN DALMAZIA

Partiti per Zara i familiari delle vittime

Sono subito partiti per Zara i familiari dei coniugi Cavaggioni, vittime della tragedia avvenuta domenica a mezzogiorno lungo la strada litoranea. La figlia Renata Vidulli ha lasciato Trieste assieme al marito, il capitano Vidulli, comandante della «Brennero», una nave dell'Adriatica che attualmente si trova a Venezia. Appresa la luttuosa notizia, il comandante Vidulli ha chiesto di poter rientrare a Trieste.

I familiari delle vittime dovranno ora svolgere le pratiche necessarie al trasporto delle salme. Mentre i coniugi Cavaggioni verranno sepolti a Trieste, le altre due salme, quella di Teresa Cavaggioni vedova Albertacci e di Ada Polacco, proseguiranno per Verona.

Pensionato investito sulle strisce pedonali

In corso Italia, sulla zona zebrata segnata all'altezza dello stabile numero 7, un passante è stato investito ieri da un miniscooter. Nell'incidente, rilevato dai vigili urbani, è rimasto ferito il pensionato Albino Michelazzi di 66 anni, abitante in via Costalunga 121. Egli ha riportato la frattura del polso sinistro per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con la prognosi di un mese. L'investitore, Walter Sualdin di 15 anni, abitante in via Montebello 25, è rimasto illeso.

STATO CIVILE

MORTI: Bidoli in Porro Milanella, anni 75; Fazzini Renato, 67; Sterpin Giuseppe, 70; Kriegasch Werner, 49; Petronio ved. Batan Antonia, 72; Hojak ved. Ceschia Maria, 88; Zerial Maria, 55.

RIENTRAVA DI NOTTE IN ALBERGO: L'AUTO SBANDA IN CURVA

TRAGICA MORTE SULLA COSTIERA DI UN DIRIGENTE DEGLI «AZZURRI»

Ha perso la vita nella sciagura Enzo Ferri, funzionario della FIGC giunto da Roma la sera prima con la «Under 21» - Aveva solo 45 anni


Il rag. Enzo Ferri di Roma

Tragedia senza testimoni sulla Costiera. Alle tre e un quarto di ieri notte, è rimasto ucciso in un'utilitaria presa a noleggio il ragioniere Enzo Ferri, nato a Roma 45 anni or sono e residente nella Capitale in via D'Ala 28, funzionario della Federazione italiana giuoco calcio.

La mortale disgrazia è avvenuta all'altezza di Santa Croce, quasi davanti al numero 459. Il ragioniere Ferri, al volante di una «850» targata Napoli 646217, che aveva preso a noleggio a Trieste, stava facendo ritorno all'albergo ENALC delle Ginestre, dove era sceso con gli atleti azzurri della «Under 21» che questa sera giocherà allo Stadio «Grezar» di Valmaura contro la nazionale olandese.

Nel superare una leggera curva volgente a destra, la «850» è uscita di strada: è andata ad urtare contro il muro che delimita la strada al lato monte e poi, come una palla da ping-pong, è rimbalzata verso il lato opposto della carreggiata compiendo alcuni giri su se stessa ed arrestandosi alla fine con il muso rivolto verso Trieste.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, chiamati sul posto da un'automobilista passato sulla Costiera poco dopo la sciagura, ritengono che l'incidente sia avvenuto o a causa di uno slittamento sul fondo stradale bagnato e scivoloso oppure a causa di un malore improvviso del guidatore.

Sul posto dell'incidente erano stati chiamati anche i sanitari della CRI, ma il medico di turno, dott. Trapuzzano, non ha potuto fare altro se non constatare il decesso avvenuto per lesioni interne.

Il magistrato di turno è stato prontamente informato ed ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio alle 4,30, al termine dei minuziosi rilievi.

L'auto, gravemente danneggiata, è stata rimossa da un carro attrezzi e trasportata in un deposito del Porto industriale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Come abbiamo detto, Enzo Ferri era un funzionario della FIGC ed era giunto l'altra sera a Trieste, per seguire la nazionale italiana «Under 21».

Dopo aver preso contatto con i giocatori all'albergo Marina d'Aurisina, egli si era recato a Trieste. Aveva preso a noleggio l'autovettura per potersi agevolmente muovere e si era intrattenuto quindi con i dirigenti regionali della lega giovanile. All'una e mezzo di notte, Enzo Ferri, aveva atteso — invano — alla stazione centrale l'arrivo dell'arbitro ungherese Lazlo Vizhanyo, il quale è stato prescelto per dirigere l'incontro Italia-Olanda. Poco prima delle tre del mattino egli era salito sulla vettura noleggiata e si era diretto verso l'albergo delle Ginestre. A metà strada la terribile disgrazia che gli è costata la vita.

La notizia della morte del funzionario romano è stata comunicata già di primo mattino alla moglie e al figlio.

(«Giornalfoto»)
Ecco com'è stata ridotta la macchina nella fatale carambola

Mirabella Roberti al Circolo della stampa

Nel quadro delle manifestazioni organizzate dall'Associazione nazionale per Aquileia nell'intento di diffondere e promuovere la conoscenza del vasto patrimonio artistico, storico e culturale dell'antica metropoli dell'alto Adriatico, domani, alle ore 18, il prof. M. Mirabella Roberti dell'Università degli Studi di Trieste parlerà nella sala del Circolo della Stampa (corso Italia, 12) sul tema: «Aquileia e Trieste nella architettura tardo-antica della valle padana». La conferenza sarà integrata da proiezioni interessanti i monumenti in esame.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.), mn. «Tremco Gory» (cipr.), mn. «Capriolo» (naz.), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Rochab» (ol.), mn. «Elena» (austriaca.), mn. «Ilo» (naz.), mn. «Rinja» (alb.), tc. «British Signal» (ingl.).

PARTENZE: mn. «Enotria» (naz.), mc. «Avenger» (pan.), mn. «Marialella» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Olympic Gate» (liber.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Hellenic Alcyon» (ell.), mn. «Fede» (naz.), mn. «Assiout» (egiz.), mn. «Lastovo» (jug.), mn. «Horizont» (inglese), mn. «Sara» (israel.), mn. «Olhorn» (germ.), mn. «Frans Gorton» (sv.), mn. «Sicadria» (pan.), mn. «Tres Flores» (spagn.), mn. «Kosova» (turca), mn. «Carso» (naz.).

CON I QUARANTA MILIONI DELLA BANCA CATTOLICA DEL VENETO

NUOVE ATTREZZATURE AL «BURLO»


(«Giornalfoto»)
All'Istituto scientifico per l'infanzia — Ospedale regionale pediatrico «Burlo Garofolo» — alla presenza del cav. di gran croce dott. Massimo Spada (il secondo da destra), presidente della Banca Cattolica del Veneto, ch'era accompagnato da alcuni consiglieri e dirigenti, nonché del presidente dell'Istituto, ing. Sospisio (al centro nella fotografia), è stata scoperta una targa marmorea a ricordo del contributo di 40 milioni di lire disposto mesi or sono dalla banca per solennizzare la fusione della Banca Triestina nella Banca Cattolica del Veneto. La generosa offerta è stata impiegata per l'acquisto di nuove preziose attrezzature scientifiche per il «Burlo Garofolo».

DI MODA FRA I MARITTIMI STRANIERI?

Al tassì preferiscono un'automobile rubata

Movimentata caccia a due giovani svedesi

E' più comodo rubare una auto che prendere un tassì. Questo è un principio adottato, sembra, da alcuni marittimi disonesti. La scorsa settimana tre marinai stranieri, come i lettori ricorderanno, erano stati bloccati dai carabinieri mentre spingevano una auto rubata, dopo essere sfuggiti ad un guardiano notturno che li aveva sorpresi nel tentativo di rubare un'altra macchina in largo Mioni. Ieri notte la scena si è ripetuta, naturalmente con altri protagonisti, anche se gli... antagonisti sono sempre gli stessi, cioè i carabinieri del Nucleo investigativo.

I «portoghesi», questa volta, sono due giovani marittimi svedesi, John Stephen Delivassilis, di 16 anni, residente a Helsinborg e O. Goran Manson, di 17 anni, entrambi imbarcati su un mercantile attraccato allo Scalo legnami. I due dovevano tornare a bordo e all'una di notte erano ancora in via Ghega. Così, su due piedi, hanno deciso di impossessarsi della «Giulia» targata TS 122545, che il proprietario Alfonso Buttignoni, abitante in via Stigotti 3, aveva lasciato momentaneamente in sosta. Uno dei due giovani è saltato al posto di guida, l'altro lo ha imitato e gli si è seduto accanto. Rapidissima l'auto è partita. A caso si sono diretti verso la periferia. Ma evidentemente non trovavano la strada giusta e così si sono smarriti a Servola.

In via Pitacco hanno avuto la sventura di incrociare una auto civetta dei carabinieri. I militari, esperti nel valutare le persone, hanno subito intuito che qualcosa non andava bene per cui, fermata l'auto, hanno compiuto una manovra di inversione di marcia e si sono posti all'inseguimento della «Giulia». La vettura è stata bloccata e i tre carabinieri in borghese sono scesi esibendo i tesserini. Volevano controllare i documenti. Con rapida manovra il conducente ha urtato la macchina dei carabinieri ed è filato a tutta velocità. E' incominciato allora un carosello fino alla via dei Giardini, dove la strada muore e prosegue con un viottolo di campagna. Senza tirare nemmeno il freno, i due sono saltati a terra e hanno cercato di nascondersi nella campagna. Ma sono stati rintracciati dopo una breve battuta.

Accompagnati in caserma sono stati arrestati e denunciati alla magistratura per furto aggravato, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento (dell'auto dei carabinieri) e guida senza patente.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Trieste non dimentichi il valore della Scuola interpreti e traduttori

Accorato appello di uno dei diplomati dell'ultima sessione

Uno dei diplomati all'ultima sessione della Scuola per interpreti e traduttori dell'Università ci scrive, firmando la sua lettera:

«Trieste non fa che lamentarsi delle sue istituzioni che decadono ma spesso non fa nulla per conservarle, nemmeno sul piano della propaganda casalinga, che si suppone non costi una lira. Un esempio recente: venerdì scorso, 30 aprile, alla Scuola di lingue moderne per interpreti e traduttori sei diplomati su sei hanno conseguito il difficile traguardo del diploma di interpreti parlamentari di conferenze. E' un fatto eccezionale, e spiegherò più avanti il perché. Intanto le autorità preposte alla scuola non si sono preoccupate nemmeno di avvertire la stampa della cerimonia della consegna dei diplomi e, se se ne è saputo qualcosa, è stato soltanto perché l'Assessorato alla P. I. della Regione ha comunicato agli organi di informazione che nell'occasione era stato inaugurato un nuovo impianto di traduzione simultanea realizzato con il contributo regionale. Così alle macchine sono stati dedicati dei titoli, al successo culturale conseguito dalla scuola appena un accenno. E non sono passati che pochi mesi da quando i giornali si sono occupati — in realtà con simpatia — dei problemi della scuola e del suo decadimento.

Ma vale la pena di lasciare senz'altro la parola al prof. J. Herbert, ex capo interprete dell'ONU e presidente della commissione d'esami. Durante la cerimonia di consegna dei diplomi egli ha pronunciato un discorso — inspiegabilmente il Rettore e l'assessore alla P. I. Giust si erano allontanati prima — nel quale ha detto fra l'altro: «E' la prima volta nella storia degli istituti di interpretariato esistenti al mondo che tutti i diplomandi sono riusciti ad acquisire il massimo diploma». E più avanti: «Non è infatti né il numero delle lingue né quello degli studenti che determina il livello di qualità della scuola, bensì la tecnica e la capacità dei diplomati, nonché l'altissima proporzione dei candidati che hanno, quest'anno, superato le prove finali». Da questo punto di vista, ha proseguito il prof. Herbert il livello della scuola è ottimo, né bisogna dimenticare che la scuola di Trieste è l'unico organismo del genere in Italia riconosciuto dalla Ciuti, la organizzazione internazionale degli interpreti.». Ed è per questo motivo — ha detto ancora Herbert — che le maggiori organizzazioni internazionali cercano nella scuola di Trieste, nei suoi diplomati, i loro futuri interpreti. Com'è per questo motivo che Trieste deve essere fiera di annoverare tra i suoi istituti a livello universitario anche la scuola di lingue».

Il prof. Herbert a questo punto ha però affrontato quattro questioni che ha definito «scandalose», e il nastro con la registrazione del suo intervento giace presso la scuola per traduttori ed interpreti. E' scandaloso ha detto il prof. Herbert il trattamento economico dei professori che non sono remunerati in rapporto a quelle che sono le loro prestazioni. Ed ha precisato: «C'è un'interprete, fra gli insegnanti che collabora in questo istituto per otto ore alla settimana, e che in un anno percepisce ciò che guadagnerebbe in una settimana se dovesse interpretare in una conferenza».

Le critiche del prof. Herbert si sono quindi appuntate sullo «statuto degli insegnanti che non è equiparato a quello degli altri docenti universitari. Infatti nella maggior parte degli altri paesi lo insegnamento di interpretariato gode dello stesso trattamento economico di un insegnante di lingue della Facoltà». «Ridicolo» è stato infine definito dal prof. Herbert il fatto che «il diploma finale rilasciato dalla scuola non abbia un valore superiore a quello di una licenza secondaria, seppure gli insegnamenti impartiti, gli anni di corso e il livello d'insegnamento siano equivalenti a quelli di qualsiasi facoltà».

Il prof. Herbert ha concluso con un appello alle autorità accademiche ed a quelle amministrative e politiche della città e della regione perché non lascino decadere il livello della scuola, particolarmente in rapporto al trattamento normativo ed economico degli insegnanti della cui ulteriore permanenza a Trieste sarà lecito diversamente dubitare, considerato che il nucleo del corpo docente è costituito da stranieri. Il discorso del prof. Herbert — egli è oggi titolare di una cattedra di filosofia orientale a Parigi — è stato accolto da una vera e propria ovazione tanto da parte degli studenti che del corpo insegnante.

Vorrei ora tornare brevemente all'esordio: al vittimismo che tanto spesso viene rimproverato a Trieste. Mi sembra che sia un rimprovero giustificato proprio nella misura in cui la città non cerca di scuotersi, di creare nuove occasioni per se stesse, di difendere le posizioni che ha già conquistato in passato. In linea più generale mi sembra di riconoscere nell'atteggiamento delle autorità accademiche nei confronti della scuola d'interpreti una forma di sufficienza accademica, un sintomo del distacco dalla vita reale del paese tipico dell'università italiana. Da tutte le parti si sente dire che la scuola e l'università devono «calarsi» più intimamente nella nuova società, sfornare più che dei «dotti» degli uomini pronti al lavoro e alla produzione. La scuola per interpreti e traduttori della nostra università è un esempio di questo nuovo indirizzo, un esempio lampante. Osteggiarla, o anche soltanto trascurarla, è un atteggiamento di conservatorismo culturale. Per questo è da auspicare che l'intera città le sia accanto per aiutarla a sopravvivere.

Un'ultima cosa: i risultati magnifici di quest'anno non sono affatto in contraddizione con le preoccupazioni che sono andato esprimendo: sono il frutto, vorrei dire, di una rabbiosa reazione ad un deplorevole stato di cose, una ribellione che ha accomunato docenti e studenti. Ma non è sui soli moti dell'animo che si può reggere a lungo una istituzione di tal genere.

Denuncia obbligatoria degli accendini

La Federazione provinciale tabaccai, aderente all'Unione commercianti, ricorda che in base al D.L. 20-4-'71 n. 163 tutti i rivenditori di generi di monopolio sono tenuti a presentare entro il 6 maggio all'ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato una denuncia relativa alle giacenze degli apparecchi di accensione e loro parti principali di ricambio, cioè accendigas domestici, apparecchi di accensione non riutilizzabili e accenditori tascabili e da tavolo.

La denuncia che vale per la corresponsione all'Erario di un'imposta di fabbricazione e che dovrà rispecchiare la reale e affettiva giacenza dei sopra riportati apparecchi di accensione del giorno 22 aprile va compilata su carta semplice e verrà successivamente sottoposta a controllo dalla G.d.F.

La Federazione provinciale tabaccai raccomanda vivamente di presentare tale denuncia nel termine perentorio del 6 maggio per non incorrere nelle pene pecuniarie previste dalla legge. Informazioni e compilazione denunce: Federazione, via San Nicolò 7, tel. 36784.

LE ORE DELLA CITTA'

Cronisti in assemblea

Come annunciato, oggi alle 15.30 (si raccomanda la puntualità), gli appartenenti al Gruppo giuliano cronisti si riuniranno in assemblea straordinaria, nella sede di corso Italia 12. L'ordine del giorno prevede l'elezione dei delegati al VII congresso nazionale dell'UNCI, che si terrà dal 14 al 16 maggio a Sorrento. I temi congressuali riguardano il contratto di lavoro, la riforma dell'editoria e l'aggiornamento tecnico e professionale dei cronisti.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle 16.30 nella sala del Circolo della RAS via Rossini 14, Padre Aldo Nardelli S.J. del Centro culturale Veritas, parlerà sul tema «Considerazioni teologiche sul progresso».

Le storie della Bibbia

Oggi, alle ore 17, l'avv. Giorgio Ettore Calabresi presenterà all'ADEI (piazza Silvio Benco 4/I) il volume «Le storie della Bibbia» di Silvana Romanin Jacur. Saranno presenti l'autrice e l'editore Beniamino Carucci. L'ingresso è libero a tutti.

Telefono amico

è un esperienza fatta da giovani. Vuoi viverla anche tu? Telefono Amico 766666 - 766667.

Riconoscimento a Stracca

Il consiglio direttivo del Sindacato Belle Arti del Friuli - Venezia Giulia, aderente alla Camera Confederale del lavoro, in occasione della premiazione alla mostra collettiva nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo», ha voluto conferire uno speciale riconoscimento al Maestro Guglielmo Stracca con una pergamena per onorare la sua lunga attività di artista e per la costante presenza alle mostre regionali del sindacato.

Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste comunica ai suoi soci ed ai soci della FEDIC che venerdì 7 maggio, alle ore 21 presso il Campeggio Obelisco di Villa Opicina avrà luogo il consueto trattenimento mensile con visione di interessanti films (16 mm) esibiti da noti amatori della FEDIC. I soci interessati alla partecipazione al XXXII Rallye internazionale di Otranto sono pregati di chiedere informazioni presso la Segreteria del Circolo. I soci che hanno lasciato nel capannone della Fiera di Trieste rimorchi o canotti sono invitati a sgomberare quanto prima possibile perché il contratto di affittanza è scaduto col 30 aprile e l'Ente Fiera richiede l'immediata disponibilità del capannone.

Convegno delle «Orsoline»

Domenica, presso l'Istituto Madri Orsoline di Gorizia, avrà luogo l'annuale convegno delle ex allieve. La direzione dell'Istituto invita all'incontro tutte le ex allieve, anche quelle che, per disguido od altro, non avessero ricevuto l'invito personale. Inizio del convegno alle ore 9 con la Messa. Le interessate sono invitate a dare la loro adesione alla direzione dell'Istituto, via Palladio 6, tel. 27-75, Gorizia.

Film sulla Dalmazia

Con la collaborazione del Club cinematografico triestino, sabato alle ore 18.45, verranno presentati nella sede del Circolo «Jadera» in via S. Lazzaro 17 alcuni documentari a colori sulla Dalmazia. L'ingresso è libero.

Giardini per l'infanzia

Questa sera alle ore 18.30 nella sala AIMC di via Mazzini 26 il prof. Enzo Petrini presenterà l'importante contributo di studi del prof. Duilio Gasparini su «Adolfo Pick, promotore dei giardini per l'infanzia». Sono invitati i soci e quanti si interessano dei problemi educativi.

«Festa della Mamma»

L'Unione Commercianti comunica che i negozi di fiori in occasione della «Festa della Mamma» osserveranno domenica 9 maggio l'apertura dalle ore 8 alle 13.

SEGNALAZIONI

Passerelle a Barcola: ma bisogna decidersi!

Il dottor Roberto Hausbrandt ci scrive: «Caro Direttore, con piacere ho visto che sul "Piccolo" si parla frequentemente del caotico problema del traffico feriale sulla Riviera di Barcola-Grignano, che ostacola perfino gli interventi tempestivi delle forze dell'ordine pubblico, della Croce Rossa, dei vigili del fuoco.

«Se aspettiamo i sottopassaggi diventiamo vecchi e perciò sempre più, mi pare, s'impone una parziale soluzione con passerelle pedonali (eventualmente a rampe) eleganti e panoramiche, affatto o appena più scomode dei sottopassaggi, ma bensì più igieniche e più "morali" che, inoltre si prestano ad essere installate senza intralciare per molti mesi il traffico.

«Sempre più si diffondono le monorotaie sospese (anche Castelporziano!), le strade sopraelevate, perché no le passerelle? Sul lungolago di Zurigo ve n'è una bellissima.

«Per il nostro lungomare vedo una passerella a gradini al bagno ferrovieri(in continuazione dell'esistente sulla ferrovia), una a rampe presso Pipolo a Barcola, una forse alla "Marinella", più oltre un semaforo al bivio per Miramare e uno al bivio per Grignano in funzione nei giorni di punta e ben "dosati".

«Mi auguro che il "Piccolo" continui l'intelligente campagna, nella speranza che si riesca ad accelerare i tempi delle decisioni comunali — ma intendiamoci — quelle giuste, rapide e meno costose che diano a pedoni ed automobilisti la certezza che qualcosa viene fatto per ovviare al settimanale strangolamento della città».

Cortesia con i turisti

«Sono rimasto sconcertato di fronte a quest'episodio, di cui sono stato testimone lunedì 3 aprile. Un automobilista germanico, fatto il "pieno" a un distributore di Barcola, si è visto rifiutare il pagamento in marchi e con mala grazia è stato invitato a lasciare la macchina, come pegno, al distributore, perché a piedi andasse in cerca di chi gli cambiasse i marchi in lire. Fortunatamente, il turista ha trovato una persona gentile, che l'ha messo in grado di far fronte al pagamento della benzina senza grossi disagi e perdite di tempo, in un vicino bar. Il tedesco, pagato il conto, prima di ripartire ha detto che avrebbe protestato inviando una lettera ai giornali, in maniera che i suoi connazionali tengano presente quale sia lo spirito turistico che anima i triestini. Purtroppo, nascono così certe generalizzazioni, che traggono origine da un singolo episodio di scortesia. Episodio che mi pare vada proprio per questo segnalato, specie agli enti che curano gli interessi turistici della città. F. W.».

La scelta al «Carli» della lingua straniera

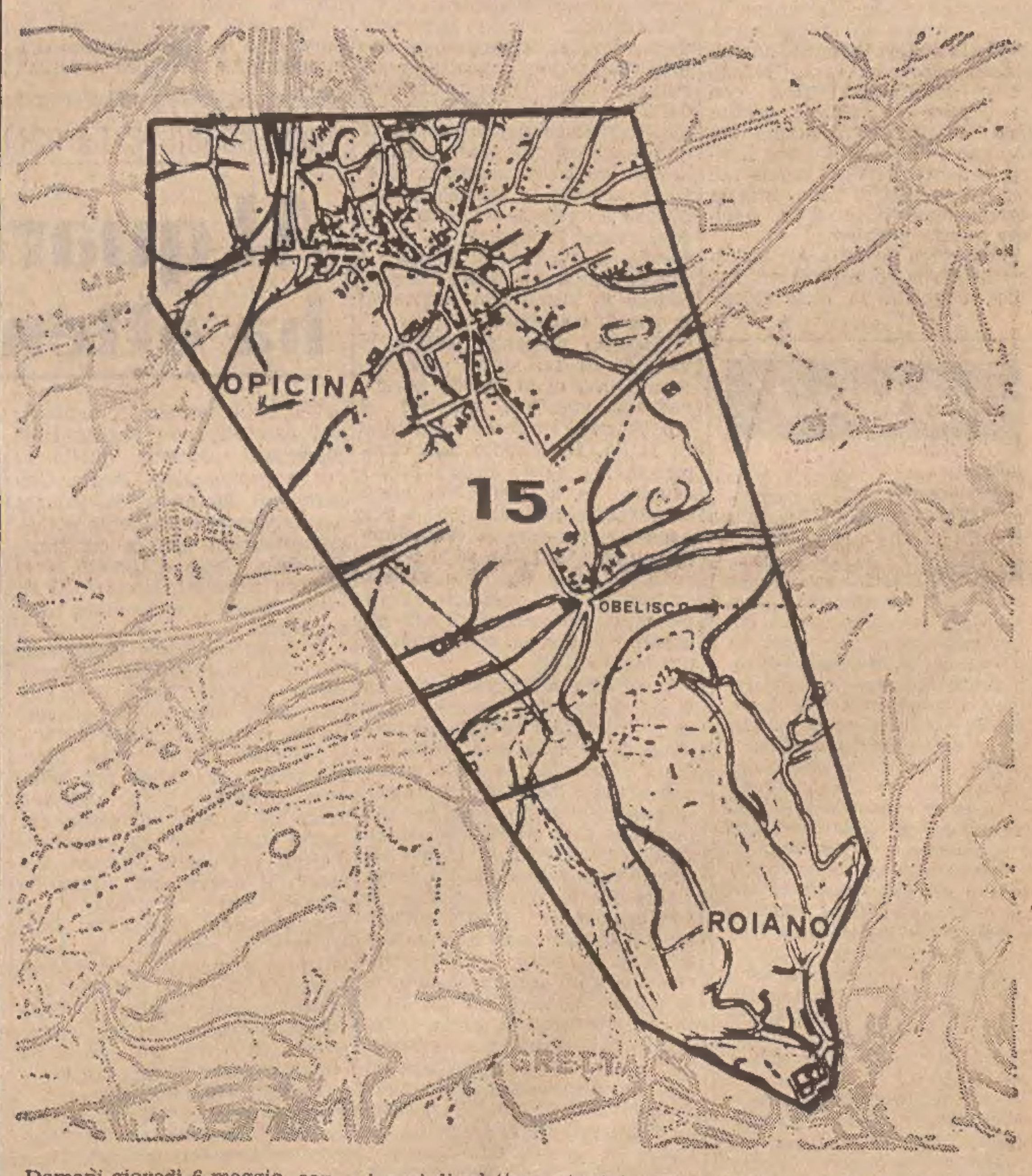
Il preside dell'Istituto tecnico «Carli», prof. Paolo Medani, ci scrive: «Egregio Direttore, con riferimento al comunicato del PSIUP pubblicato nelle "Segnalazioni" del 4 maggio, nel quale si "denunciano i gravi atti repressivi al Carli", al solo fine di ristabilire la verità mi permetto di precisare che non è nella facoltà del consiglio di classe di scegliere la lingua straniera da presentare quale prova scritta all'esame di maturità, in quanto tale scelta è stata fatta dal Ministero della P. I. con l'indicazione di "prima lingua straniera". Ed è noto a tutti gli studenti che per prima lingua straniera s'intende quella studiata nella scuola media di provenienza dello alunno. Quindi è assurdo parlare di scelta ingiustificata, come dice il comunicato del PSIUP. Ringrazio per l'ospitalità».

Il volume del Touring sulla nostra regione

«Non sono d'accordo sulla valutazione che il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al Turismo, Moro, ha dato del volume — all'atto della sua presentazione al Circolo della stampa — che il Touring Club Italiano ha dedicato alla nostra regione. L'esponente della Regione ha infatti espresso nell'occasione "i sentimenti della più viva gratitudine per la fedeltà, l'esemplare accuratezza e la simpatia con cui il Friuli-Venezia Giulia è stato dettagliatamente illustrato nel pregevole volume monografico". Ebbene, non sono d'accordo perché triestino. E' un volume che si apre nel nome del Friuli, che è dedicato quasi per metà alla città di Udine, che sotto il capitolo "Friuli" include inoltre Gorizia e Monfalcone e che limita il capitolo dedicato alla "Venezia Giulia" alla sola Trieste, liquidata in fondo al volume — dopo Gemona, Passariano, Percoto, Cividale, Nimis, ecc. — con poche pagine fotografiche. Infine il capitolo dedicato alle bellezze artistiche dell'antichità, include — e questo, mi pare, molto opportunamente, a significare una comune civiltà — illustrazioni di Pola, Rovigno, Pirano e numerose altre località istriane, che facevano parte, è utile ricordarlo, della Venezia Giulia; ma contemporaneamente ne facevano parte Monfalcone e Gorizia, e allora perché etichettare tali città come friulane? In più, rileverei una grossa lacuna: l'opera non riporta alcuna carta geografica, che permetta d'individuare subito, da parte del turista magari straniero per il quale il libro è particolarmente indicato, le località di cui si sottolineano le attrazioni artistiche e naturali G. P.».

acegat metano/trasformazione

Da domani i lavori nella 15.a zona



Domani giovedì 6 maggio, con la visita informativa — a partire dalle ore 13 — ai 2.200 utenti interessati, avranno inizio i lavori di metanizzazione della 15.a zona, interessante Opicina e gli utenti lungo la Scala Santa.

Immesso il metano nella rete di distribuzione verso le ore 18, il successivo venerdì 7 maggio, inizieranno i sopralluoghi per i lavori di adattamento dei 2.575 apparecchi di utilizzazione del gas — rilevati a suo tempo nella zona — che si protrarranno fino alle ore 12 di domenica 9 maggio.

I proprietari delle ville od appartamenti disabitati sono invitati a trovarsi sul posto nel pomeriggio di domani.

Nell'occasione verranno presi gli accordi necessari con gli incaricati, per l'esecuzione dei lavori di adattamento.

Si prega e raccomanda vivamente agli utenti — nel loro stesso interesse — di rispettare gli appuntamenti suaccennati e comunque, in caso di impedimenti, di telefonare ai numeri 750555 e 750272.

Attenersi scrupolosamente alle istruzioni fornite dagli incaricati

LE DECISIONI SARANNO PROPOSTE AI MINISTERI DEI DUE PAESI

Concorde parere dei tecnici sul traforo di Monte Croce

L'indagine scientifica del terreno affidata a un geologo austriaco
Al prossimo incontro interverrà il Sottosegretario ai lavori pubblici

Nella nostra città verso la fine di questo mese avrà luogo una riunione — alla quale interverranno i rappresentanti dei Ministeri dei Lavori pubblici, delle Finanze e degli Esteri italiani ed austriaci — per la definizione delle questioni di competenza degli stessi dicasteri in relazione al costruendo traforo stradale di Monte Croce Carnico: una infrastruttura viaria di grandissimo interesse per i collegamenti tra l'Europa centro-settentrionale e il nostro Paese, nonché d'importanza primaria per il futuro del nostro porto e per l'intera economia regionale. In occasione di questa riunione triestina, alla quale interverrà fra gli altri anche il Sottosegretario ai Lavori pubblici Zannier, riusciranno estremamente utili i risultati raggiunti nel corso di tre mesi di lavoro dalla commissione mista della Regione Friuli - Venezia Giulia e della Carinzia.

Questa commissione era stata costituita tre mesi or sono al fine di verificare le diverse soluzioni che si presentano nella scelta del tracciato e d'indicare quelle che rispondessero agli interessi dei due Paesi, tenuto conto delle condizioni orografiche, geologiche e idrologiche della zona attraversata dal tunnel. Inoltre si doveva verificare quali prospettive si presentano per quanto riguarda il collegamento del traforo alla rete stradale esistente.

Esaurito l'esame idrologico e geologico nella riunione che si è tenuta a Warmbad nel mese di febbraio, la commissione ha affrontato i problemi della viabilità in una riunione che si è svolta a Grado, con l'intervento del vicepresidente della Carinzia dott. Weissman, dell'assessore regionale dei lavori pubblici dottor Masutto, e del presidente della società del traforo del Monte Croce Carnico comm. Tonutti.

I lavori hanno permesso di raggiungere un comune accordo sulle decisioni da proporre in sede ministeriale presso i rispettivi governi. Infatti, come è noto, la realizzazione del traforo è di competenza, per quanto si riferisce alle questioni di carattere giuridico ed amministrativo, delle autorità centrali italiane ed austriache, dovendosi trovare sul piano internazionale le necessarie intese atte a superare le diversità dello «status» giuridico vigente nei due paesi in materia di viabilità.

La scelta definitiva verrà effettuata in sede di progettazione. A questo proposito, il comm. Tonutti ha confermato la disponibilità della società del traforo per l'esecuzione immediata di tale progetto. Da parte loro, i tecnici austriaci hanno puntualizzato i tempi e le modalità di un'indagine geo-idrologica che dovrà essere intrapresa al più presto e che dovrà fornire elementi probanti circa le difficoltà che si potranno incontrare seguendo l'uno e l'altro dei due tracciati preposti.

Va sottolineato, a questo proposito, che circa due terzi del tunnel sottopassa il territorio austriaco ed è pertanto preziosa la collaborazione che i tecnici carinziani hanno offerto ed offriranno in questo settore. Da parte italiana si è di buon grado accolto la proposta di affidare ad un noto geologo austriaco, con la collaborazione dei geologi designati dalla società del traforo e dalle due regioni, un'indagine.

La comune azione svolta in questi ultimi mesi dalla regione Friuli-Venezia Giulia e dalla società del traforo ha quindi trovato ampia disponibilità e favore nella vicina regione carinziana. Il dott. Weissman, a questo proposito, ha osservato che, benché il traforo si sviluppi in territorio carinziano, è anche il Tirolo interessato all'opera dato che la strada federale, che da Kufstein scende verso Monte Croce, sottopassa i Tauri con un tronco costruito e gestito dalla Felbertauernstrasse. Comunque — ha sottolineato il vicepresidente della Carinzia— noi siamo ben lieti di dare tutta la nostra collaborazione per risolvere questo problema.

Particolare importanza, ha osservato a sua volta il comm. Tonutti, acquista la costituzione della società austriaca che si interesserà di quest'opera. Di essa farà parte oltre alla Carinzia anche il Tirolo e la Felbertauernstrasse. Il comm. Tonutti, che ha dedicato particolare attenzione al problema societario interessandosi ripetutamente e personalmente presso il governo austriaco, ha osservato che non appena la società austriaca avvierà la sua attività, sarà possibile un colloquio concreto su questioni che riguardano i lavori di costruzione, il finanziamento e l'esecuzione.

Iniziative regionali del comitato D.C.

La direzione regionale della D.C. del Friuli-Venezia Giulia — riunitasi a Trieste sotto la presidenza del segretario Tonutti — riprendendo gli argomenti affrontati nelle riunioni di Comitato regionale di Palmanova dal Vice-Segretario Cocianni e approfonditi nella discussione, ha sottolineato in particolare l'impegno che deve caratterizzare la comunità regionale per il problema degli inquinamenti, nel quadro più generale di una visione «ecologica» della realtà del Friuli-Venezia Giulia. In particolare la direzione D.C. ritiene che in questo campo sia necessario un impegno diretto dell'amministrazione regionale con adeguate iniziative.

E' stata affermata inoltre la utilità della promozione e organizzazione di un «Convegno regionale sull'ecologia del Friuli-Venezia Giulia» — un convegno cioè per la protezione della natura, difesa dell'ambiente e lotta agli inquinamenti nella regione — in collaborazione con gli Enti locali (Province e Comuni) e con la ricerca del libero apporto tecnico e scientifico di tutte le componenti culturali della nostra comunità. Questa iniziativa potrebbe mettere a fuoco tutta la problematica aperta nel Friuli-Venezia Giulia e offrire a tutti gli elementi per un impegno concreto e coordinato sul piano legislativo e amministrativo.

OGGI SARANNO SVOLTE LE DUE ULTIME RELAZIONI

Si conclude la settimana di studi dedicati ad Aquileia

Lunedì i partecipanti hanno visitato Muggia e nel pomeriggio Trieste

Si conclude oggi la seconda «Settimana di studi aquileiesi» promossa dal Centro di antichità alto adriatiche dell'Università di Trieste. Alla «settimana», che ha per tema «Aquileia e l'Istria», sono iscritti un'ottantina tra giovani e studiosi, provenienti dalla Jugoslavia ,dalla Francia e dall'Italia. Molti i docenti di università italiane e straniere, che tengono le lezioni, su vari argomenti storici e archeologici concernenti queste regioni.

La prolusione è stata tenuta dal prof. Filippo Cassola, che ha parlato su «La politica romana nell'alto Adriatico»; nel pomeriggio della prima giornata di studio, dopo la visita al porto, al Foro e al sepolcreto di Aquileia, il prof. Ruggero Rossi ha tenuto la relazione su «La romanizzazione dell'Istria». Nella seconda giornata il prof. Mario Doria ha esaminato il problema della toponomastica preromana, e successivamente il prof. Silvio Panciera, dell'Università di Roma, ha trattato il tema «Porti e commerci nell'alto Adriatico». Quindi i partecipanti hanno visitato il museo nazionale di Aquileia, accompagnati dalla direttrice, prof. Luisa Bertacchi, ed hanno assistito alla lezione del prof. Maurizio Borda, il quale ha esposto la problematica della ritrattistica di ambiente alto Adriatico in rapporto al panorama generale dell'arte tardo antica. Il Centro ha quindi invitato gli ospiti nella Basilica patriarcale dove il coro Sant'Ignazio di Gorizia ha tenuto un concerto di musica polifonica.

Sabato i partecipanti alla «settimana» si sono trasferiti a Grado, dove hanno visitato il centro storico e i monumenti. Hanno quindi tenuto le loro relazioni il prof. Carlo Guido Mor su «La fortuna di Grado nell'alto Medioevo», il prof. D. Rendic Miocevic su «Caratteri dell'urbanistica e dell'architettura romana in Istria» e il prof. Mario Mirabella Roberti, direttore del Centro di Antichità alto adriatiche, su «Le origini cristiane in Istria». Ha concluso la giornata una breve comunicazione della dott. Françoise Thelamon su un episodio della vita di Costantino ricordato da Rufino d'Aquileia. La giornata seguente il padre Joseph Lemarié, dell'abbazia di Chartres ha esaminato la problematica del «simbolismo della pesca del mare e della navigazione in Cromazio d'Aquileia», e il dott. Sergio Tavano ha inquadrato e analizzato i problemi iconografici e stilistici dei numerosi mosaici tardo-antichi e alto-medioevali nell'area orientale aquileiese.

Lunedì i partecipanti a questa seconda «settimana» hanno visitato il castelliere preistorico di Rupinpiccolo, guidati dal signor Dante Cannarella, che ne aveva curato lo scavo, e quindi sono scesi a Muggia dove hanno visitato la basilica altomedioevale di Santa Maria a Muggia Vecchia, illustrata dal dott. Giuseppe Cuscito. Il Comune di Muggia ha quindi ospitato gli studiosi nella sala del Consiglio, dove il sindaco Gastone Millo ha offerto il sigillo in argento della città al prof. Antonio Radmilli, che successivamente ha tenuto la lezione sulla civiltà dei castellieri. Nel pomeriggio, a Trieste, dopo la visita alla cattedrale di San Giusto e ai resti della basilica martiriale di via Madonna del Mare, i partecipanti hanno ascoltato la lezione del prof. Giuseppe Bovini, nell'aula «Ferrero» della Facoltà di Lettere, su l'opera di Massimiano.

Ieri il convegno è ritornato ad Aquileia, dove hanno parlato il prof. Mario Mirabella Roberti su «Architetture paleolocristiane in Istria», la dott. Grazia Bravar sul tema «L'arredo liturgico nelle basiliche alto adriatiche», e il prof. Tagliaferri «Il Friuli e l'Istria nell'alto Medioevo». Oggi, come abbiamo detto, si conclude il convegno con le relazioni del prof. Giuseppe Cuscito sul tema «Valori umani e religiosi nell'epigrafia cristiana dell'alto Adriatico» e del dott. Tavano su «Tradizione e rinnovamento nei monumenti dell'alto Adriatico - sec. V-IX».

Soddisfazione del PSDI per la rielezione di Jonas

Il segretario regionale del P.S.D.I. prof. Lucio Lonza ha inviato un caloroso messaggio di felicitazioni e di auguri al dottor Franz Jonas, in occasione della sua rielezione alla presidenza della Repubblica austriaca.

Lonza ha messo in rilievo gli amichevoli rapporti allacciati da tempo, e consolidati nel recente convegno di Tarvisio, fra i socialdemocratici del Friuli-Venezia Giulia e quelli delle contermini regioni austriache. «In questo contesto — ha detto Lonza — vi sono i presupposti per un'ulteriore, proficua collaborazione nel solco dei tradizionali rapporti economici e culturali tra la nostra regione e l'Austria; inoltre l'elezione del dottor Jonas alla suprema magistratura del suo Paese rappresenta un'importante tappa dell'affermazione del socialismo democratico in Europa ed in particolare di quello austriaco che tanti vincoli di fraterna convergenza ha con quello italiano».

Lonza ha concluso ricordando che Jonas è un sincero amico di Trieste, che lo ebbe suo ospite quando era sindaco di Vienna. In tale occasione visitò la Fiera di Trieste e la Federazione triestina socialdemocratica; pertanto Lonza, nel suo messaggio, ha espresso l'auspicio che il Presidente Jonas, durante il periodo del suo mandato, colga l'occasione per poter essere nuovamente ospite della nostra regione.

Nuova guida di Muggia

In occasione della visita a Muggia dei partecipanti al convegno degli «Studi aquileiesi» è stata presentata la nuova guida storico-artistica di Muggia, curata da Giuseppe Cuscito ed edita dalla Libreria internazionale «Italo Svevo». In formato tascabile, ricca di belle illustrazioni, con un testo agile e nello stesso tempo ricco d'informazioni.

CONFERENZE

Come un giovane americano vede e giudica la realtà italiana

Il prof. Richard Hostetter ha svolto all'A.I.A. l'interessante tema

(«Giornalfoto»)
Il prof. Richard Hostetter

Italia, paese di controdanza, musici nostrani ripieni di sentimentalismo strimpellano lemmi un mandolino, Capri, pastasciutta stracotta. Troppo pittoresco. Ma pare sia questo pittoresco ciò che gli studenti americani traggono prima di tutto dalla loro esperienza italiana. Forse facciamo loro torto, tale tuttavia appare la situazione dalla parola del prof. Richard Hostetter, direttore del Centro studi della Università di California a Padova, che ha tenuto nella sala maggiore dell'A.I.A. di Trieste, una conferenza dal titolo «Italian-American Cultural Exchange Programs for University Students: Impressions and Experiences of Scholarship Grantees in both Countries».

L'oratore ha sviluppato molti aspetti della realtà italiana, quali appaiono agli occhi di un giovane americano, ma ci sembra che lo «sguardo» rimanga piuttosto in superficie, né che si diano gran cura di guardare oltre le apparenze. Certo le giustificazioni ci sono: permanenza di soli dieci mesi in Italia, ignoranza della lingua, condizionamento intellettuale per concetti precostituiti, rifiuto del culto italiano delle tradizioni in opposizione alla tradizione del nuovo che è una nota costante americana. E' la sola che trovi credito in USA. Dietro emerge la volontà di soddisfare le esigenze dell'io e di conservare la libertà di movimento, la volontà di tutelare i rapporti umani istintivi e di procedere in ritmo con l'universo invece di contrastarlo.

Nessuno potrebbe negare la validità di un simile atteggiamento, ma ci si chiede perché codesta apertura mentale si blocchi nello studente americano in Italia, portandolo alla comprensione distorta di certi nostri aspetti. Le analisi sono state condotte senza mezzi-toni e per questo si avrebbe la tentazione di enumerarle tutte, se si potesse costringere una tale varietà in uno schema organico. Preferiamo, quindi, ricordare solo gli argomenti che ci sono apparsi più significativi.

Il giovane americano arriva in Italia dopo aver assorbito per anni in patria i clichés che propongono la composita realtà italiana attraverso le lenti deformanti della figura dell'immigrato meridionale in America, del banditismo di Al Capone o dell'Italia ritradotta in chiave di «dolce vita» felliniana. Ma nonostante questo, nei primi mesi le sue reazioni di fronte all'ambiente si esauriscono in definizioni di «carino», «caratteristico». Seguono poi inevitabilmente i primi contatti più diretti e si fa conoscenza di quella burocrazia che regna incontrastata. Le reazioni sono immediate ed ogni espressione del nostro paese diventa motivo di critica. «Solo dieci anni di permanenza in Italia — ha aggiunto l'oratore — permettono di penetrare le virtù e i difetti degli italiani, rendendoli accetti, malgrado questi e proprio per questi». Può sembrare uno spregiudicato paradosso, ma non va dimenticato che sono og le università americane a coltivare i pensatori più avventurosi.

Richard Hostetter ha quindi condotto un'analisi comparata del sistema universitario italiano e americano, a tutto beneficio di quest'ultimo per organizzazione, struttura e validità didattica. Una diversa proporzione tra numero di docenti e studenti porta in America a più intimi contatti sociali e di studio dentro e fuori dall'Ateneo. Aperta critica al sistema delle biblioteche nelle università italiane, di contro in America i libri sono posti a completa disposizione degli studenti.

Dopo un rapido accenno al gusto italiano per l'individualismo a qualunque costo e del «dramma» nonostante tutto, Richard Hostetter ha parlato di un aspetto positivo della mentalità italiana rispetto a quella americana: l'immediatezza dei contatti umani e la facilità della discussione. Al contrario l'americano nasconde dietro alla sua spregiudicatezza un innato riserbo puritano, che lo porta volentieri al silenzio di sé e della sua vita privata.

Il conferenziere ha concluso augurandosi che gli scambi culturali italo-americani abbiano seguito poiché essi sono motivo di arricchimento per i giovani americani. Questi, infatti, dopo aver constatato la fondamentale importanza del condizionamento storico di un popolo nell'arco di tremila anni, ritornano in patria con nuove premesse per ridimensionare la critica al loro paese e alle sue istituzioni.

M. M.

La riforma della scuola

Un folto pubblico ha seguito sere fa l'interessante conferenza del prof. Mario Lanza sugli aspetti e le prospettive della riforma della scuola. Il prof. Lanza, dopo aver analizzato le tensioni e le contraddizioni della scuola ha riassunto le attuali difficoltà in tre principali aspetti: l'insufficienza delle strutture in un momento di esasperata crescita quantitativa; la mancanza di insegnanti e la loro impreparazione pedagogica; i programmi rigidi e contemporaneamente evasivi che trasformano la scuola in una macchina fabbrica-diplomi.

Le direttrici per trasformare la scuola, secondo le linee tracciate dai più noti studiosi, dovrebbero seguire il massimo sviluppo delle capacità linguistiche, come strumento della comunicabilità (laboratorio linguistico); aiutare il ragazzo ad insersi nel mondo in cui vive; liberarlo dai condizionamenti mentali attraverso lo sviluppo delle capacità logiche e creative. Il prof. Lanza ha proseguito rifacendo la storia dei vari progetti di legge e delle mete che i legislatori si proponevano, ed ha risposto ai principali questiti proposti dalla situazione. Secondo il prof. Lanza, il progetto di riforma «totale», inglaberà praticamente tutte le indicazioni migliori fornite dagli studi compiuti. Così probabilmente sarà variato il calendario dell'anno scolastico, che inizierà il 15 settembre e terminerà il 15 giugno. Saranno soppressi gli esami autunnali che saranno sostituiti da corsi integrativi; non ci saranno bocciature se non in casi eccezionali.

Il prof. Lanza ha concluso con una disamina del progetto di legge attualmente al voto del Senato, riguardante l'università.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 9 maggio, escursione nella zona del monte Gleris (Moggio). Partenza alle 6.30 da piazza Unità, ritorno ore 21. Informazioni ed iscrizioni nella sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

NON SUSSISTE LA CALUNNIA DI CUI UNA DONNA ERA STATA IMPUTATA

Al quarto dibattimento ha ottenuto l'assoluzione

Un movimentato romanzo, i cui capitoli sono costituiti da altrettanti processi, quello di cui è protagonista Bruna Colmano di 28 anni, da Ronchi dei Legionari e residente a Udine, giudicata ora in contumacia dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Locuoco, P.G. dott. Pascoli, cancelliere Mosca-Riatel.

Il complesso iter giudiziario — come puntualizza il Presidente — prese l'avvio il 15 giugno 1968 quando la giovane donna, consigliata forse dall'ira, si rivolse alla Procura della Repubblica di Udine per sporgere querela contro Adriano Tozzi di 34 anni, al quale era legata non solo da rapporti d'affari ma anche affettivi. Secondo il documento l'uomo le avrebbe usato violenza e, in più occasioni, l'avrebbe maltrattata e percossa. In sede istruttoria, rincarò la dose, sostenendo che non soltanto egli aveva la mano facile, ma dopo averla bastonata le vietava di uscire di casa per impedirle che si recasse da un medico e si facesse rilasciare un regolamentare referto. Di referti, comunque, ne produsse due: uno indicava una serie di contusioni guaribili in una decina di giorni, l'altro attestava che le sue condizioni fisiche erano piuttosto debilitate.

La macchina della giustizia si era appena messa in moto quando l'uomo si presentò ai carabinieri, annunciando che intendeva costituirsi. I militari lo tranquillizzarono facendogli presente che a suo carico non esisteva alcun mandato di cattura. Apparentemente rasserenato, lasciò la Stazione, ma dopo nemmeno un'ora l'Arma dovette occuparsi nuovamente di lui: percorrendo viale Vat in macchina, era finito contro un paracarro e piombato sul terrapieno che delimita la roggia. Fu soccorso e trasportato allo ospedale civile, da dove, dopo una terapia d'urgenza, venne trasferito in un luogo di cura.

Secondo qualcuno, l'incidente altro non sarebbe stato che un tentativo di farla finita, e il dubbio prese corpo pure da una lettera indirizzata alla ragazza per informarla che intendeva porre fine ai propri giorni. Anche il Tozzi fu sentito in sede istruttoria e negò fermamente di avere percosso la giovane donna e, comunque, di averle usato violenza. La Colmano fu pertanto incriminata per calunnia, e il 21 novembre 1969 venne giudicata dal Tribunale di Udine: con le attenuanti generiche e con la diminuente del vizio parziale di mente, fu condannata a dieci mesi e venti giorni di reclusione con i benefici di legge. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Gioffrè del Foro udinese, e il 15 aprile dello scorso anno la Corte d'Appello confermò integralmente le deliberazioni dei primi giudici. Il difensore impugnò nuovamente il verdetto, e il 27 novembre scorso la Suprema Corte di Cassazione annullò per difetto di motivazione la sentenza del Tribunale di Udine e rimise il caso a una Sezione della Corte d'Appello diversa da quella che l'aveva già esaminato.

Mancando la Colmano, prende la parola il P.G. e propone che la donna vada assolta con formula dubitativa. L'avv. Gioffré perora il proscioglimento più ampio anche perché i protagonisti di questo aggrovigliato «tranche de vie» si sono ormai riappacificati. La Corte assolve la Colmano perché il fatto non sussiste.

ELARGIZIONI VARIE

pervenute il 3 maggio

In memoria di Margherita Caldarullo da Mameli Castiglioni 5000 pro Centro tumori; dalle amiche della sorella Lena: Berta, Dina, Norma, Vittorina ed Etty 10.000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Prof. Robba»); da Egidia Miliani 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Irma e Marcello Cordovado 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Concetta ved. Mocher, nel XXII anniversario, dai figli Mario, Nora e Floria 10.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Irma Angeli nata Rossi, nel II anniversario, dal marito Bruno 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanna Pestelli, nel III anniversario (2/5), da Bruno Miazzi 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vinicio Lago, nell'anniversario (1/5), da Lidia Trenca (Gorizia) 2000 pro Università di Trieste (Fondazione «Vinicio Lago»).

In memoria del ten. dott. Ugo Rossi, nel XXIX anniversario, dalla mamma 10.000, dalla zia Corinna 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Romeo Petrini, nel XII anniversario, dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Parrocchia S. Francesco, 5000 pro ECA; dal fratello Vittorio 2000 pro Centro tumori; da Luisa e Maria 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonio Cheber, nel trigesimo, dalla moglie, figlia, genero e nipote 5000 pro Ospedale maggiore (Centro rianimazione); da Maria e Carlo Svetina 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Trampus da Maria e Lyda 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Guido Biasioli»); da Enrico ed Elena Vucco 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lina Tedeschi ved. Paolucci da Rigutti Sterpin Sergio 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanna Verona da Maria Rodizza 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Margherita Taboga in Skerbisch da Paolo Sbisà e famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Giuseppe Sbisà»); da Elda Sarcinelli 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Antonio Strader 10.000 pro chiesa S. Pio X.

In memoria di Stelio Cerne dalla famiglia Aresca-Bearzi 2000, dai colleghi Oriani e De Forza 5000 pro Centro tumori; dagli insegnanti della Scuola elementare «E. Fornis» 29.500 pro scuola stessa.

In memoria di Benvenuto Padovan dalla famiglia Padovan-Scullion 5000 pro ECA; da Bruno, Claudio, Germano, Gianni, Luciano, Mele, Marino, Paolo, Sergio, Severino 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Zobel 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Eugenio Zimarelli da Silvio e Giorgina Zimarelli, Aurora e Giovanni Lettich 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Nerina Spongia 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin, nell'anniversario della nascita (4/5), dal figlio Andrea e nipote Giorgio 50.000; dal dott. Tullio Alliani 10.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Fedele Botteri da Gianna Berni, Stefano e Maria Ferrara e Uccia e Paola 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle amiche e colleghe del Preventorio 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Maria Latin da Valeria e Raffaele Favretto 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Lenass-Manzoni 2500 pro Centro tumori, 2500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Ernesta Benedetti 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del comm. Bruno Passalacqua da Ricciotti e Romana Mazzon 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Silvio e Alberto Passalacqua 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Valeria Jordan e Paola ved. Rizzardi 10.000, da Pino e Nella Borri 10.000, da Nanni Anna Maria 2000 pro Centro tumori; da Valeria Zanino 5000 pro CRI; da Alide Tolentino 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Pia Prelz 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo); da Ferruccio Zanino 20.000 pro Villa S. Ignazio (Trento).

In memoria del magg. Ettore Vatta dall'amico Gian Mario Lazzarini 3000 pro ECA; da Paolo Sbisà e famiglia 5000 pro Centro tumori; da M. ed E. Schwagel 3000 pro Lega contro i tumori; da Alberto Pasini 3000, da Remigio Lampronti e famiglia 5000, da Vittorio Violin e famiglia 5000 pro Assistenza spastici; dai colleghi del fratello Livio: dal direttore, dagli insegnanti, dall'assistente sanitario, e da Abrami e famiglia e Coglievina 8000 pro cassa scolastica della Scuola «N. Sauro».

In memoria di Guido Cavicchi e Mario Todeschini dalla zia Carmela 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di S. Giusto).

In memoria del dott. Vincenzo Manfredi da Mario e Annamaria Savorgnan 6000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei suoi cari defunti da N. N. 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Dolores Benedetti da Ada Rieth 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Maria Spessot da Ada Rieth 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefano Starrantino dai dipendenti del CMI Stab. di Trieste 18.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Fulvio Cuccagna dai dipendenti del CMI Stab. di Trieste 18.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rosa Medani da N. N. 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Paola Andreuzzi dalla famiglia Marinovic 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Del Rovere dalla famiglie Roberti-Martucci 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Custerle ved. Della Torre da Mimi Tomasi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del fratello Benvenuto Padovan da Rosa e Gianella 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro ECA.

In memoria di Carlo Toppani da Emilia Scelli e Livia Palmieri 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Giacomo Lucente da Emma ed Enzo Lucente 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Piscanc ved. Lozei dal figlio Velimiro 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonina Vidotto da Maria e Lodovico Vernar 5000 pro Istituto per l'infanzia (bambini poliomielitici).

In memoria del dott. Carlo Vascon da Nidia e Renato Miot 5000 pro Associazione bersaglieri «E. Totti».

In memoria di Menotti Cadel, nell'anniversario (9/5), dalla moglie 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Pratesi, nel II anniversario (5/5), dalla moglie Olga 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nicoletta Corbatto, nel XII anniversario, dalla figlia Gina 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Pertout, nel II anniversario (5/5), dalla moglie Rita 5000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Giovanni Cova, nel VI anniversario (6/5), da Ottone Ieussig 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Della Torre da Etta e Bruno Serri 5000, da Mario Nordio 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Mioni 5000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento); da Alice ved. Nussa 2000 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Ugo Vigliani dai cugini Mila Sgur e Carlo Pregarc 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Calucci - Sbisà 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jolanda Peschieri dalla cugina Pia Greco 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Vincenzo Manfredi da Giorgio e Beatrice Badalotti 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Flora Macor Donnarumma dai colleghi della figlia Gisella 35.200 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Benvenuto Padovan dalla famiglia C. Guadagni 5000 pro ECA; dagli amici Libero Petronio, Giovanni Peri, Benvenuto Malusà, Vittorio Brus e Giuseppe Beovich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta e Silvio Baiio da Romano e Marisa Baiio 3000, da Luisa Baiio 3000, da Annamaria e Umberto Urbanis 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pino Ladovani, nel III anniversario (5/5), da Libera Princivalli e Silvia Zuban 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Arduino Zeno, nel I anniversario (1/5), da Mario e Anna Lucci 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Latin Grassi dalla famiglia Garlatti 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin»; dalla famiglia Mario Deste 3000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Stelio Cerne dall'insegnante e compagni di classe del figlio Ferruccio 13.000 pro Centro tumori; dagli insegnanti e personale della Scuola elementare «F. Carniel» 10.400 pro Fondo «Bianca Maria Carniel» della scuola stessa.

In memoria di Egone Eccardi dai cugini Venturini 6000, da Irma e Piero Bonifacio 5000 pro ECA; da Ida Molk Basso 5000, da Cedy e Argeo Bozzi 5000 pro ECA; da Alma e Tullio Bozzi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gisella Italia e Nives Dolce 5000 pro «Domus Lucis»; da Ernestina e Renato Taucer 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'arch. Amelia Maniori da Mario Minzi e famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Lina Paolucci da Argia Succi 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Luigi Trampus da Cesare Quaiat e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Barbiani Gildo Geremia dal figlio Claudio 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con locali addensamenti associati a brevi piogge anche a carattere temporalesco. I fenomeni saranno più frequenti sulla Sardegna e sul versante tirrenico della penisola, specie nelle ore pomeridiane.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli o moderati di direzione variabile.

Mari: poco mossi o mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 21; Verona 9, 18; Trieste 14, 19; Venezia 11, 17; Milano 11, 16; Torino 5, 14; Genova 12, 16; Bologna 9, 18; Firenze 11, 16; Pisa 11, 19; Ancona 13, 19; Perugia 10, 17; Pescara 9, 23; L'Aquila 8, 20; Roma Nord 11, 20; Roma Fiumicino 13, 19; Campobasso 8, 18; Bari 13, 20; Napoli 11, 20; Potenza 5, 17; S. Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 15, 21; Messina 16, 19; Palermo 15, 18; Catania 13, 21; Anghero 9, 16; Cagliari 9, 18.

MOSTRA D'ARTE ALL'«ITALO AMERICANA»

Espongono gli allievi della Scuola Internazionale

(«Giornalfoto»)
Il console generale degli Stati Uniti, alla cui sinistra è il direttore della Scuola Internazionale s'intrattiene con i miniartisti

Lunedì 3 maggio si è inaugurata nella sala maggiore dell'«Italo-americana» in via Roma 15, una mostra di lavori artistici eseguiti dagli allievi della Scuola Internazionale di Trieste.

La rassegna ha un interesse che va al di là di una semplice documentazione dell'attività svolta da un istituto scolastico: essa offre infatti un'indicazione di quali siano i criteri usati nei corsi artistici della Scuola Internazionale, ispirati in gran parte alla metodologia americana più moderna. I bambini si avvicinano all'arte come espressione visiva della propria personalità, realizzando delle creazioni originali. L'insegnante li guida soprattutto nell'utilizzo del mezzo tecnico, lasciando piena libertà agli scolari di dar sfogo alla propria fantasia, che prescinde dalle tradizionali illustrazioni da copiare o imitare.

Anche i materiali impiegati sono i più vari: vecchie scatole di cartone, impasti di farina e colori, legno, tela e carta velina. E' così che i bambini vengono abituati a cogliere il lato artistico del mondo che li circonda e a vivere una propria esperienza di osservazione e di elaborazione. L'ispirazione può venire dal volto della maestra, da un frutto, da un fiore, da una visita fatta all'aquario e, persino, alla caserma dei pompieri.

I piccoli espositori sono oltre 60, in età tra i tre anni e mezzo e i dodici, e di varie nazionalità (italiani, americani, inglesi, tedeschi, neozelandesi ed anche un indiano). La mostra comprende anche alcuni lavori di alunni della Sidney Center School di Sidney, nello Stato di New York, l'istituto scolastico statunitense con il quale la Scuola Internazionale di Trieste ha un programma di gemellaggio.

All'inaugurazione della rassegna erano presenti il console generale americano Mr. John C. Fuess, i dirigenti dell'Associazione italo-americana, il prof. Antonio Marussi, presidente del consiglio di amministrazione della Scuola Internazionale, il direttore e gli insegnanti della stessa, assieme ad un folto numero di allievi con i loro genitori.

La mostra, che è stata allestita dall'insegnante d'arte della Scuola Internazionale signora Donna Johnson, resterà aperta fino a venerdì 7 maggio, con il seguente orario di visita: ore 10-13 e 15-20.

Presidente della FONASBA

Si è riunito ad Anversa il consiglio della «F.O.N.A.S.B.A.» (The Federation of National Association of Ship Brokers and Agents), organizzazione internazionale — membro consultivo dell'U.N.C.T.A.D. (Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo) — che riunisce gli agenti ed i mediatori marittimi dei seguenti Paesi: Belgio, Danimarca, Eire, Finlandia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Marocco, Olanda, Norvegia, Portogallo, Svezia, Sud Africa, Gran Bretagna, Stati Uniti d'America, Repubblica federale tedesca.

Nel corso della riunione, il cav. Franco Kielland (nella foto), nato a Genova 47 anni fa, contitolare dell'agenzia marittima Hugo Trumpy S.n.c., con sede a Genova, presidente della «Federagenti» (subentrato da poco al dott. Achille Avigdor, dimissionario), è stato eletto alla unanimità presidente della «F.O.N.A.S.B.A.» per il prossimo biennio, succedendo al sig. F. E. B. Thornton, F.I.C.S. del Belgio. Alla vice presidenza sono stati eletti il sig. W. M. Pieters (Olanda) ed il sig. J. Ancelin (Francia).

Novità librarie alla Biblioteca civica

Filosofia e psicologia — Heschel: Chi è l'uomo? (2-17279).

Religione — Muggeridge: Cristo riscoperto (2-17380).

Scienze pure — Atlante Mondadori dell'Universo (523.1/MOO). Evans - Pritchard: Introduzione all'antropologia sociale (2-17375).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ALBERTO VOLANTE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Alberto Sordi con il fratello Giuseppe al suo rientro a Roma dall'Australia dopo 2 mesi. Sordi in Australia ha girato gli esterni del film «La volpe volante» accanto Claudia Cardinale

ECCO IL NUOVO FILM DI GERMI

Finché divorzio non vi separi

Tra gli interpreti forse Dustin Hoffman

Roma, 4

«Finché divorzio non vi separi» è il titolo del nuovo film di Pietro Germi le cui riprese cominceranno in Emilia verso la fine di giugno. «Ho ricavato il titolo — ha detto all'Ansa il regista — capovolgendo paradossalmente la tradizionale formula matrimoniale "finché morte non vi separi". Un titolo che riflette perfettamente il significato del mio nuovo lavoro che intende mettere in risalto la funzione del divorzio nei rapporti umani e la sua incidenza nelle relazioni fra uomo e donna».

Pietro Germi non poteva non affrontare questo tema, non poteva non esaminare i riflessi che nella società italiana comporta l'introduzione dell'istituto del divorzio. Era stato proprio Germi, infatti, con due suoi film tra i più famosi e di maggior successo, «Divorzio all'italiana» e «L'immorale», a denunciare con violenza, anche se in chiave satirica, le conseguenze dovute all'impossibilità di poter sciogliere in Italia il vincolo matrimoniale.

Quale sarà la tesi di Germi? Cosa intende dire con questo suo nuovo film? Si dice, negli ambienti del cinema, che il regista intende spezzare una lancia contro il divorzio. Ma Germi, ora, precisa che il suo nuovo lavoro non sarà né divorzista, né antidivorzista; egli si prefigge di esaminare i riflessi del divorzio nella psicologia dell'uomo e della donna.

«Il divorzio — dice Germi — è indubbiamente un'istituzione di grande civiltà. Mi domando, però, se questo istituto sia proporzionato alla realtà ed alle possibilità della natura umana. Può l'uomo assumere l'obbligo di una tale responsabilità? Finora certe situazioni si erano stabilizzate sul compromesso, magari sulla menzogna. Un margine ragionevole lasciato al compromesso e alla menzogna non potrebbe in pratica essere più adatto all'uomo così com'è e non come si vorrebbe che fosse? Non sono questi solo problemi italiani. Sono problemi che sussistono anche in quei paesi in cui il divorzio esiste da molto tempo».

«Finché divorzio non vi separi» è sceneggiato dallo stesso Germi con Benvenuti, De Bernardi e Tullio Pinelli. Per quanto riguarda gli attori, niente c'è ancora di definito. Germi vorrebbe, per il ruolo principale, l'attore americano Dustin Hoffman, l'interprete dell'«Uomo da marciapiede» e del recente «Piccolo grande uomo». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Rapporto sul crimine
Il Vangelo secondo P.P.P.

«Incontro a tre» (TV-1, ore 18.45) — Nella trasmissione odierna si parlerà dei corsi di recupero. Come si sa, l'abolizione degli esami a ottobre e la istituzione dei corsi di recupero erano uno dei punti di riforma proposti dalla legge ponte: questi corsi dovevano fornire una preparazione integrativa agli alunni che nel corso dell'anno scolastico avevano palesato lacune nella loro preparazione. La proposta di legge, pur non essendo approvata ha aperto una vivace discussione fra gli utenti della scuola. Il dibattito di «incontro a tre» ripropone alcuni degli argomenti portati a favore o contro questo punto della riforma scolastica in Italia.

* * *

«Rapporto sul crimine» (TV-1, ore 21) — Questa nuova inchiesta dei servizi culturali della televisione affronta un tema di grande attualità: la criminalità in quei paesi che per vari motivi hanno raggiunto sfere di progresso sociale e tecnologico abbastanza elevato. Il programma affronterà in quattro puntate il problema, esaminandone le diverse implicazioni e considerando i paralleli con vari paesi del mondo. Per quanto riguarda l'Italia, la trasmissione presenterà interviste ed illustrazioni di dati statistici sulla espansione del crimine. Nella prima puntata, viene messa in evidenza la trasformazione della criminalità in Italia che dai delitti d'onore, dai piccoli furti, dalla delinquenza di tipo «dilettantesco», è passata ad una fase «professionistica» con rapine a mano armata, sequestri di persona, assalti ad istituti di credito. Verrà inoltre ricostruito il delitto ed il processo di Mario Rossi, il criminale che un mese fa uccise il fattorino di una banca di Genova, suscitando nell'opinione pubblica reazione di sdegno e di paura.

* * *

«Il Vangelo secondo Matteo» (TV-2, ore 21,20) — Presentato al festival di Venezia nel '64, dove vinse il premio speciale della giuria, «Il Vangelo secondo Matteo» segue, nella produzione cinematografica di Pier Paolo Pasolini, «Mamma Roma», «La ricotta» e «Accattone». Pasolini ha sviluppato il film sul filo narrativo del Vangelo di San Matteo, tentando di narrare con immagini ciò che Matteo narrava con parole, riportando tutte le azioni e le massime più importanti riferite dall'evangelista. Nel film si possono distinguere tre parti: la prima va dall'attesa della nascita di Gesù fino alla chiamata degli apostoli; la seconda, che comprende circa due terzi del fim, si riferisce alla vita adulta e alla predicazione del Cristo; l'ultima è il racconto della morte, della resurrezione, e dell'ultimo incontro di Gesù con gli apostoli. *(Ansa)*

Domani il concerto Kamu - Lana

Domani alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il sesto concerto sinfonico di primavera diretto dal giovane maestro finlandese Okko Kamu e che vedrà quale solista il violoncellista Libero Lana.

Il concerto, che vedrà impegnato, oltre l'Orchestra anche il Coro del Comunale diretto dal maestro Gaetano Riccitelli, comprende, in apertura «Ajace» per coro e orchestra, di Orazio Fiume; seguirà il concerto per il violoncello con orchestra di Kaciaturian e, in chiusura della serata, la Quarta Sinfonia di Beethoven.

Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Due studenti sfidano il farmacista

Roma, 4

Due giovani studenti sfideranno, giovedì prossimo, il campione in carica del «Rischiatutto», Andrea Fabbricatore che ha già vinto, in due puntate, due milioni e 800 mila lire. Maria Grazia Meneghetti di 22 anni, milanese, frequenta il terzo anno di lettere e si presenta per la storia romana fino alla morte di Costantino; Vincenzo Usai, venti anni, operaio e studente universitario nello stesso tempo, risponderà invece a domande sulla vita e le opere di Giovanni Verga. Le materie al tabellone sono: musica leggera, gli Oscar, scrittori del rinascimento, storia greca, le bandiere e il calcio. *(Ansa)*

Il concerto aquileiese del coro «Sant'Ignazio»

Aquileia, 4

Il Centro di antichità altoadriatiche ha organizzato, nell'ambito della seconda settimana di studi aquileiesi, che si tiene ad Aquileia dal 29 aprile al 5 maggio, il concerto polifonico, sostenuto dalla corale «Sant'Ignazio» di Gorizia. E' stato un avvenimento, cui hanno conferito suggestione e merito l'alto livello qualitativo dell'esecuzione e l'ambiente solenne della millenaria Basilica patriarcale, dove appunto è stato tenuto il concerto.

Il coro «Sant'Ignazio», che si è impegnato in ammirati e applauditi concerti a Gorizia e a Lubiana, è diretto con sicurezza e padronanza rara dal maestro don Stanislao Jericijc, che ha educato e fuso magistralmente le voci. E' risultato un complesso organicamente omogeneo, pronto con facilità a rispondere sia alle caratteristiche dei singoli brani che alle indicazioni del direttore. Sono stati eseguiti brani di Bach, di Gallus, di T. L. Da Visctoria e di Scarlatti nella prima parte.

La seconda parte comprendeva una maggiore varietà, anzi una disparità di brani, sia per cronologia che per la struttura: J. Van Berchem di E. Dierickx, Bartolucci, Kodalj e Bruchner. Alla fine è stato richiesto il bis del «Canto della sera» (Esti Dal) di Zoldan Kodalj, la cui versione ritmica italiana è stata curata appositamente per il coro «Sant'Ignazio».

G. M.

Jane Russell, nota anni addietro come una delle «maggiorate» del cinema americano, esordirà prossimamente in teatro a Broadway interpretando il musical «Company», di Sondheim e Furth. La Russell succederà a Elaine Stritch, che porterà lo spettacolo in California.

ANONIMO VENEZIANO

Roma, 4

L'on. Beniamino Finocchiaro, membro della direzione del PSI e responsabile della sezione cultura, ha fatto questa dichiarazione:

«Abbiamo appreso dalla stampa che il commissario straordinario della Biennale di Venezia ha dato un incarico "esplorativo" a Wladimiro Dorigo e Mario Labroca per la preparazione delle manifestazioni per il teatro e la musica, previste per l'estate del 1971.

«Si tratta di un nuovo tentativo di porre non solo i socialisti, ma la cultura italiana dinanzi al fatto compiuto di nomine imposte unilateralmente con la facile scusante della loro indifferibile urgenza per non pregiudicare la realizzazione delle manifestazioni. Dall'incarico esplorativo a quello effettivo di direttori delle manifestazioni il passo è breve. Né tale passo si preannuncia limitato al solo settore del teatro e della musica. Da tempo, infatti, un non investito direttore della Mostra cinematografica della Biennale prende contatti e fa inviti semiufficiali a cineasti e a cinematografie italiane e straniere. Il che oscilla tra il paradossale e l'illecito. Non ci vuole molto a dedurre che l'incarico "esplorativo" dato per le manifestazioni teatrale e musicale preluda ad un similare incarico per la manifestazione cinematografica. Con il che il colpo di mano sarebbe completo. Noi siamo stati i primi ad affermare che gli inconvenienti verificatisi negli anni scorsi sono imputabili anche ai ritardi con cui vennero effettuate le nomine. E siamo assertori convinti della necessita' che i direttori siano messi in grado, con tempestive nomine, di ordinare le manifestazioni nel modo più proficuo possibile.

«Per questo, fin dal settembre 1970, abbiamo sollecitato più volte, anche pubblicamente, i competenti organi di governo e gli altri partiti della maggioranza a risolvere l'annoso problema della Biennale. Sia adoperandosi per portare avanti rapidamente l' "iter" parlamentare della riforma dell'ente, sia impostando un discorso organico sul suo assetto provvisorio, capace già di preludere — e per il modo in cui veniva fatto e per chi lo avesse fatto — alle linee e ai principi di unitarietà e di organicità d'indirizzo e di decisioni collegiali su cui si fonda il nuovo ordinamento all'esame del Parlamento.

«E' inconcepibile, infatti, che da oltre due anni alla Biennale resti vacante l'incarico di segretario generale, che istituzionalmente è il coordinatore delle attività, e che si proceda alle nomine e al varo delle manifestazioni senza un chiaro, preordinato e interdisciplinare indirizzo programmatico.

«Anche questa volta, come in passato, il nostro invito non è stato recepito, nemmeno quando si sono ristretti i limiti di tempo per cui i socialisti non possono certamente restare indifferenti dinanzi ai fatti compiuti, qualsiasi siano le persone cui siano stati o saranno affidati i "mandati esplorativi" o altri incarichi. Essi denunciano fin da ora il colpo di mano, rifiutando qualsiasi corresponsabilità nell'avere promosso, permesso o avallato soluzioni parziali, settoriali o restauratorie dei problemi della Biennale e preannunciando la loro netta e ferma opposizione a tali soluzioni». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domani alle 21: Concerto diretto da Okko Kamu; violoncellista Libero Lana. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. In programma musiche di Fiume, Kaciaturian e Beethoven. Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.
CINEMA TEATRO SERVOLA. Oggi ore 20.45 ultima replica: «El mistero de via Sporcavilla», di Bruno Cappelletti. Supergiallo triestin. Successo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17 - ore 21: il nuovo cinema italiano: «Balsamus, l'uomo di Satana» (1970) di Pupi Avati. Scopecolor in anteprima.

EDEN. Ore 16, ultima ore 22: «Aiuto! Mi ama una vergine». Un film eccitante e divertente con Veronique Vendel e Yvonne Ten Hoff. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.35, 19.50, 22.10: «Conto alla rovescia», con Jeanne Moreau, Serge Reggiani, Simone Signoret, Michel Bouquet, Marcel Bozzuffi e Charles Vanel. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30, 22.10: «Carter», con Michael Caine, San Hendry, John Osborne e Britt Ekland. Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: «La vittima designata» un delitto perfetto. Technicolor con Marisa Bartoli, Katia Christine, Tomas Milian, Pierre Clementi. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16 ult. 22.10: «L'amante del prete», con Francis Huster, Gillian Hills. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16, ult. 22. Una formidabile coppia di attori: Romy Schneider e Michel Piccoli in un film eccezionale: «Il commissario Pelissier». Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Anonimo veneziano». In technicolor. Indiscutibilmente il miglior film dell'anno! Una storia d'amore tenera e violenta, nella cornice della più bella città del mondo! Con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16. Peter O'Toole nello spettacolare technicolor: «L'uomo che venne dal Nord».
CAPITOL. 16.30: L'ultimo comicissimo film di Jerry Lewis: «Scusi, dov'è il fronte?». Technicolor.

GRATTACIELO
«LA VITTIMA DESIGNATA»
M. Bartoli - K. Christine
T. Milian - P. Clementi

CRISTALLO. 16.30: «La supertestimone». Grande successo Titanus in technicolor con Monica Vitti e Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: Ultimo giorno: «Lo strano vizio della signora Wardh» (Il thrilling dell'anno). In technicolor. Film d'alta classe, con E. Fenech e G. Hilton. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30: Un film d'autore: Jules Dassin presenta: «Tradimento», con J. Mansfield. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Oggi a me... domani a te». Un western potente con Montgomery Ford. Topolino. Per tutti.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Intrigo a Stoccolma». Technicolor avvincente e dinamico con Paul Newman, Elke Sommer, Edward G. Robinson.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Ugo Tognazzi e Romy Schneider nell'ultimo loro capolavoro «La califfa». La storia di una donna di oggi che ha saputo dare ad un uomo momenti di amore, di felicità e di vita in mezzo al caos. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'uomo dal colpo perfetto». Emozionante ed avvincente technicolor con Richard Harrison, A. Cheli e L. Davilla.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Tiffany memorandum». Ken Clark e Irina Demik in un film travolgente di avventura e spionaggio. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Mille peccati... nessuna virtù». Audace e sconvolgente inchiesta sui paesi travolti da una morale in evoluzione. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Z - L'orgia del potere» di Costa Gavras. Technicolor con Yves Montand, J. L. Trintignant e Irene Papas.
ASTRA. 16.30: Un magnifico technicolor: «Asterix e Cleopatra». Avventure! e risate a non finire in un eccezionale cartone animato per grandi e piccini.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 15.45: Technicolor: «I leoni di Castiglia», con Cesar Romero, Frankie Avalon e Alida Valli. Avventuroso!
LUMIERE. Sabato: «L'invasione degli astromostri».
MARCONI. 16: «L'uomo dagli occhi a raggi x». Technicolor con Ray Milland.
RADIO. 16: «Il gobbo di Londra». Un classico del terrore di Edger Wallace. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

UDINE

ARISTON. 15: «Carter». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15: «Io sono la legge». A colori.
CENTRALE. 15: «Il bel mostro». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Appuntamento con il disonore». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
PUCCINI. 15: «L'amore coniugale». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
DIANA. 18: «Terrore negli occhi del gatto». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
FRIULI. 18: «Ringo il texano». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Revenge». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'odio è il mio Dio».
SUPERCINEMA. 17: «La vendetta di Tarzan».
VERDI. 21: Rassegna di prosa.

CORDENONS

VERDI. 17: «Uccidete Billy Kid». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Play gyrl '70».

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il credo della violenza», con Steve Alaimo e Willie Pastrano. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Mediterraneo in fiamme», con Costas Precas e Olga Politou. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La figlia di Ryan», con Robert Mitchum e Trevor Howard. Ult. 22.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Per grazia ricevuta», con N. Manfredi e D. Boccardo. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La terza fossa», con G. Page e R. Fuller. Colori. Vietato minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Saigon: missione Vietnam», con O. Lerois e J Lara. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Bella di giorno», con C. Deneuve e J. Sorel. Film d'arte. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il grande cerimoniale», con G. Leclerc e M. Tureau. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Lo specchio delle spie» con Christopher Jones e Ralph Richardson.

CORMONS

ITALIA: «I magnifici tre» con W. Chiari, U. Tognazzi e R. Vianello.
COMUNALE: «Mio Mao». Fatiche e avventure di alcuni giovani occidentali per introdurre il vizio in Cina.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Un caso di coscienza», con Lando Buzzanca, Françoise Prevost, Antonella Lualdi e Sarò Urzì. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Let it be».

RONCHI

RIO: «Una storia d'amore».

PALMANOVA

ITALIA: «L'invasione».
GARIBALDI: «Alla ricerca di Gregory».

GEMONA

SOCIALE: «Il terrore negli occhi del gatto».

TARCENTO

MARGHERITA: «Tropis - Uomo o scimmia?».

CASARSA

ROMA: «La tortura delle vergini».

Il duo Klopcic-Oman oggi all'Agimus

Oggi alle ore 18 nella sala del Conservatorio Tartini (Ghega 12), suonerà il duo violino e pianoforte formato da Rok Klopcic e Nada Oman.

In programma musiche di Babnich, Mozart, Gershwin Debussy, Sarasate. Ingresso libero ai soci dell'Agimus.

SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA

Inglesi unanimi sui «Gemelli» genovesi

Grandi elogi per Alberto Lionello

Londra, 4

Con un grande successo di pubblico la Compagnia del Teatro stabile di Genova ha esordito ieri sera al teatro Aldwych di Londra con «I due gemelli veneziani» di Goldoni.

La rappresentazione, nel quadro della stagione del teatro mondiale che si tiene tutti gli anni al teatro Aldwych, è stata accolta con molto calore dal pubblico e numerose sono state le chiamate al termine dello spettacolo. Almeno due volte Alberto Lionello, il protagonista, è stato applaudito a scena aperta. «I due gemelli veneziani», per la regia di Luigi Squarzina, resterà in scena fino all'8 maggio prossimo.

Il critico del «Times» afferma oggi che le compagnie italiane spesso sanno dare uno spettacolo che compensa per il pubblico britannico la scarsa conoscenza della lingua. Anche la stabile di Genova è riuscito a questo. Il critico afferma che l'interpretazione del Lionello «è un superbo pezzo di commedia italiana» e sottolinea particolarmente l'inseguimento intorno al vespasiano e il duello.

Il «Financial Times» osserva che «la traduzione era del tutto inutile in questa interpretazione di Goldoni. L'interpretazione di Lionello lascia senza fiato. Tutte le risorse comiche sono state usate, ma qualcuno si è anche lamentato che la produzione non era fedele a Goldoni. Forse è vero, ma è anche vero che Goldoni dava al suo pubblico una serata di risa e divertimento ed è esattamente ciò che questa produzione dà al suo pubblico». Il critico del «Financial Times» conclude: «Raccomando cordialmente questa produzione».

Il critico del «Daily Telegraph» afferma che il Teatro stabile di Genova torna molto alla farsa pre-goldoniana. La commedia è ancora ben costruita, ma il trattamento sacrifica parte della sua umanità. Qualche volta la farsa diviene una caccia disperata alla battuta. Il critico afferma che «Lionello lavora molto e cerca di ingraziarsi il pubblico con alcune battute inglesi». Secondo il critico la libata scena sentimentale di Rosaura che desidera sposare uno dei gemelli viene completamente perduta. «Uno ha l'impressione — scrive — di essere stato aggredito, ma ci si rammarica del fatto che la atmosfera non sopravvive al tumulto».

Infine il «Guardian» afferma che la produzione dello Stabile «è allegra e deliziosa». Le scene mimate non sono tirate troppo in lungo e, il critico rileva che Lionello «è un splendido attore; i suoi cambiamenti avvincono il pubblico ed anche le sue battute in inglese aggiungono qualcosa al divertimento». *(Ansa)*

Modugno sarà in TV il marchese di Roccaverdina

Napoli, 4

Domenico Modugno, rientrato nei giorni scorsi da una lunga tournée in Sud America, si trova a Napoli impegnato nella registrazione del «Marchese di Roccaverdina» di Luigi Capuana. E' questa la prima volta che il popolare cantante e attore è il protagonista di un romanzo sceneggiato. Modugno che sarà appunto il Marchese di Roccaverdina, non è nuovo alla prosa avendo portato, e con successo, sulle scene teatrali «L'isola delle capre», «Liolà» e «Mi è cascata una ragazza nel piatto». *(Ansa)*

Loredan e Savio ai Venerdì musicali

Nel corso del concerto indetto dai «Venerdì Musicali» per venerdì prossimo nella Sala Maggiore del C.C.A. farà il suo debutto il Duo vocale composto da Maria Loredan e Malvina Savio. Le cantanti, accompagnate al pianoforte dal m.o Ennio Silvestri, interpreteranno arie di Zescevich, Simini, Viozzi, Dvorak, Mendelssohn e Rossini.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il fischiatutto; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Cronache del mezzogiorno; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Il compagno di scuola», di J. M. Simmel; 22.05: Concerto dei «New York Chamber Soloists»; 22.40: Il girasketches; 23.20: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettera sul Pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Leali e le gemelle Kessler; 8.45: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.15: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Marilyn: una donna, una vita, di V. Ottolenghi e A. Valdarini; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Parata di successi; 19.05: Viaggio in Oriente; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Caccia al tesoro; 21.55: Appuntamento ad Asolo; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Gea della Garisenda», di F. Monicelli; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F. Mendelssohn Bartholdy; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di J. S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.55: Pezzo di bravura; 14.30: Listino borsa Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: «Ifigenia in Tauride», di Ch. W. Gluck; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: «Le muse», di G. Baldini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo Pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Lenin nel centenario della nascita; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Mahler 1971.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Io dico tu dici.
13.00: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
15.00: Riprese dirette di avvenimenti agonistici.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Giro del mondo in 7 televisioni: Paesi scandinavi. Norvegia: I ragazzi del fiordo.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Incontro a tre. Dibattiti sui problemi della scuola - Undicesima puntata.
Gong.
19.15: Sapere: Pratichiamo uno sport.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Rapporto sul crimine: Crimine senza confine. Prima puntata
Doremì.
22.00: Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

17.00: Riprese dirette di avvenimenti agonistici.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.20: Momenti del cinema italiano: «Il vangelo secondo Matteo».
Doremì.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari stornei», di L. Carpinteri e M. Faraguna; 15.45: Itinerario di una cultura; 16: «Messa di Requiem», di G. Verdi, per soli, coro e orchestra, direttore L. Toffolo; 19.30: Trasmissioni regionali - Cronache del lavoro - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Piccole voci; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Mini jukebox; 10.15: E' con noi...; 10.22: Intermezzo musicale; 10.30: Il complesso P. Principe; 10.45: Parata di dischi; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 11.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Il complesso vocale strumentale S. Blue; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: La radio per voi, ragazzi; 18: Jazz panorama 1971; 18.20: Pagine operistiche: «Don Carlos», di G. Verdi; 19: Il complesso Pop Eksception; 19.15: Notiziario; 22.15: Nuovo e moderno; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 15, 20, 22.05; 8.15: La TV a scuola: La California; 8.35: La primavera nel mio villaggio; 8.55: Dama LPL; 9.15: L'acqua; 9.35: Temi attuali; 10.40: Shakespeare: «Giulio Cesare»; 15.05 Cartoni animati; 15.20: La famiglia dell'uomo: «Il matrimonio», seconda parte; 15.50: Congresso degli autogestori; 20.35: «Dove vanno i cinghiali», dramma (secondo episodio); 21.35: «Gli sportivi», appendice; 22.25: «Carosello», piccolo dramma musicale.

BORSE E MERCATI

Milano: spunti vivaci

Milano, 4

La seduta odierna è stata caratterizzata dal buon contegno delle Montedison, che hanno superato le 800 lire grazie a ricoperture e acquisti stimolati dalle dichiarazioni del presidente Cefis sul programma di rilancio della società. Migliori anche le Fiat e soprattutto le Viscosa, nonostante un certo riserbo degli operatori provocato dai dati sulla produzione industriale.

In apertura, la fermezza delle Montedison consentiva una discreta stabilità anche al resto della quota, con spunti di particolare vivacità sulle Breda e Condotte. Nel «durante», la quota appariva irregolare, con ulteriori miglioramenti e qualche consolidamento dai livelli iniziali; ma al listino i prezzi si assestavano generalmente vicino ai minimi iniziali, dopo aver toccato per alcuni valori (Montedison, Viscosa, Breda) ulteriori progressi.

Le chiusure stilate sui prezzi intermedi denunciano per gran parte della quota modeste variazioni nei confronti della vigilia. Le stesse Montedison, dopo aver fatto un massimo di 809, terminano a 802, contro 794,75 della vigilia; le Viscosa sono finite a 2211, dopo un massimo di 2235 e 2173 di ieri, e le Breda, dopo un massimo di 4130, sono finite a 4052, contro 4040 di ieri. Buone plusvalenze conservano le Agricole, Ausiliare, Binda, Broggi-Izar (che recuperano quasi totalmente quanto perso ieri), Burgo, Nord Milano, Risanamento. Più deboli, per contro, le Donzelli (a 500 contro 561 di ieri), Ifi. Centrale, Metalli, i Mercuriferi e le Rossari.

Stabile con ridotti affari il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 216 milioni; obbligazioni 900.111.650; azioni 1.453.200.*

DOPOBORSA — Discreta animazione di scambi con prevalenza di denaro. Prezzi indicativi: Generali 65.050-65.150; Montedison 804-806; Fiat 2330-2340; Snia Viscosa 2230-2240; Breda 4080-4100. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,315; dollaro canadese 616,645; corona danese 83,015; corona norvegese 87,285; corona svedese 120,602; fiorino olandese 173,23; franco belga 12,541; franco francese 112,877; franco svizzero 144,899; lira sterlina 1504,875; marco tedesco 171,447; scellino austriaco 24,112; escudo portoghese 21,852; peseta spagnola 8,945.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,05; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 144,95; franco francese 112,95; franco belga 12,49; marco tedesco 171,50; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,850; dollaro canadese 613; fiorino olandese 173,65; corona danese 83,15; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 39; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,50.

ORO E MONETE

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7000-7400; sterlina oro c.n. 6000-6400; marengo svizzero 6900-7300; oro fino 790-810; platino 2500-3000; argento 32750-36750.

TRIESTE

Mercato leggermente migliore, con aumento di plusvalenze, contenute nei minimi. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 3550 azioni.

Bastogi 1980; Finmare 306; Finsider 430; Sip 2580; Sme 2005; Stet 2840; Ass. Generali 64950; Ass. Italiana 111200; Ras 70400; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1110; Viscosa ord. 2225; Viscosa priv. 1640; Dalmine 500; Italsider 638; Cantieri 60; Fiat ord. 2330; Fiat priv. 1700; Terni 142; Anic 995; Liquigas 208; Montedison 803; Beni Stabili 2865; Immobiliare 332; Pirelli S.p.A. 2330; Rinascente 268; Rinascente priv. 213.

NEW YORK

Chiusura in ascesa, con inversione della tendenza negativa delle ultime tre sedute causata da realizzi di beneficio. Discretamente attive le contrattazioni. Hanno beneficiato della ripresa gli aeronautici, elettronici, aviolinee, tabacchi, medicinali e titoli preferenziali. Sono state scambiate 17,31 milioni di azioni, contro 16,1 milioni della seduta precedente.

LONDRA

Prezzi in aumento, in un quadro operativo di vivacissima attività. Le diffuse vendite per realizzo di beneficio sono state prontamente assorbite dalla prevalente domanda. Il numero degli scambi è ammontato a 17.076 rispetto ai 18.574 di lunedì. L'indice del «Financial Times» degli industriali ha registrato un aumento dell'1,49 p.c., collocandosi a quota 397,4.

A ZURIGO — Prezzi largamente irregolari, sotto la influenza del calo di ieri a New York, contrastata però da un buon afflusso di domanda estera. Flessioni negli alimentari, incerti i bancari e i finanziari, oscillanti gli industriali. Indice a quota 239,9, con una variazione del —0,42 per cento.

A PARIGI — Seduta calma con prezzi irregolari. Buoni in genere i petroliferi, deboli gli automobilistici, incerti i bancari e i chimici. Irregolari gli alimentari, al ribasso le Michelin, incerti e apatici i metallurgici. Migliori i titoli tedeschi e i cupriferi, in declino quelli in dollari. Indice invariato a quota 100,1.

A FRANCOFORTE — Seduta priva di contenuto, con prezzi in moderata oscillazione intorno ai prezzi di ieri. Indice a quota 686,0, con una variazione del —0,07 per cento.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,93	14,17
Fidelity C.	»	13,10	14,32
Fidelity F.	»	16,84	18,40
Fidelity T.	»	25,79	28,19
Itac	fr. sv.	204,00	206,00
Robeco	fior. ol.	242,90	—
Rolinco	»	192,50	—
Amitalia	doll.	9,15	10,00
Capitalitalia	»	9,76	—
Equitalia	»	10,09	—
Executive I.	doll. c	8,89	—
Europrogr.	fr. sv.	116,06	—
Fonditalia	doll.	10,60	—
Interfund	»	10,23	10,88
Interitalia	lire	7672	8385
Intern. S. F.	fr. bg.	336,00	—
Intertrust	»	10,77	11,71
Italamerica	doll.	9,86	10,46
Italunion	»	10,36	10,44
Medioalum S.	»	9,94	10,80
Rominvest	»	10,09	10,90
3-R Management	lire	5299,73	—

Titoli azionari

TITOLI	3-5	4-5
Alimentari		
Eridania	1880	1875
Es. Molini	449	449
Motta	3015	3030
Rom. Zucc.	174	175
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3334	3336
Assicurativi		
Generali	64700	64950
Ass. Milano	17350	17300
Ass. Mil. pr.	12320	12450
Ass. Torino	15650	15509
Ass. Torino pr.	12200	12180
L'Abeille	15299	15399
Fond. Incendio	14290	14150
Fond. Vita	26105	26200
L'Assicuratrice	111400	111200
Ras	70200	70440
S.A.I.	30400	30390
Alleanza	49600	49700
Bancari		
Comit	18660	18850
B. Roma	19150	18900
Credit	1875	1875
Mediobanca	74300	74510
Interbanca	16910	16990
Chimici		
Anic	996	995
Brioschi	14500	14500
Gas Napoli	690	690
Caffaro	367	369
Erba	9870	9850
Erba pr.	4640	4670
Italgas	1020	1021
Lepetit ord.	8120	8110
Lepetit pr.	8170	8250
Liquigas	208	207.50
Mira Lanza	36500	36600
Montedison	794.75	802
Petrolifera	2920	2920
Pibigas	—	—
Pierrel	13220	13220
Rumianca	855	854
Saffa	3800	3802
Sarom	972	983
Siossigeno	2780	2799
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1313	1315
E. Marelli	448	445
Sip	2585	2581
Tecnomasio	805	804
Terni Nuova	142.25	140.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1657	1695
Bastogi	1980	1990
Breda	4040	4052
Finmare	306.50	306.50
Finsider	430	430.25
Generalfin	714.50	713
Gim	3470	3440
IFI pr. pro rata	6580	6510
IFI pr.	24800	24805
Invest	2695	2680
Italpi	2007	2010
La Centrale	4450	4400
Pirelli & C.	2335	2320
Sme	2005	2005
Stet	2840	2840
Sviluppo	2415	2420
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2760	2761
Beni Stab.	2872	2865
Bonif. Farraresi	1260	1250
Certosa	5700	5780
Co Ge	16450	16450
Edilcentro	853	853
Imm. Roma	331.50	332

TITOLI	3-5	4-5
Habitat	2900	2900
In. Edilizia	3065	3101
Milano Cen.	20400	20400
Risanamento	6460	6590
SACIE pr.	632	625
Silos Gen.	1280	1280
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1200	1199
Fiat	2317	2331
Fiat pr.	1705	1700
Nebiolo	354	355
Olivetti ord.	2500	2496
Olivetti pr.	2427	2415
Tosi Franco	7040	7040
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3410	3411
Acc. Falck pr.	3355	3355
Broggi-Izar	720	790
Dalmine	501	501
Ilssa-Viola	3880	3890
Italsider	649	638
Magona	2349	2330
Metal. Italiana	3400	3360
M. Amiata	2340	2275
Pertusola	2004	1980
Siele	2950	2900
Trafilerie	923	920
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2590	2605
Centenari Zin.	300.25	305
Cot. Cantoni	12210	12320
Olcese	250	254
Cucirini	5045	5061
De Angeli	8520	8460
Cascami Seta	3850	3850
Fisac	469	461
Lanerossi	2920	2901
Gavardo	1150	1170
Scotti	151	151
Linificio	358	354
Marzotto pr.	1110	1100
Rossari & Varzi	1579	1549
Rotondi	23250	23250
Man. Tosi	1295	1310
Pacchetti	967	967.75
Snia Visc.	2173	2211
Snia pr.	1621	1635
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	13250	13270
Trasporti		
Alitalia priv.	11950	12000
Nord Milano	4148	4235
L'Ausiliare	2300	2348
Mittel	2160	2140
Diversi		
De Ferrari	1201	1201
Autostr. TO-MI	32100	32010
Cartiere Binda	33000	34000
» Burgo	10720	10970
» Donzelli	561	500
Cementir	1625	1625
Cer. Pozzi	240,125	242
Cer. Pozzi pr.	256	251.25
Cer. Ginori	587	588
Ciga	5870	5890
Acque Pot.	822	824
Eternit	2099	2095
Italcable	2900	2920
Italcementi	21800	21900
Cond. Acqua	700	706
Rinascente	269.50	267.75
Rinascente pr.	218.50	213
Mondadori pr.	3230	3230
Pirelli S.p.A.	2340	2345
Rejna	969	969
Smeriglio	153	152
SES	3945	3960
SGES	1640	1631
Terme Acqui	1165	1165

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-5
Rendita	5%	92.25
Redimibile 1934	3,50%	99.55
Ricostruzione	3,50%	83.25
»	5%	94.55
Redim. Trieste	5%	94.55
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 1954	5%	91.80
Edilizia scol.	5,50%	91.45
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	96.20
» » 1975 I	5%	94.55
» » 1975 II	5%	94.50
» » 1977	5%	94.15
» » 1978	5%	94.—
» » 1979	5,50%	99.90
Amm.FFSS. 67/87	6%	86.95
» » 68/88	6%	86.40
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	97.05
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.95
» » SS.B I	6%	86.90
» » SS.B II	6%	86.30
» » SS.B. III	6%	89.—
» » SS.B. IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	86.90
» » SS.C II	6%	85.70
» » SS.C III	6%	85.70
» » SS.aut.I	6%	85.40
» » » »	7%	92.95
E.N.E.L. 1965 I	6%	88.10
» 1965 II	6%	87.60
» 1966 I	6%	86.25
» 1966 II	6%	86.35
» 1967	6%	86.20
» 1968 I	6%	86.10
» 1968 II	6%	86.20
» 1969/89	6%	86.15
» 1969 II	6%	86.30
» 1970	7%	97.—
ENEL Europa '88	6%	92.40
E.N.I. 1965 II	6%	92.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	86.50
IMI Autostr. SS.I	6%	86.—
IRI Sider 1953	5,50%	98.10
Isveimer 1961-III	5,50%	93.10
» 1962-IV	5,50%	90.70
» 1962/77-V	5,50%	90.65
» 1962-VI	5,50%	90.20
» 1963-VII	5,50%	87.60
» 1963-VIII	5,50%	87.30
» 1964-IX	6%	90.75
» 1964-X	6%	89.70
» 1965-XI	6%	88.50
» 1966-XII	6%	87.75
» 1967-XIII	6%	85.90
» 1967-XIV	6%	85.85
» 1968-XV	6%	85.95
» 1969-XVI	6%	85.35
» 1970-XVII	7%	94.65
Autostr. CC. 63	6,50%	81.—
» CC. 65	6%	89.20
» CC. 67	6%	86.—
» CC. 68	6%	86.—
» CC. 68 II	6%	86.25
» CC. 69	6%	86.30
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.90
BEI 1962	5%	85.70
» 1965	6%	87.70
» 1966	6%	87.60
» 1967	6%	87.35
» 1968	6%	87.80
BIRS	5%	85.40
CECA 63/83	5,50%	84.20
» 66/86	6%	87.—
» 68/88	6%	87.10
» 68 II	6%	87.—
Banca Lavoro	5%	84.50
» » A.T.	5%	78.—
B.ca M. Cred	6%	84.50
» » » 69 I	6%	84.50
» » » 69 II	6%	84.50
» » » 70	7%	94.70
Banco Napoli	5%	—.—
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.50
» » XX.le	5%	85.20
» » »	6%	83.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	69.80
» » »	5%	85.70
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	—.—

TITOLI		4-5
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	84.30
» D	5%	79.—
» E	5%	79.95
» F	5%	82.35
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	88.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.60
» 1961	5,50%	80.90
Torino Az. El. 60	5,50%	84.—
» » » 62	5,50%	83.80
Opere Pubbliche	5%	78.65
»	5,50%	81.—
»	6%	85.65
»	7%	92.20
Op.Pubb. ss.I	6%	86.10
» » ss.II	6%	86.10
» » ss.III	6%	86.50
» » ss. Anas	6%	85.80
» » Dotaz. I	6%	89.90
» » » II	6%	85.95
» » Int.St.ss. I	6%	86.10
» » » » » II	6%	85.90
» » » » » III	6%	85.95
» » » » » IV	6%	85.95
» Int. Stat. V	6%	86.10
» » » VI	6%	87.50
» » » VII	7%	93.—
Elfer	5%	95.—
FF.SS. 1952	5,50%	98.55
» » 1953	5,50%	97.90
» » 1955	5,50%	95.15
» » 1959	5,50%	89.60
» » 1960	5%	85.30
» » 1961	5%	84.50
» » 1965 I	6%	86.40
» » 1965 II	6%	86.30
» » 1966 I	6%	86.40
» » 1966 II	6%	86.40
» » 1967	6%	86.15
» » 1969	6%	86.10
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	99.50
Piano Verde I em	5%	85.70
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.80
» » 2 »	6%	86.30
» » 3 »	6%	86.60
» » 4 »	6%	86.15
» » 5 »	6%	86.10
» » 6 »	6%	86.15
» » 7 »	6%	86.10
» » 8 »	6%	86.—
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.10
Publ. Util. (vent.)	5,50%	86.30
» » (trent)	6%	96.60
» » (vent.)	6%	85.95
» » XV.le	7%	96.10
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.05
» » » 1955	6%	97.40
» » » 1956	6%	96.25
» » Montec.	6%	95.15
I. M. I. XVIII	6%	98.90
» XX	6%	96.20
» XXI	5%	97.85
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	84.10
» XXIV	5,50%	85.—
» XXV	6%	89.50
» XXVI	6%	85.95
» XXVII	6%	85.90
» XXVIII	7%	95.50
» XXIX	7%	94.—
» 1964	6,25%	93.95
» Finan. 68	6%	89.50
Credito Nav. 63	6%	92.45
» » 67	6%	88.80
E.N.I. 1956	6%	99.95
» GELA	5,50%	89.20
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.25
» 1958/78	6%	95.50
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	89.80
» Sud-1959	6%	97.40
» Sud-1960	5,50%	91.60
» Sud-1961	5,50%	91.40
» Sud-IV	5,50%	87.40
» Sud-V	5,50%	86.80
» Sud-VI	5,50%	87.—
» Sud-VII	5,50%	91.15
» Sud-VIII	5,50%	91.90
» Sud-IX	6%	93.40
I.R.I. 1956/74	6%	98.50
» 1957/75	6%	97.50
» 1958/74	6%	99.30
» 1957/77(vent)	6%	96.50
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	89.35
» 1960/80	5,50%	87.90
» 1961/86	5,50%	84.—
» 1963/83	5,50%	85.50
» 1964/82	6%	90.50
» 1965/83	6%	88.20
» Elet. opt.	5,50%	94.90
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	81.20
» » 1962	5,50%	86.10
» Ital. 1949	7%	95.10
» » 1962	5,50%	81.75
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.60	ENEL	70/85	7,50%	96.40
»	67/82 feb.	6,50%	88.—	ENI	66/81	6%	88.35
»	67/82 set.	6,50%	87.50	»	66/81	6,50%	90.50
»	68/80 mar	6,75%	94.60	»	67/82	6,50%	89.60
»	69/84 nov	7,50%	96.90	»	67/87	6,50%	88.60
CECA	66/86 giug	6,50%	86.10	»	68/88	6,75%	93.60
»	66/86 dic	6,50%	85.10	»	68/88 II	6,75%	89.35
»	67/87	6,50%	85.40	»	69/81	7%	92.60
»	67/87	6,625%	87.10	IMI	1970/81	7,25%	94.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREZIOSE INDICAZIONI EMERSE DAL CONVEGNO REGIONALE DI FELTRE

Contro la retorica della montagna un discorso realistico di economia

Necessità di arrestare il fenomeno dell'emigrazione e ridare braccia alle attività tipiche dell'ambiente
Collaborazione fra zootecnia e turismo - Un piano «spinte controllate» per evitare nuove distruzioni

DAL NOSTRO INVIATO

Feltre, 4

La montagna dev'essere il regno del bosco, del pascolo e del turismo: il problema va affrontato con serietà, per non far torto alla serietà di chi vi vive. E ancora: il cittadino montanaro — un'esistenza che comporta il massimo della fatica e il minimo del reddito — si chiede se la sua permanenza là dov'è nato sia almeno utile a qualche cosa. Con tali premesse e alla luce di queste considerazioni va visto il recente convegno sulla funzione della montagna nella regione veneta, tenutosi a Feltre (una piccola città che nei secoli ha saputo ricoprire ruoli non secondari nella civiltà e nella cultura) e organizzato da quel Comune, in collaborazione con la Consulta per la agricoltura e le foreste delle Venezie. Un'assise che ha avuto, tra l'altro, il grande e significativo merito di concretarsi, prima in Italia, dopo l'istituzione delle regioni; che ha detto una parola chiara (come chiaramente sanno esprimersi i montanari) su un problema scottante, diluito negli anni e che tuttora attende soluzione, anche se proprio ora il Parlamento lo sta affrontando sotto l'aspetto legislativo.

Anche se le giornate feltrine hanno visto la presenza — oltre quella massiccia di esponenti del settore di tutto il Veneto — del sottosegretario all'agricoltura, on. Silvestri, e del direttore generale del Ministero, prof. Pizzigallo (era rappresentato anche il Friuli - Venezia Giulia, nei cui confronti sono stati tributati significativi riconoscimenti per certe interessanti iniziative), il protagonista si è rivelato il sindaco di Feltre, dott. Sisto Belli: il classico montanaro, dalla parola misurata e perciò maggiormente convincente, appassionato nella sua esposizione, convinto e sincero assertore di quanto andava dicendo. Ha affermato, il sindaco Belli, che il convegno feltrino si propone di far avere utili indicazioni sul futuro della montagna, non solo per la regione veneta, ma per tutto il paese: perché è adesso, in questo momento particolare di trapasso di poteri in molti settori fra Stato e Regione, che si devono discutere e approfondire determinati problemi. E perché anche la retorica della montagna appartiene definitivamente al passato: chi vi vive ha problemi e necessità che non possono essere trascurati.

Problemi, naturalmente, soprattutto di carattere economico, perché non si deve dimenticare che in tanta parte della montagna è presente in forma macroscopica il fenomeno dell'emigrazione, con tutte le implicazioni che esso comporta. Una traccia per una politica economica regionale innovatrice: ecco ciò che si va perseguendo, con estrema serietà di intenti. Secoli di emigrazione hanno impoverito la montagna, ma essa non è esaurita. Occorrono nuove risorse, chè è impensabile spopolare la montagna, le cui popolazioni chiedono di essere utili alla società.

Al di là di ogni sentimentalismo, si tratta di una questione morale ed economica. Si è riconosciuto — lo ha detto lo stesso sottosegretario Silvestri — che a livello governativo si è stati carenti, proseguendo finora sulla strada di interventi sporadici e inadeguati. La montagna — che troppi conoscono soltanto di domenica e durante le vacanze — va fermata nel suo impoverimento e arricchita nelle sue risorse, tenendo sempre ben presente che apporto insostituibile è l'uomo: e qui s'innesta la piaga dell'emigrazione, che va risanata. Il montanaro chiede di sapere se coloro che reggono le sorti politiche possono dargli concretamente una mano. La montagna, dunque, è la grande malata: e non è possibile iniziarvi qualsiasi attività se non si è certi di garantire ai montanari di restare nelle loro case.

Ed ecco che la zootecnia deve incrementare anche il turismo, puntando sui prodotti lattiero-caseari e sulle carni di prima qualità; così, ciò che a prima vista sembra costituire solo un problema di quelle popolazioni, si trasferisce invece a tutta la comunità. Ossigeno e silenzio, visione di pascoli, atmosfera agreste: d'accordo, tutto va bene, ma ci vogliono anche i prodotti che arrivano sul desco di tutti i cittadini.

Come tutte le cose, è necessario partire bene dall'inizio. L'assessore Gaspari, cortinese, è stato esplicito: si deve anzitutto educare la gioventù al rispetto delle piante e della natura, creare uno spirito di autodisciplina; e sviluppare il progresso della montagna puntando sul trinomio mente, capitale, braccia. Allo Stato non si chiede l'elemosina, ma giustizia, rispetto della persona umana: il bellunese vuol vivere nella sua terra, della sua terra, gli emigranti vogliono tornare.

I lavori del convegno — diretti dal prof. Gualfardo Piccoli, ispettore compartimentale per l'agricoltura del Veneto — hanno visto la presentazione di tre relazioni ufficiali: il prof. Mario Bonsembiante, direttore dell'istituto di zootecnia dell'Università di Padova, si è soffermato sull'ambiente di riproduzione e miglioramento genetico delle razze bovine; il prof. Danilo Agostini, dell'istituto di economia e politica agraria dello stesso ateneo, ha parlato sui problemi e prospettive dello sviluppo economico-sociale della montagna. E, infine, il prof. Lucio Susmel, direttore dell'istituto di selvicoltura dell'Università patavina, ha disquisito sul contributo del bosco all'equilibrio ecologico-sociale.

Tutti hanno portato il prezioso contributo del loro sapere e della loro esperienza. Ma ci piace, soprattutto, ricordare le conclusioni del prof. Susmel, fiumano, alla sua interessante esposizione. In pratica, lo studioso afferma che l'intervento dell'uomo non potrà mai cessare. Perciò è indispensabile che la montagna rimanga popolata dall'uomo, al quale vanno quindi assicurate dignitose condizioni di vita: non c'è altra via per conciliare l'imperativo di conservare l'ambiente vivo, salubre e fecondo con le esigenze biologiche elementari, altrettanto imperative, della società contemporanea e futura.

Il programma di riassetto e di valorizzazione della montagna si deve fondere su due punti: studi ecologici preliminari, seguiti da una coerente pianificazione su base interdisciplinare. Le iniziative turistiche, sportive e residenziali sono da considerarsi come necessarie soprattutto perché costituiscono un bisogno insostenibile della società contemporanea; ma le spinte in questo senso vanno controllate e ammesse solo se sono ecologicamente sostenibili senza rischi di altre perdite e distruzioni. Bisogna smetterla con le esercitazioni che hanno troppo sapore accademico, e dare inizio, invece, a un'azione che superi la fase della denuncia.

Non ha senso seguitare ad intossicarsi, distruggere l'ambiente naturale, anteporre la produttività e il profitto alla salute e alla possibilità di vivere in un ambiente umano e civile. Altrimenti le accuse di immobilismo che vengono rivolte a chi, dopo essere stato debitamente informato, deve provvedere e non provvede, diventano sempre più fondate. A ciascuno la sua parte di lavoro e di responsabilità: agli studiosi quella di approfondire la conoscenza dei problemi e di suggerire le vie per trasferirne i risultati sul piano tecnico; al potere politico e ai pubblici amministratori il dovere di trarre le conseguenze, legiferando tempestivamente.

Parole chiare, quelle del prof. Susmel, altrettanto perlomeno di quelle che la gente della montagna, da Feltre, hanno rivolto a chi ci governa.

Ranieri Ponis

Il sindaco di Feltre, dott. Belli (a destra), assieme al prof. Susmel, d'origine fiumana, ch'è stato uno dei relatori al convegno

Bilancio positivo del Banco di Sicilia

Palermo, 4

Il Consiglio generale del Banco di Sicilia, riunitosi giovedì scorso, ha esaminato e approvato il bilancio 1970, chiuso con un utile netto prudenzialmente determinato in 1.029 milioni di lire; dopo la ripartizione secondo le norme di statuto, i fondi patrimoniali dell'Istituto sono saliti a lire 77.961.776.176.

Nella relazione al bilancio, il presidente dell'Istituto, dott. Ciro de Martino, dopo aver tracciato una rapida panoramica delle complesse vicende internazionali, nazionali e regionali, che nello scorso anno hanno profondamente condizionato l'evoluzione delle attività economiche e finanziarie, ha illustrato le principali poste del bilancio dello scorso esercizio, sottolineando in particolare: il rapido incremento del totale delle attività esposte nello stato patrimoniale, cresciuto da 2.060 a 2.439 miliardi; comprendendo i conti d'ordine, il totale generale dello stato patrimoniale è aumentato di 637 miliardi, passando da 3.250 a 3.887 miliardi; l'espansione dell'insieme dei mezzi di terzi amministrati, ragguagliabile al 27%: da 1.496 a 1.898 miliardi di lire; l'aumento del 24% del totale degli impieghi di credito ordinario e speciale, passati da 1.118 a 1.388 miliardi di lire.

Le più ampie dimensioni operative e il più penetrante inserimento del mercato pongono ora l'Istituto — ha continuato il dott. de Martino — in grado di avviare con sicurezza e determinazione nuovi importanti programmi di espansione, a vantaggio della economia nazionale e regionale. Nel 1970, l'inserimento dell'Istituto in nuovi settori operativi in Italia e all'estero ha trovato espressione nell'acquisizione di una partecipazione al capitale della «Leasing Italiana» S.p.A. e nella partecipazione alla costituzione della Società «Centrofin», con sede a Vienna, in collaborazione con altre importanti Banche dell'Europa occidentale e orientale.

Il presidente del Banco di Sicilia si è quindi soffermato a illustrare l'intesa raggiunta con l'Istituto bancario «San Paolo» di Torino e col Monte dei Paschi di Siena, ricordando ch'essa ha coagulato un insieme di esperienze e di mezzi che conferisce al nuovo raggruppamento una capacità operativa sensibilmente superiore alla somma di quelle dei singoli istituti che gli hanno dato vita, e una potenzialità finanziaria che lo rende classificabile entro i primi dieci organismi bancari del mondo. La collaborazione fra i tre istituti ha già trovato concreta espressione nell'acquisizione della maggioranza del capitale dell'«Euroamerica Finanziaria Internazionale», società operante nel settore del «management» di emissioni obbligazionarie nazionali ed estere e della intermediazione finanziaria, nonché nella costituzione, debitamente autorizzata, di una «holding» in Lussemburgo, destinata a promuovere e a coordinare le iniziative e le attività che i tre Istituti si propongono di avviare sul piano internazionale.

Dopo aver sottolineato i positivi risultati conseguiti nella gestione delle sezioni speciali di credito agrario e peschereccio, minerario, fondiario, industriale e per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità, il Presidente del Banco di Sicilia ha ricordato l'impegno profuso per migliorare la gestione aziendale attraverso l'affinamento delle procedure organizzative, il potenziamento delle attrezzature e l'ampliamento dei servizi offerti alla clientela. A questo ultimo fine è stato istituito presso le filiali un «servizio clienti» per fornire informazioni su tutte le operazioni.

Il dott. de Martino ha quindi reso noto che all'organizzazione territoriale dell'Istituto, formata da venti sedi, nove succursali e 233 agenzie, nel 1970 si sono aggiunte due agenzie di città, rispettivamente a Roma e a Messina, e uno sportello speciale presso l'aerostazione di Palermo; a seguito di autorizzazioni ottenute nel 1970 è entrata in funzione nel marzo 1971 la nuova filiale di Pordenone e saranno aperte due agenzie di città, rispettivamente a Roma e a Torino.

DOPO LA RIDUZIONE DEGLI INTERESSI SUI DEPOSITI BANCARI

VERSO LA RISCOPERTA DELLE CARTELLE FONDIARIE

Le quotazioni dei prezzi presso i diversi istituti autorizzati variano adesso fra un minimo di 80 e un massimo di 95,20

Milano, 4

La riduzione dei tassi d'interesse che le banche pagano sui depositi dei clienti, dovuta all'applicazione del «cartello bancario» e alla diminuita tensione del mercato dei capitali, che ha provocato flessioni generalizzate dei tassi d'interesse in tutto il mondo, sta rilanciando le cartelle fondiarie.

I tassi ormai modesti offerti dalle banche sui depositi vincolati, a risparmio o in conto corrente, provocano infatti il dirottamento della clientela dei risparmiatori verso forme di investimento più redditizie, e molti investitori stanno riscoprendo in questi giorni le cartelle fondiarie, le cui quotazioni — generalmente ancora depresse — danno luogo a rendimenti piuttosto interessanti. Le cartelle fondiarie emesse dai vari istituti autorizzati sono infatti quotate attualmente a prezzi varianti fra un minimo di 80 e un massimo di 95,20.

Particolare interesse viene manifestato dai risparmiatori nei confronti delle cartelle fondiarie della Cassa di risparmio delle Province Lombarde, che presentano una caratteristica — la stabilità della quotazione — particolarmente interessante. Contrariamente ai titoli analoghi di altri istituti, che negli ultimi due anni hanno registrato oscillazioni notevoli dei prezzi a causa della concorrenza di altre forme di risparmio, le cartelle fondiarie della Cassa hanno mantenuto negli ultimi dieci anni la stessa quotazione — 95 lire — grazie all'azione di sostegno costantemente esercitata dalla Cassa stessa. In alcuni casi, la Cassa di risparmio delle Province Lombarde è giunta addirittura a rilasciare una garanzia scritta di riacquisto delle cartelle al prezzo di emissione, e in tutti i casi la Cassa garantisce verbalmente all'acquirente la stabilità del prezzo «salvo eventi eccezionali».

(Italia)

«CARO VITA» IN AUMENTO

Roma, 4

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1970 = 100) per il mese di marzo 1971 è risultato pari a 102,8, con un aumento dello 0,3% rispetto al febbraio 1971 e del 3,3% nei confronti del marzo 1970; lo ha reso noto l'Istituto centrale di statistica con un suo comunicato.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice del costo della vita) è risultato pari a 103,6, con un aumento dello 0,5% rispetto al mese precedente e del 5,0% nei confronti del marzo '70.

L'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 103,5, con un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente e del 4,9% nei confronti del marzo 1970.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 4 maggio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5-3/4	6-7/12	7
Sterlina britannica	6-3/4	7-7/8	8-3/8
Franco svizzero	2-3/16	3-1/4	4-1/4
Marco germanico	3-15/16	4-15/16	5-1/2

Presentato alla stampa il «Manuale del bar»

MILANO — Presentato dal Cav. del Lavoro Guido Ramazzotti, è uscito in questi giorni un libro didattico assai utile a una professione molto diffusa in Italia: «Il manuale del bar». Esso si compone di una parte che dà tutte le nozioni a carattere generale necessarie a esercitare quest'arte, di un prontuario di «cocktails» selezionati a seconda dell'ora, e di un minidizionario contenente le principali voci riguardanti la professione. Il libro è preceduto da una presentazione del Cav. del Lavoro Guido Ramazzotti e da una nota di Angelo Zola, Presidente dell'Associazione mondiale dei barman. Nella foto: il cav. Guido Ramazzotti mentre presenta il nuovo manuale

VIAGGI D'ISTRUZIONE CON GLI ISTITUTI EUROPEI

Genova, 4

L'organizzazione «Istituti europei di Istruzione», centro di informazioni scolastiche collegato con gli istituti esteri di istruzione e con l'European School Service, ci ha inviato il seguente comunicato:

«Innumerevoli sono i vantaggi che derivano da un soggiorno all'estero: possibilità di apprendere una lingua straniera, di conoscere usi e costumi di altri popoli, di venire a contatto con gente di altre nazioni. Per tale motivo ci è gradito comunicare che già da diversi anni svolgiamo un servizio di informazioni assolutamente gratuito per tutti coloro che desiderano trascorrere una vacanza diversa dalle solite, una vacanza indimenticabile. Con una formula moderna, noi offriamo questa possibilità sia ai giovanissimi (dagli undici anni) sia ai non più giovani (fino ai quarantacinque anni), organizzando nel periodo estivo dei corsi di vacanze in Inghilterra, Irlanda, Malta, Stati Uniti, Austria, Germania, Francia e Svizzera.

«Abbiamo risolto per loro tutti i problemi, dal viaggio in treno o in aereo (con voli speciali o di linea) all'insegnamento impartito da professori specializzati del luogo, all'alloggio in «colleges» o presso famiglie accuratamente selezionate (la importanza del soggiorno presso una famiglia è palese: il vivere continuamente a contatto con persone che non parlano altro che la propria lingua obbliga il nostro iscritto a non esprimersi in italiano), tenendo sempre presente il duplice scopo di tali soggiorni, che è quello di dare la possibilità ai nostri iscritti di trarre il maggiore profitto dalla permanenza nel paese straniero e, nello stesso tempo, far sì che essi trascorrano un periodo piacevole dopo un anno di studio o di lavoro.

«In tutti i nostri centri vengono organizzate escursioni alle località di maggior interesse, si può assistere a rappresentazioni teatrali o cinematografiche, partecipare ad incontri o dibattiti e dedicarsi ad attività sportive. Inoltre, specialmente per quanto concerne i giovani, viene data la massima garanzia alle famiglie in merito all'assistenza prestata ovunque dai nostri incaricati.

«Oltre a questi corsi di vacanza, noi siamo a disposizione per fornire informazioni su altri tipi di insegnamento da seguire in altri periodi dell'anno (studio approfondito della lingua, corsi intensivi per professionisti, corsi speciali per insegnati di lingue, corsi speciali per impiegati di banca, segretarie, personale alberghiero e del turismo, cicli scolastici completi dalle elementari alla maturità, riconosciuti dal ministero della pubblica istruzione italiano, «finishing schools» per signorine, «homes d'enfants» per bambini) e per indirizzare verso campi di lavoro o sistemazioni alla pari quei giovani che non possono o non vogliono spendere per i loro soggiorni all'estero.

«Concludendo, abbiamo creato un servizio che pensiamo possa essere utile a tutti: anni di esperienza e il successo di questi ultimi tempi ci confortano in questa nostra convinzione».

L'indirizzo degli Istituti europei d'istruzione è 16129 Genova, Piazza Rossetti 4/3, tel. 590.880.

ARRESTATI I COMPONENTI DI UNA VASTA ORGANIZZAZIONE CON CENTRO A FRANCOFORTE

Trenta italiani in una «gang» sgominata dalla polizia tedesca

L'attività della banda, con diramazioni in tutta Europa, riguardava rapine, smercio di auto rubate e di moneta falsa furti, traffico di armi e di droga - Numerosi assassini tra i banditi - Il capo sarebbe un emigrato in Germania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wiesbaden, 4

Un'agguerrita banda internazionale, composta in prevalenza da italiani, le cui operazioni criminose si diramavano in numerosi paesi europei, è stata sgominata dalla polizia federale tedesca. Una massiccia retata, eseguita fra ieri ed oggi in diverse città della Germania occidentale, ha portato all'arresto di 38 fuorilegge. Di questi 30 sono cittadini italiani, quattro tedeschi e quattro francesi. La polizia federale, in collaborazione con l'Interpol, sta attivamente ricercando altri 18 componenti della «gang», il cui cervello operativo era situato a Francoforte sul Meno.

Poiché le indagini sono ancora in corso, il portavoce della polizia di Wiesbaden si è limitato a tracciare per sommi capi i brillanti risultati finora ottenuti dall'autorità investigativa, senza fornire però né i nomi degli arrestati né le identità dei banditi tuttora uccel di bosco. Per quanto concerne l'attività svolta dalla banda, essa si è estrinsecata principalmente nelle rapine a mano armata di gioiellerie, furti di pellicce, traffico di armi e stupefacenti, smercio illegale di automobili rubate e contraffazione di valuta. E' stato anche accertato che la «gang» era attrezzata a fornire nascondigli a ricercati, il che fa supporre che essa avesse forti ramificazioni con organizzazioni criminose di altri paesi, forse anche con la malavita d'oltreoceano.

Nelle case degli arrestati, nessuno dei quali ha opposto resistenza agli agenti che erano andati a colpo sicuro nei loro rifugi segreti, la polizia ha confiscato un fucile mitragliatore, due fucili muniti di lenti telescopiche, tre rivoltelle, 16 pistole di piccolo e medio calibro, e moneta contraffatta in banconote francesi, americane ed italiane. Sono anche stati scoperti, in una località imprecisata della Saar, vicino al confine francese, le matrici per la stampa clandestina di fogli da 100 marchi occidentale e tagli di 20 dollari statunitensi. Nello stesso luogo i poliziotti hanno portato alla luce, da un ripostiglio ben celato, patenti di guida false, carte di circolazione alterate e «travellers cheques» contraffatti.

Fra gli arrestati figurano anche numerosi assassini. Tre italiani in particolare sono braccati per omicidio e tentato omicidio. Un napoletano di 37 anni, ricercato in connessione ad una sparatoria avvenuta tempo fa in un bar di Genova, è stato arrestato lo scorso marzo a Colonia grazie a una «soffiata».

L'Interpol, che si è avvalsa della collaborazione delle questure di Roma, Parigi, Bruxelles ed Amsterdam, ha reso noto dal canto suo che altri componenti della banda si trovano già al fresco sia in Olanda che in Italia. «Di più non possiamo dire, almeno per il momento», ha spiegato un funzionario. «Gli arresti operati in questi giorni sono stati coronati da successo perché basati sul fattore sorpresa. I rimanenti indiziati potrebbero sfuggirci se il nostro intervento non sarà rapido ed efficace».

Nulla è trapelato dunque sul capo della banda, che pare sia un italiano trasferitosi da anni nella Germania occidentale. Le indagini avevano preso il via negli ultimi mesi del 1970 e solo nelle ultime 48 ore la polizia tedesca si è trovata in possesso dei dati probandi per procedere agli arresti dei sospettati. Resta da vedere se gli arrestati italiani saranno estradati o processati per direttissima dai tribunali tedeschi.

A. P.

DURANTE UNA RAPINA

MIGLIORA L'ITALIANA ferita a Montreal

Montreal, 4

Sono soddisfacenti le condizioni della signora Festa, rimasta ferita ieri nella tragica sparatoria in una banca di Montreal. Le raffiche di mitra sparate da due banditi che cercavano di rapinare la banca hanno ucciso il marito della turista italiana, l'ing. Corrado Festa di Roma, e ferito lei e altre tre persone. Uno dei fuorilegge è stato abbattuto dai colpi delle guardie, l'altro ferito, è riuscito a fuggire su un'auto in attesa.

La polizia ha lanciato una vasta battuta alla ricerca dell'uomo e dice che si sospetta — ma il particolare non è stato accertato — che un terzo individuo abbia partecipato al tentativo di rapina, attendendo i complici in auto e aiutando il ferito a fuggire.

Investito in pieno dai colpi, raggiunto dai proiettili alla testa e al corpo l'ing. Festa è spirato. La signora Festa ha riportato fratture a una gamba; ricoverata d'urgenza in ospedale vi è stata sottoposta alle cure necessarie, e le sue condizioni sono state poi definite soddisfacenti. Le guardie avevano subito risposto al fuoco dei rapinatori, uno di questi si è abbattuto privo di vita, l'altro, sanguinante, è riuscito a fuggire e ad allontanarsi.

Due degli uomini della banca sono rimasti feriti; una giovane donna, impiegata di una società telefonica, è stata pure raggiunta dalle raffiche dei malviventi. Le condizioni dei tre non destano preoccupazioni. Il denaro, dice la polizia, è rimasto intatto; il rapinatore superstite ha pensato solo a mettersi in salvo. *(Ansa - Upi)*

MORTO IN DANIMARCA esploratore polare

Copenaghen, 4

L'esploratore artico danese Einar Mikkelsen è morto ieri a Copenaghen; aveva 90 anni. Sessanta anni fa Mikkelsen partecipò a varie spedizioni danesi, inglesi ed americane al Polo Nord e nella Groenlandia orientale.

(Ansa - Reuter - Upi)

MOVIMENTATA UDIENZA A MILANO AL PROCESSO PER GLI ATTENTATI DINAMITARDI

Scatena le ire degli anarchici l'«abuso» del nome di Pinelli

Della Savia e Pulsinelli sono stati espulsi dall'aula - Applausi del pubblico agli imputati Chiesta dalla difesa l'incriminazione di un commissario assieme alla teste Rosemma Zublena

Milano, 4

Udienza movimentata e ricca di colpi di scena quella di stamane al processo per gli attentati dinamitardi, avvenuti a Milano e in altre città d'Italia tra il 1968 e il 1969, che si svolge alla seconda corte di assise di Milano.

Gli avvocati della difesa hanno presentato una richiesta al pubblico ministero affinché egli proceda all'incriminazione per falso, reticente testimonianza e calunnia della «supertestimone», la prof. Rosemma Zublena, e per falso ideologico e subornazione di teste del commissario di pubblica sicurezza dott. Luigi Calabresi, dell'ufficio politico della questura di Milano. Gli avvocati difensori hanno chiesto inoltre che venga aperto un procedimento contro ignoti per soppressione di atti di ufficio. La richiesta dei difensori, letta in aula dall'avv. Spazzali, si riferisce in particolare al contenuto di una dichiarazione, fatta dalla prof. Zublena all'ufficio politico della questura di Milano l'11 luglio 1969, dichiarazione che non figurava agli atti e che soltanto stamane è stata trasmessa al tribunale dal nucleo di polizia giudiziaria, su precisa richiesta dei difensori degli imputati.

Nel verbale della polizia, la Zublena afferma tra l'altro che «l'unica organizzazione internazionale per commettere attentati è quella che fa capo ai coniugi Corradini: quindi tutti gli attentati sono da attribuirsi a loro, esclusi quelli commessi dai fascisti e dai filocinesi». Nella dichiarazione la Zublena prosegue precisando che «in casa Corradini avvenivano spesso incontri tra elementi anarchici italiani e stranieri e la conversazione cadeva immancabilmente sugli attentati». E' stato appunto il contenuto di questo verbale che ha spinto gli avvocati della difesa a formulare le loro richieste al pubblico ministero. L'avv. Spazzali, infatti, parlando anche a nome dei colleghi, ha ricordato che la Zublena, in precedenti deposizioni fatte in aula, ha sempre negato di avere conosciuto i coniugi Corradini, aggiungendo di non sapere nulla di loro e delle loro attività.

Il presidente, a questo punto, ha interrotto l'avvocato constatando che la sua dichiarazione si stava trasformando in un'arringa. Ha poi licenziato la testimone. La decisione del presidente, dott. Curatolo, ha provocato contestazioni da parte degli avvocati della difesa e mentre la teste usciva dall'aula a testa bassa tra i lampi dei fotografi, dal folto pubblico presente in aula si sono levate grida e urla di scherno verso la corte. Contro le richieste dei difensori si è dichiarato il pubblico ministero, dott. Scopelliti, il quale ha detto alla corte che non gli è possibile prendere seduta stante delle decisioni così gravi.

Prima che l'avv. Spazzali leggesse la dichiarazione dei difensori, la prof. Zublena aveva deposto per pochi minuti, sufficienti comunque a scatenare le violente reazioni degli imputati Angelo Della Savia e Tito Pulsinelli, i quali sono stati espulsi dall'aula dal presidente dott. Curatolo. Appena l'insegnante ha preso posto sul pretorio, il dott. Curatolo le ha letto il verbale delle dichiarazioni fatte da lei l'11 luglio 1969 nell'ufficio politico della questura di Milano e nel quale, appunto, la Zublena fa riferimento ai coniugi Corradini.

Presidente: *«Lei da chi ha saputo queste notizie riguardo ai Corradini che lei ha sempre detto di non conoscere?».*

Zublena: *«Quasi tutte le notizie le ho avute da Giuseppe Pinelli».*

A questo punto Pietro Della Savia è scattato dal banco degli imputati e ha gridato: «Basta con questo Pinelli. E' ora di finirla», concludendo poi la frase con una bestemmia. Richiamato dal presidente, il Della Savia ha continuato a protestare.

Pubblico ministero: *«Chiedo alla corte che l'imputato venga allontanato dall'aula».*

Il presidente dott. Curatolo ha dato quindi ordine di accompagnare fuori il Della Savia e mentre questi si allontanava dal banco degli imputati, si è alzato Tito Pulsinelli, il quale ha gridato: «Pinelli è morto e adesso lo stanno diffamando».

Presidente: *«Taccia altrimenti mando fuori anche lei».*

Pulsinelli: *«Ma cosa vuole che me ne importi, non mi interessa, anzi vado fuori anch'io».*

Pulsinelli a questo punto è uscito dall'aula scortato da due carabinieri. Il pubblico ha applaudito.

Presidente, *battendo i palmi della mano sul banco: «Proibisco al pubblico di applaudire. Qui non siamo ad un comizio o a una partita. La corte ha dato finora prova di giustizia ed equanimità. Devono cessare una volta per tutte queste manifestazioni di sfiducia verso i giudici».*

Qualcuno del pubblico ha continuato a rumoreggiare, poi la calma è tornata in aula e il presidente ha autorizzato l'avvocato Spazzali a leggere la sua dichiarazione. Nell'udienza di domani saranno esaminati i verbali degli interrogatori fatti a Della Savia in Svizzera, in relazione agli attentati avvenuti a Zurigo nel dicembre 1968 e nel gennaio 1969, e sarà ascoltata anche Licia Rognoni, la vedova di Pinelli. *(Ansa)*

ASSEMBLEA MONDIALE della sanità a Ginevra

Ginevra, 4

L'assemblea mondiale della sanità, cui prendono parte rappresentanti ed esperti di 129 paesi membri della organizzazione mondiale della sanità (OMS), comincia oggi a Ginevra i lavori della sua 24.a sessione, che durerà tre settimane.

GRAVE SCIAGURA DI VOLO SUI MONTI DELLA SAVOIA

AEREO PRECIPITA SULLE ALPI SALVA PER MIRACOLO UNA DONNA

Proiettata in un crepaccio al momento dell'urto, ha riportato fratture e ferite - Gli altri due passeggeri invece sono morti

Chambery, 4

Gli abitanti di St. Genis - sur - Guiers la chiamano già «la miracolata del monte Recorbaz». Si tratta della signora Jacqueline Large di 31 anni, dimorante nella regione parigina: una delle tre persone che si trovavano a bordo di un «Wassmer 51», precipitato sulle falde del monte Recorbaz allorché, proveniente da Ginevra, sorvolava la Savoia diretto a Lognes, nella regione parigina, ieri sera. Quando l'aereo non era giunto a destinazione era stato dato l'allarme.

Il relitto dell'aereo era stato avvistato sui fianchi della montagna, fra Champagneux e St. Genis - sur - Guiers, da una delle squadre di soccorso che perlustravano la regione. Raggiungere il relitto, che giaceva in un luogo di accesso relativamente difficile, ha chiesto qualche tempo ai soccorritori. Quando infine si sono trovati a portata dalla carlinga, essi hanno constatato la presenza di due sole salme, mentre era stato riferito che lo aereo trasportava tre passeggeri.

Identificate le due vittime, nelle persone del pilota Georges Szantyr di 43 anni, e del passeggero Roger Chevenement di 60 anni, entrambi domiciliati alla periferia di Parigi, vari componenti della squadra, in prevalenza gendarmi, hanno proseguito le ricerche nei dintorni. Dopo una ventina di minuti, uno dei gendarmi ha udito i deboli richiami di aiuto di una donna, ed è stato con la guida di questi ultimi che i soccorritori hanno potuto successivamente localizzare il punto in cui la signora Jacqueline Large si trovava, immobilizzata da ferite ad una gamba e contusioni multiple in tutto il corpo.

Per liberare la superstite, che giaceva da ventiquattro ore in fondo ad un crepaccio, è stato necessario ricorrere ad un elicottero, dal quale uno dei soccorritori si è calato nel crepaccio, servendosi di un verricello. La signora Large, che è stata immediatamente trasportata all'ospedale di Chambery, ove i medici hanno formulato una prognosi favorevole, ha dovuto la salvezza al fatto di essere stata proiettata fuori dalla cabina al momento dell'urto e di essere caduta su un terreno relativamente molle. *(Ansa)*

PER CIMA VALLONA

ALTRI TESTI al processo di Vienna

Vienna, 4

E' continuato con l'escussione di alcuni testi il processo nei confronti di Peter Kienesberger, Egon Kufner ed Erhardt Hartung, accusati degli attentati di Cima Vallona. Nei confronti del dott. Hartung è stato spiccato un mandato di arresto non essendosi questi presentato fino ad oggi dinanzi ai giudici.

I testimoni ascoltati stamane hanno riferito in merito alla esplosione di un traliccio della luce elettrica avvenuto nei pressi di Cima Vallona e di cui essi furono in un certo senso spettatori, stando in territorio austriaco. Nessuna delle persone ascoltate oggi fu presente però nell'attimo della vera e propria esplosione. *(Ap)*

INGLESE COLTO DA FOLLIA

Lasciato dalla fidanzata uccide tre persone

Londra, 4

Un giovane abbandonato dalla propria fidanzata è stato colto la notte scorsa da una crisi di follia che l'ha spinto ad uccidere a randellate la madre della ragazza e due inquilini della pensione che la donna gestiva. Dopo il massacro, l'assassino ha dato fuoco alla casa ed è fuggito in direzione di una linea ferroviaria poco distante, dove si è ucciso gettandosi sotto a un treno di passaggio. La polizia sta oggi cercando di ricostruire l'accaduto, basandosi sul resoconto dei vicini e della ragazza, che è riuscita a scampare alla furia dell'ex fidanzato, cavandosela con una contusione alla testa e un taglio al polso sinistro.

Il dramma è avvenuto nel quartiere londinese di Wealdstone verso la mezzanotte di ieri. La ragazza, Shirely Robinson, una telefonista di vent'anni, era appena rientrata a casa dopo aver salutato l'amico col quale era uscita, quando quest'ultimo ha udito delle grida. Il giovane ha sfondato la porta della casa e si è trovato di fronte l'assassino, in procinto di aggredire la ragazza, paralizzata dal terrore, accanto ad un materasso in fiamme. Il giovane si è avventato contro l'assassino, e dopo una breve colluttazione, questi è riuscito a fuggire. Nel frattempo, i vicini, destati dalle grida e accorsi dal fumo proveniente dalla casa, hanno avvertito la polizia e i vigili del fuoco.

Gli inquirenti ritengono che l'assassino si sia introdotto nella casa credendo di trovarvi la ex-fidanzata. Probabilmente affrontato dalla madre di questa ultima, signora Phyliss Robinson, e dai due inquilini, la signora Elsie O'Callaghan, e il signor William Cook, entrambi di 65 anni, l'assassino è uscito di senno ed ha ucciso tutti e tre a colpi di bastone. Dopo aver appiccato il fuoco ad un materasso per incendiare la casa, il caso ha voluto che l'assassino incontrasse l'ex-fidanzata nello ingresso, proprio mentre stava fuggendo dall'abitazione. *(Ansa)*

TRAGICO FATTO DI SANGUE NEI PRESSI DI FAEDIS NEL FRIULI

Vecchio uccide il figlio ubriaco che voleva colpirlo con una scure

Barricatosi in camera gli ha sparato con la doppietta - L'omicida piantonato in casa per lo stato di salute

Udine, 4

Un vecchio di ottant'anni di Faedis, Giovanni Zoi, ha ucciso con un colpo di fucile in pieno petto, il proprio figlio Ermenegildo di 50 anni che, in preda ai fumi dell'alcool, lo aveva minacciato con una ascia. Il tragico fatto di sangue è avvenuto nella casa dove i due abitano da soli, a poche centinaia di metri da Faedis, sulla strada per Cividale, in una località denominata Casali Bertossi.

Protagonisti il figlio, ex emigrato in Belgio, dove aveva lavorato parecchi anni in miniera, e il vecchio padre. Vivevano dignitosamente, grazie alla pensione di Ermenegildo e ai soldi che l'altro figlio di Giovanni, Ubaldo, che lavora tutt'ora in Belgio come minatore, inviava mensilmente a casa. Fra loro c'erano stati dei litigi in quanto, stando a quanto dicono in paese, Ermenegildo aveva il vizio di bere e, quando era ubriaco, diventava violento, ma nulla di grave che potesse far presagire la tragedia di ieri.

Il fatto non ha avuto testimoni; a raccontarlo ai carabinieri di Faedis, intervenuti poco dopo, è stato lo stesso omicida. Il figlio è rientrato a casa ubriaco. Il vecchio padre deve averlo redarguito ed Ermenegildo ha reagito impugnando un'accetta e minacciandolo. Il vecchio, dopo avere tentato invano di rabbonirlo, si è rifugiato in camera sua chiudendo la porta a chiave. Ha poi imbracciato la doppietta ammonendo il figlio a smetterla altrimenti non avrebbe esitato a sparare. Ma Ermenegildo non era probabilmente in grado di capire e, a spallate e colpi di ascia, ha sfondato la porta della camera, avventandosi sul padre che ha premuto il grilletto. La scarica, il fucile era caricato a pallini, ha colpito il figlio al lato sinistro del petto e al braccio, uccidendolo sul colpo.

L'uomo ha poi deposto l'arma e, uscito di casa, ha percorso a fatica alcune decine di metri che lo separavano dall'abitazione di un suo conoscente, Giovanni Cirandi e lo ha chiamato. E' scesa la moglie, Maria, che ha fatto entrare il vecchio chiedendogli di cosa avesse bisogno. «L'é muart miò fi». E' morto mio figlio, ha detto semplicemente Giovanni Zoi, sedendosi. La donna ha chiamato il marito che, dopo essere andato a casa dello Zoi ed essersi reso conto dell'accaduto, è andato in motocicletta ad avvisare i carabinieri della locale stazione, che si sono recati sul posto assieme al pretore di Cividale dott. Boiti.

Il pretore, su delega del procuratore della Repubblica dott. Drigani, ha disposto la autopsia della salma, che sarà effettuata in mattinata dal perito settore prof. Antoci. Sempre nella mattinata di oggi, anche il dott. Drigani si recherà a Faedis per un sopralluogo. Giovanni Zoi è intanto a disposizione dell'autorità giudiziaria, piantonato nella sua abitazione in stato di fermo, in quanto è stato ritenuto non trasportabile in considerazione della sua età.

P. M.

GIUNGE DOPO QUATTRO ANNI L'ATTESA SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA

La pena di morte rimane nella legislazione americana

Cade automaticamente la moratoria finora in atto - 651 le persone nei «bracci della morte» Fra i 99 interessati in California vi sono Charles Manson, le sue tre seguaci e Sirhan Sirhan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Quentin, 4

I novantatré condannati a morte del penitenziario di San Quentin hanno accolto con calma la notizia che, dopo quattro anni, è terminata la sospensione della loro sentenza. Lo stesso vale per centinaia di altri condannati in altre parti degli Stati Uniti. La Corte Suprema ha annunciato la sua decisione in due casi-chiave, e ha respinto l'idea di un mutamento delle norme esistenti. Questo significa che sono svanite le speranze per 651 persone — fra cui sette donne — rinchiuse nel «raggio della morte» dei penitenziari di trentuno stati della Unione.

Questo non significa che vi saranno esecuzioni in serie, è stato subito rilevato negli ambienti carcerari americani. Sembra più probabile un ritorno al livello antecedente il 1963, che era di circa quaranta esecuzioni all'anno. Dal 1963, quando la Corte Suprema degli Stati Uniti cominciò a studiare seriamente i casi in cui veniva posta in causa la legalità della condanna a morte, le esecuzioni si sono fatte meno frequenti. Circa tre quarti dei condannati hanno ancora un appello pendente. Dato il sistema giudiziario americano, si può calcolare che anche un condannato il quale si rifiuti di lottare per restare in vita abbia tre anni prima dell'esecuzione. In ogni modo rimane circa il venticinque per cento dei condannati attualmente nel «raggio della morte» che potrebbe sentir presto bussare alla porta della cella.

Dopo la decisione della Corte Suprema gli avversari della pena capitale hanno cominciato subito a organizzare riunioni per lo studio delle iniziative da prendere. Già da mesi si diceva in quegli ambienti che la sconfitta in sede di Corte Suprema era già scontata. Si pensa che gli oppositori della pena capitale possano intraprendere un'azione nei confronti dei governatori, per convincerli a seguire lo esempio di Winthrop Rockefeller; l'anno scorso, quando era governatore dell'Arkansas, Rockefeller commutò quindici condanne capitali, dopo aver conferito con un eminente oppositore della pena di morte. Vi è però chi propugna altre iniziative, intese a far mettere fine alla pena di morte per disposizione legislativa; si nota che Rockefeller agì solo mentre lasciava la carica, dopo la sconfitta elettorale. E si dice che in passato governatori noti per la loro opposizione alla pena capitale hanno permesso che venissero eseguite condanne per timore di ripercussioni politiche.

Qualcuno fa l'esempio di Edmund Brown, che era governatore della California quando Caryl Chessman fu portato alla camera a gas, dieci anni fa, nonostante le proteste in tutto il mondo. Due anni dopo, Brown fu rieletto (il suo avversario sconfitto si chiamava Richard Nixon). Recentemente Brown ha guidato un comitato di studio nazionale che ha caldeggiato la fine della pena di morte. La decisione della Corte Suprema è stata presa in due casi nei quali si cercava l'annullamento della pena di morte inflitta a due persone riconosciute colpevoli di assassinio; l'istanza poggiava su motivi tecnici, ma ognuno dei due casi offriva alla Corte la possibilità di dichiarare illegale la pena di morte.

In California sono novantanove le persone condannate a morte. Oltre ai novantatré del «raggio della morte» di San Quentin si trovano in vari luoghi quattro donne e due uomini. Charles Manson, condannato per lo eccidio di Bel Air, in cui morirono l'attrice Sharon Tate e altre quattro persone, e per l'uccisione dei coniugi Labianca, si trova a Los Angeles per un altro processo per omicidio; le tre ragazze condannate con lui sono, con un'altra donna, al penitenziario femminile di stato. Un altro condannato si trova altrove. I condannati per i quali sono state esaurite tutte le vie legali sono ventiquattro. Altri, come Sirhan Sirhan condannato per l'uccisione di Robert Kennedy, sono ancora in attesa di esame del loro caso da parte dell'Alta Corte della California.

Ha detto il direttore associato di San Quentin, James Park, che non si sono avute dimostrazioni clamorose quando gli uomini hanno appreso la decisione della Corte Suprema, ma che nelle sommesse conversazioni hanno detto che «fra qualche settimana qualcuno sarà in guai seri». Il procuratore della California, Evelle Younger, ha detto, in una conferenza stampa a San Francisco, che la decisione della Corte Suprema ha «presumibilmente messo fine» alla moratoria delle esecuzioni in California; ci sono altre vie, ha però sottolineato, che un uomo può adire per evitare la camera a gas.

U. P. I.

La protesta a Washington

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Un poliziotto arresta una studentessa, nonostante la giovane protesti la propria estraneità alle manifestazioni che hanno avuto luogo nella capitale degli Stati Uniti d'America

MANIFESTANO CLAMOROSAMENTE LA LORO CONTESTAZIONE I NOVE IMPUTATI A FIRENZE

Un sacerdote dell'«Isolotto» tenta il processo al processo

Proclamata una completa sfiducia nella giustizia - Escluso dalla lista dei testi il cardinale arcivescovo Florit - Il procedimento è stato rimandato al 21 giugno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 4

Due ore sole, ma molto intense, per l'udienza del processo ai nove dell'Isolotto (cinque sacerdoti e quattro laici) imputati di istigazione a commettere reati e di turbamento di funzioni religiose. Un mezzo comizio lo ha tenuto don Vittorino Marinas per dare un po' l'impronta «politico-morale» che la comunità dell'Isolotto intende attribuire al processo; un lungo applauso da teatro per sottolineare le sue dichiarazioni; molte proteste ogni volta che i microfoni e gli altoparlanti non funzionavano a dovere; numerose insistenze da parte degli imputati e dei loro difensori perché il processo non venisse diluito in numerose udienze, l'una distanziata dall'altra di vari giorni, e finalmente l'accordo: il 21 giugno, alle 9, il processo dell'Isolotto comincerà per proseguire ininterrottamente, con lo interrogatorio dei nove imputati e l'audizione dei testi chiamati dal pubblico ministero e di quelli richiesti dalla difesa.

Come si sa, il tribunale ha respinto una sessantina di testimonianze che gli avvocati avevano proposto: fra di esse quella ritenuta fondamentale la doveva fornire il cardinale arcivescovo Florit. Ma il cardinale in aula non lo vedremo, perché il suo nome non è incluso nel ristretto elenco dei dodici testimoni che il tribunale ha consentito agli avvocati di citare. Ciò non toglie che siano stati eliminati tutti i personaggi di rilievo. Sarà ascoltato il «vice» del cardinale, cioè il vescovo ausiliare monsignor Giovanni Bianchi; sarà presente fra i testi il capo spirituale della comunità dell'Isolotto, il sacerdote che entrò in conflitto con la curia e diede origine all'ormai annosa polemica di carattere religioso, cioè don Enzo Mazzi.

Non mancherà, nel gruppetto dei pochi testi ammessi, nemmeno un personaggio che gli avvocati ritengono di grande rilievo per una presunta partecipazione delle destre all'azione svolta dalla curia per ridurre a miti consigli la comunità dell'Isolotto: l'ex commissario della federazione del MSI professor Alfonso Ughi. Pur non essendo rituale, il presidente del collegio giudicante ha consentito a don Vittorino Marinas di fare una dichiarazione preliminare, prima del rinvio del processo, a nome di tutta la comunità dell'Isolotto e in particolare degli altri sette imputati come lui di turbamento di funzioni religiose e di istigazione a commettere quel reato (il gesuita Barbieri, don Bruno Scremin, don Pier Giovanni Ricciarelli, don Renzo Fanfani, Carlo Consigli, Daniele Protti e Casimira Furlani), nonché Benvenuti, accusato soltanto di aver turbato la messa celebrata per ordine del cardinale il 5 gennaio 1969, nella chiesa dell'Isolotto, da monsignor Alba.

Alto, quasi ossuto, con abito sportivo grigio, camicia scozzese a scacchi neri e rossi, grosse lenti da miope, don Marinas è uscito dal recinto degli imputati per fare una specie di processo al processo e a chi lo amministra. «Dopo la prima udienza — ha detto — ci siamo ritrovati e abbiamo dato una valutazione nostra su quanto in essa si era svolto; crediamo doveroso perciò rendere noto il nostro pensiero. Il suo atteggiamento, signor presidente, ci è parso benevolo e umano e apprezzabile è stato anche il discorso del pubblico ministero dottor Vigna quando ha detto di non sentirsi mai sicuro ma di essere sempre alla ricerca della verità.

«E' vero che è la prima volta che ci troviamo in un tribunale — ha proseguito —, ma non siamo qui come degli sprovveduti. Abbiamo dietro di noi due anni d'istruttoria, la nostra vita e la nostra esperienza. Debbo sinceramente dire che avevamo già una certa sfiducia nella possibilità di una giustizia, ma non veniamo qui come eroi, come oppressi, come bandiere, a far da vittime. Se prima avevamo dubbi, dopo quello che qui è avvenuto, oggi, siamo certi che non si potrà accertare la verità e la giustizia. Ci è stata negata la possibilità di far parlare il popolo, la gente dell'Isolotto; neppure in aula si è uguali, visto che è stato chiaramente escluso il cardinale che doveva venire qui ad aiutarci nella ricerca della verità.

«Sull'atto di citazione — ha proseguito — ho letto „in nome del popolo italiano" eccetera eccetera. Se rimaniamo qui è per la fiducia che abbiamo nel popolo che ci ascolta. Oggi come oggi, dico per conto mio, abbiamo constatato che siamo tutti oppressi, non liberi; riteniamo che tutti siete nell'impossibilità di darvi e darci strumenti idonei a cercare verità e giustizia. Vedremo da quanto succederà dopo se potremo riacquistare la fiducia!».

Fulvio Apollonio

Trattamento al gas contro la calvizie

Stenevage, 4

Arthur Young — meccanico presso la società del gas di Stenevage, in Inghilterra — divenne completamente calvo sedici anni fa, subito dopo essersi sposato; ma oggi la sua testa si va rapidamente coprendo di lunghi ciuffi di capelli. Secondo Arthur Young la rinascita dei suoi capelli è dovuta alla benefica influenza del gas.

Ma, ha spiegato Arthur Young, che ha 44 anni, non tutti i gas fanno ricrescere i capelli; a lui, infatti, che lavora presso la società del gas da anni, non sono mai ricresciuti fino a poco tempo fa, quando nei gasdotti di Stenevage è giunto il nuovo gas del Mare del Nord: a riprova delle benefiche qualità di questo gas, Young cita il fatto che mentre prima trovava spesso, vicino alle fessure dei tubi vermi morti in seguito a fughe di gas, ora «con il nuovo gas i vermi sembrano prosperare».

(Ansa - Upi)

Concussione e omissione di atti

PROCESSO A ROMA al commissario Rainone

Roma, 4

A ventiquattro ore di distanza dal vicequestore Nicola Sciré un altro funzionario della «squadra mobile» romana, il dottor Angelo Rainone, è comparso oggi in giudizio. Chiamato a rispondere di concussione, rivelazione di segreti di ufficio e omissione di atti di ufficio. Proprio agli ordini di Sciré, Angelo Rainone rimase per cinque anni, dal 1964 al 1969, collaborando nelle inchieste più clamorose e nelle indagini più riservate, dando prova di notevoli capacità di investigatore. A far ricredere l'opinione pubblica sul suo conto, fu un episodio accaduto nel luglio del 1969. Il commissario venne sospeso dal servizio e posto sotto inchiesta per rispondere di alcuni gravi reati che — secondo la accusa — commise favorendo un commerciante di automobili usate, Enrico Terribile, interrogato e denunciato per ricettazione.

L'episodio, che è all'origine del processo, avvenne l'11 febbraio 1969. Rainone, che stava indagando sul traffico internazionale di automobili rubate, ispezionò una officina di demolizioni appartenente al Terribile. Trovò alcuni motori e delle parti di carrozzeria di cui il commerciante non seppe giustificare la provenienza. Enrico Terribile dovette perciò recarsi alla squadra mobile. «Io — ha affermato Rainone — pur non avendo mai interrogato Terribile, chiesi consiglio al magistrato di turno. Questi mi rispose che se il commerciante era collegato con i ladri di auto avrei dovuto arrestarlo, altrimenti avrei dovuto potuto denunciarlo a piede libero per ricettazione. Non trovai alcun legame tra la banda internazionale e Terribile perciò seguii il consiglio del giudice».

A destare i sospetti fu un fatto avvenuto alcuni giorni più tardi e segnalato da una lettera anonima, Rainone fu visto al volante di una fiammante «Alfa Gt 1750» che il suo stipendio di funzionario di polizia non poteva certo consentirgli. Ci fu un'indagine riservata ed alla fine Rainone fu sospeso dal servizio. L'accusa sostenne che la auto gliela aveva acquistata Terribile, per ringraziarlo di non averlo arrestato. Rainone replicò che l'automobile l'aveva pagata di tasca propria.

Stamane, in giudizio Rainone ha respinto ancora le accuse, sostenendo la sua buona fede. Una nuova udienza è stata fissata per giovedì. *(R. R.)*

PIU' BIRRA E LIQUORI che vino in Francia

Parigi, 4

I francesi bevono meno vino ma più birra, aperitivi e liquori. Questo quanto emerge da uno studio pubblicato dalla rivista «Economia e statistiche». Nel 1969 il consumo di vino è diminuito del cinque per cento rispetto all'anno precedente, e nel periodo 1960-69 esso è passato da 58,2 milioni di ettolitri a 55,9 milioni di ettolitri.

Nello stesso periodo, il consumo della birra è aumentato del 33 per cento, passando dai 16,1 milioni di ettolitri del 1960 ai 20,5 del 1969. Buona progressione anche dei liquori forti, il cui consumo è passato da 52 milioni di litri (1960) a 58 milioni di litri (1969). La progressione più importante è comunque quella degli aperitivi, il cui consumo è quasi raddoppiato, passando da 33 a 70 milioni di litri. *(Ansa)*

NEL MAR CINESE

A picco un peschereccio Salvi i 14 dell'equipaggio

Singapore, 4

Un peschereccio thailandese, con 14 uomini di equipaggio, è esploso ed è colato a picco nelle prime ore di martedì, a Sud-Est di Singapore. Tutto è avvenuto con tale rapidità che i pescatori hanno fatto appena in tempo a lanciare un razzo di segnalazione. Per loro è stato però sufficiente. Una petroliera lo ha scorto, ha accostato, ha tratto in salvo gli uomini.

Si era pensato sulle prime a una tragedia, perché le notizie parlavano di un grosso mercantile affondato, ne davano anche il nome, e sulla scorta di queste informazioni si era certi che vi fossero parecchi dispersi. Così è accaduto che le acque fossero perlustrate a lungo. Poi l'equivoco è stato chiarito, e si è accertato che non c'erano dispersi.

Il peschereccio affondato è il «Teera Amutara», di 28 tonnellate. Navigava al largo del faro di Mungging, una cinquantina di chilometri a Sud-Est di Singapore nel Mar Cinese meridionale, quando è avvenuta l'esplosione. Le cause dello scoppio, ha detto la polizia di Singapore, non sono state ancora accertate. Si attende di poter interrogare i naufraghi, presi a bordo dalla petroliera della Shell «Hyria».

Dicevano le prime notizie che la nave affondata era il mercantile thailandese «Pichai Samut». Negli ambienti marittimi di Singapore si era precisato che la nave stazzava 9.112 tonnellate. L'equivoco è stato probabilmente causato dalla vaga somiglianza fra il nome delle due navi; qualcuno ha capito «Samut» mentre era stato detto «Amutara».

(Ansa - Upi)

Il primo passo verso un governo europeo

L'elezione europea richiesta da 65.000 cittadini è in discussione al Senato.

La volontà di 65.000 cittadini, che hanno sottoscritto la proposta di legge popolare per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo, è bastata per porre i partiti di fronte al problema della prima elezione europea. Altri Paesi della Comunità sono pronti a seguire l'esempio italiano, a fare anch'essi il primo passo verso la formazione di un governo europeo.

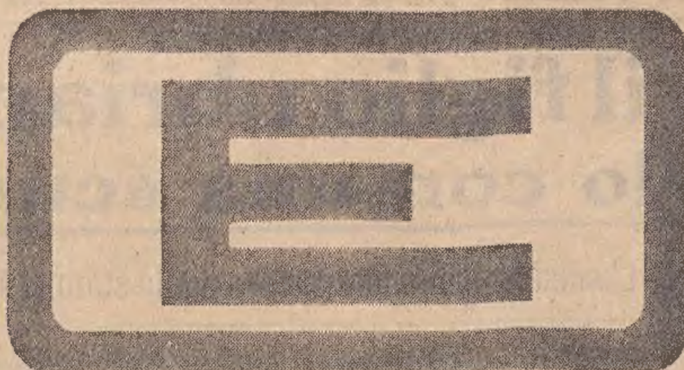
Un governo europeo è possibile perché i governi nazionali hanno deciso di realizzare l'unione economica e monetaria. Un governo europeo è necessario perché non si può avere una moneta europea senza un governo europeo. Un governo europeo è indispensabile per rinnovare veramente la vita politica e sociale.

Solo l'Europa può liberare gli Stati dalle difficoltà nelle quali si dibattono. Solo l'Europa può ristabilire l'equilibrio con la Russia e con l'America. Solo l'Europa può consentire alle nuove generazioni di costruire una società più umana. Ma l'Europa si può fare solo se tutti i cittadini, seguendo l'esempio dei sessantacinquemila che hanno presentato la proposta di legge, dimostreranno di volerla con la loro azione diretta e personale.

A uno a uno, quasi tutti i cittadini sono favorevoli all'Europa. Ma a uno a uno non ottengono nulla, mentre agendo insieme potrebbero ottenere tutto. Il Movimento Federalista Europeo, aperto a tutte le idee democratiche, può organizzare l'azione europea dei cittadini. Con la ripetizione di questi comunicati può invitare tutti i cittadini ad esporre, lo stesso giorno, la bandiera europea. Può invitarli a manifestare civilmente in tutte le piazze d'Italia e d'Europa ogni volta sia necessario. Può, nell'interesse, col consenso e il sostegno dei cittadini, prendere qualunque iniziativa per assicurare l'elezione europea in Italia, per ottenere l'elezione europea in Europa, e per affidare ai rappresentanti del popolo europeo, riuniti nel Parlamento europeo, il compito di portare a termine la costruzione dell'Europa.

Per stabilire un collegamento fra tutti i cittadini occorre un centro come il Movimento Federalista Europeo che possa rivolgersi a tutti, ripetendo questi comunicati; e il M.F.E. potrà farlo solo se sarà sostenuto dalle adesioni e dai contributi di molti cittadini. Per avviare un'azione comune, occorre che un primo gruppo di cittadini dia l'esempio, rispondendo all'appello del M.F.E.

Il M.F.E. consiglia a questi cittadini di acquistare una bandiera europea e di esporla su invito del M.F.E., per dimostrare visibilmente la possibilità di un'azione comune. Per adesioni, contributi ed acquisto di bandiere europee rivolgersi a: M.F.E. - Via San Rocco, 20 - 20135 Milano, con versamenti a mezzo vaglia postale, oppure sul c/c postale n. 3/17242 Milano o sul c/c bancario n. 147103/02 Banca Commerciale Italiana, Agenzia 16 - Milano.



Movimento Federalista Europeo

CRONACHE SPORTIVE

DUE SCUOLE CALCISTICHE SI INCONTRANO CON GLI ALLIEVI PIU' PROMETTENTI

A CONFRONTO SUL TERRENO DEL «GREZAR» LE SQUADRE «UNDER 21» D'ITALIA E OLANDA

Vicini: «E' vanto della nostra formazione vedere promossi alcuni elementi in Nazionale A»

INCONTRO INTERNAZIONALE «UNDER 21»

ITALIA-OLANDA

Stadio «Grezar» — Ore 20.30
Arbitro: VIZHANYO (Ungheria)

All. Vicini - Trevisan
In panchina: Copparoni (12), Cattaneo, Liguori, Fabbian, Orazi, Villa, Landini.

ITALIA

BORDON
BELLUGI — ORIALI
SPINOSI
CUCCUREDDU — ZANIBONI
CAUSIO — FRANZOT
DAMIANI — PULICI — BETTEGA

●

VAN MARWIJK — BISH — BONSIK
QUAARS — DE IONG
RIJSBERGEN — WESSELINK
VAN VLIET
VAN BREEVORT — HILDEBRAND
LOEKKEN

OLANDA

All. Fadrhonc
In panchina: Schellekens (12), Thijssen, Lubse, Mühren, Lejdekker.

Riflettori puntati sul «Grezar» per l'incontro internazionale fra gli «under 21» d'Italia e d'Olanda. L'incontro, che avrà carattere amichevole, riveste comunque una notevole importanza nel programma azzurro in vista dei mondiali del '74. Questa Nazionale-baby costituisce una passerella ideale per le giovani promesse del calcio italiano che mirano a più ambiziosi traguardi. Fra gli azzurri «sottoventuno» che si esibiranno stasera (ore 20.30) sul verde tappeto dello stadio di Valmaura contro i coetanei dei Paesi Bassi spiccano i nomi del portiere Bordon e dei terzini Bellugi e Oriali che hanno contribuito allo scudetto interista. La mediana sarà di marca «juventina» con la speranza Zaniboni nel ruolo di libero, con il collaudato Spinosi nell'inedita veste di stopper (che con Bettega partirà per Coverciano dopo l'incontro di stasera essendo stato incluso nel clan della Nazionale maggiore) e con il «cursore» Cuccureddu, che a centrocampo farà coppia con il friulano romanista Franzot. Mezza punta sarà Causio, la rivelazione della Juventus, finalista della Coppa delle Fiere. Sul lato destro agirà il vicentino Damiani, un'ala veloce, abituata a partire da lontano. Con la maglia numero nove si schiererà il torello Pulici, mentre all'ala sinistra giocherà quel Bettega, che ormai non ha bisogno di presentazioni essendosi guadagnato in campionato i galloni azzurri e che fra l'altro è apparso nell'allenamento di ieri pomeriggio in smagliante condizioni di forma.

Il tecnico azzurro Vicini ha diramato questa formazione al termine dell'allenamento di ieri pomeriggio al «Grezar», dove difensori e attaccanti si sono trovati di fronte per una mezz'oretta in una partitella sciogli-muscoli (per la cronaca il risultato è stato di quattro reti per parte).

Prima della partitella l'allenatore Trevisan, che con Franzot appartiene alla colonia friulo-giuliana di questo incontro internazionale, aveva fatto svolgere ai giocatori qualche giro di campo alternato con esercizi ginnici.

Ferruccio Valcareggi, il Commissario tecnico della Nazionale, non assisterà alla partita, essendo trattenuto a Coverciano dagli impegni in vista della partenza della Nazionale maggiore per Dublino. Per quanto riguarda l'incontro con gli olandesi, Vicini si è detto fiducioso in una buona prova che possa soddisfare il pubblico triestino: «Non è in ballo alcun risultato — ha detto — ma l'impegno dei giocatori sarà certamente notevole, perché ognuno desidera mettersi in vista nella ribalta azzurra per salire verso i gradini più alti. E' vanto infatti della nostra formazione aver visto promossi alcuni elementi per la Nazionale A».

«Giocheremo per lo spettacolo. Il risultato non conta, anche se noi non siamo venuti certamente in Italia per farci battere». Queste le dichiarazioni del «coach» Fadrhonc che guida la compagine olandese. La squadra è ovviamente diversa da quella che battè a Deventer per 2-0 coetanei italiani di allora nell'inverno 1969. Il calcio olandese sta godendo attualmente di grande considerazione in seguito ai successi di questi ultimi anni dell'Ajax e del Feijenoord nelle Coppe europee.

I giovani calciatori dei Paesi Bassi che scenderanno in campo stasera appartengono tutti a squadre della massima divisione. Ieri sera la comitiva olandese si è portata allo stadio «Grezar» per un allenamento sul campo di gioco. In un ristorante dell'altipiano vi è stato l'incontro ufficiale fra i dirigenti olandesi e italiani. In base all'accordo, le sostituzioni permesse durante l'incontro saranno tre, compresa quella del portiere.

La vigilia dell'incontro è stata purtroppo funestata dal mortale incidente accaduto al funzionario federale rag. Enzo Ferri. Alla sua salma hanno reso omaggio il presidente del Comitato regionale della FIGC cav. Diego Meroi con i dirigenti federali presenti a Trieste e l'allenatore del Milan Nereo Rocco, anche a nome della società rossonera.

E. L.

Valcareggi non anticipa la formazione per Dublino

Firenze, 4

Valcareggi aspetta a Coverciano i giocatori selezionati per la partita con l'Eire a Dublino (10 maggio) bersagliato dalle telefonate dei giornalisti di tutta Italia e dalle domande dei cronisti fiorentini che vorrebbero conoscere, in anticipo, le intenzioni del C.T. e l'articolazione della formazione che, poggiando sul blocco dell'Inter, come egli stesso ha detto, affronterà l'Eire nell'incontro di «ritorno», dopo il 3-0 di Firenze, per il campionato d'Europa.

(Ansa)



Autografi a manciate per i piccoli ammiratori, sul prato del «Grezar»: a dispensarli sono Bettega (in primo piano) e capitan Spinosi. A destra, l'allenatore della «under 21» azzurra, Vicini, che si avvale della collaborazione di Memo Trevisan (Foto de Rota)

IN VISITA A NINO IL PESO MASSIMO ITALO-ARGENTINO AMICO DI MONZON

BONAVENA SCHERZA CON BENVENUTI MA NON SI PRONUNCIA SUL VINCITORE

«A Montecarlo - ha dichiarato il triestino - non si ripeterà il match di Roma»

Bordighera, 4

Nel suo «quartier generale» di Bordighera, Nino Benvenuti ha proseguito la preparazione in vista dell'incontro di sabato sera a Montecarlo contro Carlos Monzon al quale cercherà di riprendere il titolo mondiale dei medi che l'argentino gli ha strappato il 7 novembre scorso a Roma. Nino Benvenuti ha compiuto in mattinata un lungo «footing» e nel pomeriggio il lavoro in palestra «ai guanti» con lo «sparring» Adinolfi, campione italiano dei mediomassimi, ed agli attrezzi.

Oggi il pugile triestino ha ricevuto la visita del peso massimo italo-argentino «Ringo» Bonavena, che era accompagnato dalla graziosa moglie signora Dora e dal procuratore di Monzon, Tito Lectoure. Benvenuti ha scherzato a lungo con Bonavena, il quale ha fatto soprattutto dello spirito sul suo imbarazzo di italo-argentino. Egli ha detto: «Io sono per metà italiano e per metà argentino, quindi non posso parteggiare per nessuno: debbo comportarmi allo stesso modo sia con Nino che con Carlos. Comunque, sinceramente, penso che se Nino è in buone condizioni fisiche come lo era quando ha incontrato Griffith nel primo e nel terzo incontro, può tornare campione del mondo. In caso contrario Monzon potrebbe riuscire a sfruttare la sua maggior potenza che è veramente notevole: sono certo comunque che si assisterà ad un bellissimo match».

Parlando con Bonavena, Nino ha detto che certamente a Montecarlo non si ripeterà l'incontro di Roma: «Quella sera — ha detto Benvenuti — avevo già perduto alla prima ripresa, eppure Monzon ne ha impiegate dodici a mettermi giù».

Qualcuno gli ha fatto notare le dichiarazioni che Monzon ha rilasciato ieri. «E' certo che saranno botte per tutti — ha risposto Benvenuti — ma vedremo alla fine chi ne avrà prese di più. Stavolta Monzon si troverà di fronte un pugile ben diverso da quello che ha conosciuto a Roma».

Nel «clan» di Benvenuti, insomma, c'è una gran fiducia circa l'esito dell'incontro e si afferma che il 7 novembre scorso Monzon trovò una serata particolarmente felice mentre Benvenuti era nella peggior giornata della sua carriera. Il fatto non si può ripetere.

Intanto a Sanremo continuano ad arrivare richieste di biglietti: oggi ne sono stati venduti trenta all'intero equipaggio di una nave argentina giunta stamattina nel porto di Savona.

(Ansa)

Monzon si allena giocando al calcio

Montecarlo, 4

Con cinque riprese di «guanti» con gli «sparring partners» Rubens Gonzales e Juan Bocchieri, Carlos Monzon ha concluso oggi la parte più impegnativa del suo allenamento per il «match» di sabato con Nino Benvenuti. Monzon anche stamattina, dopo alcuni chilometri di «footing» e un buon riposo, è andato a giocare al calcio con alcuni amici. L'argentino infatti, non sembra preoccuparsi troppo dei danni che potrebbero averne le sue gambe: «Contro Benvenuti mi serviranno i pugni e non le gambe — ha detto — non sarò certo io a scappare per il ring...».

A Montecarlo in questi giorni non si parla d'altro che del prossimo avvenimento pugilistico: l'interesse del piccolo principato è tutto orientato verso lo sport. Proprio ieri è iniziata la programmazione nel maggior cinema cittadino del film sui campionati del mondo di calcio di Città del Messico. Inoltre lungo le strade dove il 23 maggio prossimo si correrà il «Gran premio automobilistico», si stanno installando le tribune e si sta migliorando l'asfalto perché tutto possa svolgersi nel migliore dei modi. Non è improbabile che il vincitore dell'incontro pugilistico di sabato sera venga invitato ufficialmente da Ranieri e Grace di Monaco quale ospite di onore per la corsa automobilistica.

(Ansa)

Centauri italiani al G. P. d'Austria

Roma, 4

Al G. P. d'Austria, prima prova del campionato mondiale, in programma il 9 maggio, sul circuito di Salisburgo, prenderanno parte i seguenti piloti autorizzati dalla federazione italiana: Parlotti, Giovanardi, Rinaudo, Lombardi, Buscherini, Però, Ringhini (classe 50 e 125); Torelli, Walter Villa (125 e 250); Perotti (125 e 350); Giuliano, Maugliani, Baroncini, Agostini (350 e 500); Pasolini, Lancaster, Grassetti, Mandracci (250 e 350); Bertarelli (125 e 500); Lazzarini (125).

PARTONO BENE GLI ITALIANI NELLA REGATA INTERNAZIONALE

A «MIRAGE» DI SCALA-TESTA LA PRIMA PROVA DELLA «NORDIO»

I gardesani hanno ingaggiato una dura lotta con «Umberta VII»

Il «Mirage», una costruzione dei cantieri svedesi Petterson, armato con vele americane di North, ha vinto con Scala-Testa, un equipaggio della Fraglia della Vela di Malcesine sul Garda, la prima prova della coppa «Tito Nordio»; secondi, a distanza di circa tre minuti dai vincitori, Croce-Saidelli con «Umberta VII», seguiti dall'imbarcazione germanica «Bavaria», dal «Rovilla» di Porro, dal «Desiree» dei fratelli Modena e quindi via via da tutti gli altri. In una giornata che sembrava fatta su misura per gli equipaggi dei laghi germanici e austriaci, con un vento da ponente-libeccio che all'inizio della prova non raggiungeva i due metri al secondo, i nostri rappresentanti hanno conquistato un brillante, insperabile successo.

Fra i primi arrivati figurano quasi tutti i nomi che avevamo indicato alla vigilia; e se lotta c'è stata, questa ha avuto come protagonisti i due equipaggi di «Mirage» e «Umberta VII», i due equipaggi fra i quali sicuramente dovrà saltar fuori il nostro rappresentante alle Olimpiadi in questa classe.

La partenza, fissata per le ore 11.15, viene rimandata di tre quarti d'ora nell'attesa di un leggero vento foraneo che si preannuncia dal mare aperto. Alle 12 la prima partenza viene annullata in seguito a richiamo generale; la seconda partenza è quella buona. Ottimo avvio di «Mirage» che, assieme a «Umberta» e a metà circa dei concorrenti, sceglie il bordo in mare con «mure diritte», quello più naturale. Inizia subito la lotta fra Croce e Scala. La prima boa al vento viene doppiata per prima dall'equipaggio gardesano; nel lato al lasco però Croce passa al comando e alla fine del primo giro sembra aver partita vinta. Nel frattempo il vento è aumentato d'intensità e in simili condizioni il «Mirage» dà l'impressione di avere un passo superiore a «Umberta», e difatti in breve spazio di tempo lo supera e si avvia a vincere con un buon margine la prima prova.

Ottima la prova di Lapanje, brillante quarto per buona parte del percorso, in seguito retrocesso nell'intento forse di voler migliorare; molto buono pure il ricupero del capitano di corvetta Bulgini. L'imbarcazione triestina «Joyuese» di De Denaro-Toffaloni, non ancora a posto con le vele, non ha reso come era nelle previsioni.

Percorso olimpionico per un totale di 12 miglia, vento iniziale da ponente-libeccio sui due metri, aumentato durante l'ultimo giro.

Questa mattina alla solita ora partenza per la seconda prova.

Gino Paulin

ORDINE D'ARRIVO

1) «Mirage», p. 0; 2) «Umberta VIII», p. 3; 3) «Bavaria», p. 5,7; 4) «Rovilla VII», p. 8; 5) «Desirée», u. 10; 6) «Halla», p. 11,7; 7) «Stasi», p. 13; 8) Goggolori», p. 14; 9) «Cherie», p. 15; 10) «Ursae Maioris», p. 16; 11) «Pegaso», p. 17; 12) «Blue Marlin», p. 18; 13) «Joyeuse», p. 19; 14) «Rododendro III», p. 20; 15) «Carabella», p. 21; 16) «Citti Citti Bang Bang», p. 22; 17) «Zuben», p. 23; 18) «Caprice», p. 24; 19) «Palitz III», p. 25; 20) «Bunte Kuk», p. 26; 21) «Ophiucus», p. 27; 22) «Maya II», p. 28; 23) «Aries II», p. 29; 24) «Guappa», p. 30; 25) «Asterope», p. 31; 26) «Etta», p. 32; 27) «Mabuse», p. 33.

Non partito: «Ursae Minor», p. 34.

GINNASTICA: S.G.T.

■ Domenica prossima si svolgerà nella palestra della S.G.T. una importante manifestazione ginnica femminile riservata alle «adulte» delle Tre Venezie.

FINALI PROMOZIONE

Cianocolori - Padova 68-66 (34-29)

CIANOCOLORI: D'Angeri 10, Zudetich 12, Valli, Apostoli 2, Bianco, Abate 12, Giacca, Turina, Cuccari 20, Rigo 12. VIRTUS PADOVA: Paperini, Boldrin 15, Pavan 11, Giacon 8, Gambato 4, Manzan 6, Marchi, Piccinello 6, De Nicolao 16, Scolari. ARBITRI: Cappelletti (Tolmezzo) e Gorlato (Udine). NOTE: usciti per 5 falli: D'Angeri, Apostoli, Boldrin e Pavan. Tiri liberi: Cianocolori 6 su 8; Padova 12 su 28.

Partita molto combattuta. La Cianocolori ha condotto in continuo vantaggio fino a metà ripresa, ma poi gli ospiti, dopo aver raggiunto la parità a quota 36, hanno preso un leggero vantaggio (46 - 43) che i triestini hanno annullato nel drammatico finale. Al fischio di chiusura contestazione per un fallo a favore degli ospiti. Si tira o non si tira? Gli arbitri decidono di no e la Cianocolori può tirare un sospiro di sollievo e incasellare una preziosa vittoria.

FEMMINILE

C.M.M. - *CUS Padova 76-33 (37-13)

C. M. M. TRIESTE: Cragnolin 21, Ledovi 16, Pertot, Mattia, Riccardi 4, Giananneschi 27, Bibalo M., Bibalo C., Angelomè 8. CUS PADOVA: Benevolo 13, Lion 6, Catalan 4, Sanguin 2, Berto 4, Salnistraro, Porta 4, Bernessi, Bisson, Solmaso. ARBITRI: Bodolo (Venezia) e Pistani (Ferrara). NOTE: uscite per 5 falli: Angelomè e Salnistraro. Tiri liberi: C. M.M. 4 su 16; Padova 3 su 18.

Nuova passeggiata delle triestine, che anche a Padova non hanno trovato difficoltà a superare fin dalle prime battute la debole formazione casalinga. La squadra di Covi chiude così il girone di andata con una sola sconfitta subita a Venezia contro la Reyer. Proprio contro quest'ultima domenica prossime a Trieste, sul campo all'aperto del C. M. M., si deciderà praticamente il girone di semifinale per l'ammissione alla Serie B.

P. B.

BASKET CUS

Trieste - Firenze 65-52

CUS TRIESTE: Medeot 4, Melilla 13, Corno 17, Ponton, Paschini 18, Bassi 11, Antonini 2, Robolotti, Zavadlal, Bramuzzo. CUS FIRENZE: Scarlan 7, Savelli, Gavelli, Pasquini 2, Cappuccini 12, Rabaglietti 13, Billi 8, Moschini 6, Zecca 2, Gasti 2. ARBITRI: Fioretti di Livorno e Bianchi di Roma.

Viareggio, 4

Trieste, Milano e Bologna sono le tre finaliste dei campionati nazionali universitari. La squadra giuliana, che già si era conquistata l'accesso alle finali battendo il CUS Venezia, ha concluso il girone eliminatorio superando anche la compagine di Firenze. I triestini hanno però avuto vita difficile nel primo tempo, concluso con il punteggio di 34-26 in favore dei toscani.

In questa frazione nessuno dei giocatori alternati da Magrini è riuscito ad esprimersi al meglio. La situazione si è capovolta nella ripresa; Corno si è scatenato.

Stasera per la prima partita di finale si incontreranno Milano e Bologna, mentre Trieste godrà di un turno di riposo ed affronterà domani la perdente.

B. C.

TORNEO «JUPITER»

Lloyd Adriatico - Italsider 83-44

LLOYD: Ricatti 2, Kaucich 2, Donati 4, Bertetti 6, Colli 12, Bibuli 5, Codiglia 10, Zurch 11, Sardos 19, Vecchiatto 12. ITALSIDER: Strazzullo 2, Bacchelli 11, Neppi 6, Comelli 11, Poggi 2, Milani 2, de Visentini 6, Vidoni 4, Zampa, Vascotto.

Hockey su pista Serie B - Calendario delle partite

Venti squadre saranno presenti quest'anno al campionato nazionale di Serie B, che si disputerà su due gironi con partite di andata e ritorno. Le prime classificate dei rispettivi gironi «A» e «B» saranno promosse nella massima divisione.

Nel primo girone saranno protagoniste tre squadre della Regione Friuli - Venezia Giulia: Ferroviario Trieste, Goriziana e Monfalcone. Il girone sarà completato con altre formazioni provenienti da centri della Italia settentrionale, Emilia compresa.

Il campionato avrà inizio l'8 maggio e si concluderà il 18 settembre. A differenza della Serie A, il campionato dei cadetti avrà una sola sosta e precisamente nel periodo delle vacanze di Ferragosto, in cui le squadre rimarranno a riposo per due settimane.

Dei due gironi, quello che vedrà in competizione le squadre giuliane, sarà indubbiamente il più difficile. In esso, infatti, militano ben cinque squadre, su dieci, e precisamente Ferroviario Trieste, Arengo Monza, Trissino, Pirelli e Monfalcone, che hanno già, in diverse epoche, calcato le scene della Serie A. Si prevede, quindi, una lotta serrata equilibrata per la conquista della prima poltrona, valida per la promozione.

I GIORNATA - (8 maggio)

Goriziana - Pirelli; Monfalcone - Rotell. Vercelli; Trissino - Arengo Monza; FERROVIARIO - Thiene; Seregno - R. Emilia.

II GIORNATA - (15 maggio)

Goriziana - Trissino; Rotell. Vercelli - Seregno; Arengo Monza - Monfalcone; R. Emilia - FERROVIARIO; Pirelli - Thiene.

III GIORNATA - (22 maggio)

Monfalcone - Goriziana; FERROVIARIO - Rotell. Vercelli; Trissino - R. Emilia; Thiene - Arengo Monza; Seregno - Pirelli.

IV GIORNATA - (29 maggio)

Thiene - Goriziana; Rotell. Vercelli - Pirelli; FERROVIARIO - Trissino; Seregno - Monfalcone; Arengo Monza - R. Emilia.

V GIORNATA - (5 giugno)

Goriziana - Seregno; R. Emilia - Rotell. Vercelli; Pirelli - Trissino; Monfalcone - Thiene; Arengo Monza - FERROVIARIO.

VI GIORNATA - (12 giugno)

FERROVIARIO - Goriziana; Trissino - Rotell. Vercelli; R. Emilia - Monfalcone; Thiene - Seregno; Pirelli - Arengo Monza.

VII GIORNATA - (19 giugno)

Goriziana - R. Emilia; Rotell. Vercelli - Arengo Monza; Thiene - Trissino; Monfalcone - Pirelli; Seregno - FERROVIARIO.

VIII GIORNATA - (26 giugno)

Arengo Monza - Goriziana; Rotell. Vercelli - Thiene; Trissino - Seregno; Monfalcone - FERROVIARIO; Pirelli - R. Emilia.

IX GIORNATA - (3 luglio)

Goriziana - Rotell. Vercelli; Trissino - Monfalcone; FERROVIARIO - Pirelli; R. Emilia - Thiene; Seregno - Arengo Monza.

Queste le date del girone di ritorno: 10, 17, 24, 31 luglio, 7, 28 agosto, 3, 11, 18 settembre.

ULTIMA ORA

Forfait dell'Arengo

Monza, 4

L'Arengo Candy Monza non parteciperà al campionato di Serie «B», che inizierà sabato, 8 maggio. Il consiglio direttivo ha preso questa decisione per mancanza di elementi tecnici sufficienti.

La notizia, pervenuta a tarda ora, comporta ovviamente una modifica al calendario: le squadre che dovevano incontrare l'Arengo Monza osserveranno in quella giornata un turno di riposo.

Cicloregionale

Le corse di domenica 9. **Caminetto:** II G. P. Sabolarie per esordienti; organizza la Polisportiva Libertas di Udine, km 30. **Pasiano:** Eliminatoria regionale Coppa Adriana per allievi; organizza la C. Bottecchia di Pordenone, km 59,400. **Cervignano:** II G.P. La Selettiva del mobile per dilettanti di III serie; organizza la S.C. La Selettiva di Cervignano, km 98. **Brugnera:** III G. P. mobiliari del comune di Brugnera per dilettanti di I, II serie e III autorizzati; organizza la S. C. Sacilese, km 144. **Gabrovizza:** I Coppa autofficina Zigarelli per gentlemen e dilettanti a cronometro a coppie; organizza la S. C. Gentlemen di Trieste, km 12.

RITORNA IN FORMAZIONE QUALE ALA DI RACCORDO BRAICO?

Truant assente a Padova sarà rimpiazzato da Loppoli

Forse per Andrea Truant non si renderà necessaria l'ingessatura della caviglia destra infortunata domenica scorsa nel secondo tempo dell'incontro con la Pro Patria. L'esame radiografico, effettuato lunedì sera, non ha rilevato alcuna lesione ossea e il gonfiore, pur non essendo ancora scomparso, va diminuendo. Una forte distorsione della caviglia, quindi, che, come è augurabile, probabilmente si risolverà prima del previsto. Il giocatore è stato visitato anche ieri dal medico sociale dott. Nuciari il quale ha rinviato di ventiquattro ore la decisione se ingessare o meno l'arto infortunato.

Truant quindi non giocherà a Padova. Pison, che si è riservato una decisione nei prossimi giorni per quanto riguarda il sostituto, sembra intenzionato a ripresentare all'«Appiani» Braico con la maglia numero 7 con funzioni di ala tattica e spostare Loppoli ad interno al posto di Truant.

Gli alabardati hanno ripreso ieri mattina la preparazione allo stadio. Tutti presenti ad eccezione di Fregonese che per impegni universitari si è allenato nel pomeriggio con Varglien. Le condizioni dei giocatori sono buone. Il solo Pestrin lamenta un risentimento al polpaccio della gamba destra; un dolorino che probabilmente è la conseguenza di un leggero affaticamento. Pestrin, per misura precauzionale, ha svolto un lavoro leggero.

La Triestina, come annunciato, trascorrerà anche questa settimana alcuni giorni in ritiro collegiale. Gli alabardati, per l'impossibilità di essere ospitati ad Abano, si trasferiranno da domani pomeriggio a Mogliano Veneto.

C. N.

CANOTTAGGIO

In forma a Mergozzo gli armi triestini

Quattro equipaggi triestini hanno passato domenica il turno di qualificazione all'interzona di Mergozzo, regata a scatti intervallati valida come selezione per le finali nazionali in programma per questa domenica. Fra cinque giorni il «4 senza» dei Vigili del fuoco e del C.C. Saturnia, il «due senza» junior pure del Gruppo sportivo vigili e il singolista Detela della Pullino, saranno nuovamente di scena per il primato nazionale.

E' stata una trasferta che ha riportato un po' in quota il canottaggio triestino, dopo i non brillanti risultati del primo scorcio primaverile, anche se per qualche equipaggio (vedi «doppio» élite del Saturnia Bilosiavo - Tersan e il singolista Vremec della SGT) il lavoro ancora non manca.

Nel «quattro senza» élite i vigili triestini Dagostini, Specia, Macor e Kobau hanno chiuso la parentesi aperta nella zonale d'apertura, quando furono sconfitti dall'armo senior del C.C. Saturnia (Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti) aggiudicandosi il duello tutto triestino davanti ai barcolani; il «quattro» di Dapiran comunque è stato il primo degli equipaggi senior, lasciando a ben 17" i quotati falchetti di Dongo. Il «due senza» junior dei Vigili del fuoco (Susa e Ivancich) si è qualificato imponendosi nella propria gara ancora davanti alla Falk; piazzato anche l'armo dell'Adria (Tedeschi e Cristofaro), cui però il bronzo non è valso la qualificazione. Nel singolo giovanissimi il muggesano Umberto Detela ha mantenuto le promesse, strappando il secondo posto che valeva la convocazione, al trevigiano Basso nella gara vinta da Villa del Bellagio.

E. R.

TENNIS TAVOLO

■ Si è concluso il torneo aziendale di tennis da tavolo organizzato dalla sezione ricreativa del Banco di Roma. Alla competizione hanno preso parte una trentina di dipendenti della filiale triestina dell'Istituto di credito. La vittoria è andata a Storaci, mentre ai posti d'onore si sono piazzati Fanfani e Russo.

IN POCHE RIGHE

GIOCHI GIOVENTU'

■ Per le divergenze in corso fra insegnanti di educazione fisica e Ministero della Pubblica Istruzione, alla fase comunale dei Giochi della Gioventù si sono presentati solamente ginnasti e ginnaste della Società Ginnastica Triestina. Per i colori biancocelesti si è già aperta la via alla finale romana.

■ Il Gruppo sportivo San Giacomo in occasione dei Giochi della Gioventù, indice una leva per tutti i ragazzi e le ragazze nate negli anni 1957, 1958, 1959, 1960 che volessero cimentarsi nell'atletica leggera. Coloro che avessero l'intenzione di farlo potranno rivolgersi al signor Giordano Gall nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 16.30 alle 19 allo stadio «Grezar» o telefonare al n. 810755.

NUOTO: GIOCHI

■ Nella giornata odierna la piscina «Bianchi» ospiterà la fase comunale dei Giochi della Gioventù. Saranno impegnati i maschi e le femmine, nelle gare dei 66 m s. l. Agguerrito appare lo schieramento della Triestina, che sarà presente con oltre una cinquantina di atleti, dell'Edera con oltre una ventina, del Centro CONI e della R. Nantes. Lo inizio della manifestazione è fissato per le ore 15.30.

SERIE C

Il pericolo della differenza-gol

Le squadre che lottano per salvarsi devono preoccuparsi non solo di fare punti, ma anche di incassare pochi gol o di segnarne quanti più possibile. Da due anni, infatti, è stato abolito lo spareggio per la retrocessione e vale la differenza-gol per stabilire una graduatoria tra le squadre a pari punti. E' per questo motivo che Sergio Pison, subito dopo l'incontro con la Pro Patria, non ha potuto fare a meno di richiamare i suoi giocatori ad una maggiore attenzione soprattutto in difesa.

La Triestina infatti, fra le «pericolanti», è quella che sta peggio, in fatto di differenza-gol, come dimostra la tabella che segue:

	punti	diff.-gol
Piacenza	29	— 5
Legnano	29	— 7
Rovereto	28	— 2
Triestina	28	—14
Derthona	27	—13
Pro Patria	26	— 9
Verbania	26	—13
Sottomarina	23	—13
Monfalcone	20	—19

Festa dello sport allo S. C. XXX Ottobre

Una delle più affollate manifestazioni sociali in programma a Trieste ha avuto svolgimento ieri sera in un ristorante di Barcola in occasione della cerimonia di chiusura della stagione agonistica dello Sci CAI XXX Ottobre. Moltissimi i giovani atleti intervenuti, ma a rendere ancora più numerosa l'assemblea è stata la presenza dei genitori, nei quali il presidente dott. Beltrame ha indicato i veri artefici dei successi del sodalizio.

E' stata una riunione festosa, che ha visto presenti anche il vicepresidente della FISI avv. Coen, l'assessore comunale ing. Gasparini, il vicepresidente del CONI de Zucco e il presidente dell'Associazione XXX Ottobre Durissini. Discorsi brevi ed essenziali, per ricordare i 25 anni della società, i presidenti che si sono succeduti — Weiss, Kratter, Coen, Beltrame — lo spirito che anima la società stessa, dove i legami con la famiglia, con lo sport, con lo studio e con la patria sono saldissimi. Si è parlato anche della pista di plastica, che l'avv. Coen non si rassegna a veder tramontata «nell'interesse della gioventù sportiva di Trieste» e dei programmi più prossimi, con la presenza a Trieste del C.T. Vuarnet.

E poi la premiazione, a cominciare dal I categoria Giuseppe Lucatelli per arrivare alla campionessa triestina Cristina Naccari, al campione triestino Sandro Beltrame, ai campioni sociali.

Corsa e marcia a Sagrado

Organizzata dall'Unione Sportiva San Marco Acli di Sagrado, si è svolta domenica pomeriggio una manifestazione di atletica leggera imperniata sul giro podistico di Sagrado di circa 10 km e sulla gara di marcia denominata dei «Due ponti» di eguale distanza.

La prima delle due prove è stata dominata da Lauro Miani, che praticamente ha corso da solo mentre si è accesa la lotta per il secondo posto tra Fuller e Tomasella.

Nella marcia invece grande incertezza nella prima parte tra Faccio ed Ergoi, seguiti a breve distanza da Umech e Fiori; poi con il procedere dei chilometri Ergoi cede ed è quasi raggiunto da Umech, mentre Faccio s'invola solitario verso il traguardo.

Alla premiazione erano presenti il sindaco di Sagrado, il presidente dell'Unione Sportiva San Marco e il cav. Crasso per la Fidal. Moltissimi i premi in palio tra cui dodici coppe.

Nella classifica per società la Libertas Udine si è imposta nella corsa, mentre nella marcia la Fiamma, per i migliori piazzamenti, è riuscita a spuntarla sul San Giacomo che aveva ottenuto il medesimo punteggio: alle piazze d'onore in ambedue graduatorie l'Acegat e il C.S.I. Prata di Pordenone.

I. D.

GIRO DI SAGRADO.

1) Miani Lauro (Libertas UD) 33' 32"; 2) Puller (Libertas UD) 34'02"; 3) Tomasella (CSI Prata-PN) 34'32"2; 4) Franc (Moggese) 34'41"; 5) Fedel (Italc.) 34'57"1; 6) Zilli (Italc.); 7) Bembi (Acegat TS); 8) Marangone (Libertas UD); 9) Ceresari (Acegat TS); 10) Calò (Acegat TS); 11) Boer (CSI Prata PN); 12) Redolfi (Libertas PN); 13) Bertacco (CSI Prata PN); 14) Schiffo (S. Marco Fogliano).

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Libertas UD punti 52; 2) Acegat TS 37; 3) CSI Prata PN 36; 4) Italc. 31; 5) Moggese 17; 6) Libertas PN 9; 7) S. Marco Fogliano 7.

GARA DI MARCIA.

1) Faccio Nordio (Fiamma TS) 53' 07"; 2) Ergoi (S. Giacomo TS) 54' 45"4; 3) Umech (S. Giacomo TS) 54'53"6; 4) Braida (Fiamma TS) 57' 02"2; 5) Fiori (Acegat TS) 1 h, 00' 01"2; 6) Tomasella (CSI Prata PN) 1 h, 05'21"1. Fuori gara: 8) Tonut (Fiamma TS) 57'34"4; 9) Scognamillo (S. Giacomo TS) 58'33".

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Fiamma TS punti 37; 2) S. Giacomo TS 37; 3) Acegat TS 16; 4) CSI Prata PN 15.

Festeggiata dal C.M.M. la promozione in II cat.

Il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» ha festeggiato ieri sera, nel corso di una riunione conviviale in un ristorante del lungomare, la promozione in II categoria. Attorno al presidente cap. Feruglio e al caposezione Dalla Stella erano l'allenatore Russo con capitan Bruno Rocco e gli altri bravi calciatori che hanno guadagnato l'ambito traguardo.

Il C.M.M. ha fatto le cose di gran carriera, meritandosi il passaggio alla categoria superiore in un solo campionato dalla costituzione. Dopo la partita inaugurale con il Milan e l'allenamento con i neroverdi di Radio a Venezia, i ragazzi di Piccini hanno infilato un successo dopo l'altro nel torneo. Adesso si pensa già al prossimo campionato, si fanno programmi, seri come quelli fatti in passato. Con l'augurio che tutto riesca così bene.

GIRO DI SPAGNA

■ L'olandese Rene Pijnen ha vinto la quinta tappa del Giro di Spagna, Benicasim - Salou di 175 chilometri, riconquistando la maglia gialla.

Nel G. P. Città di Trieste rivincita Barbablù - Gladio

Da tempo lontano dall'agone, Anselmo Fontanesi ritornerà in sulky proprio domenica a Montebello per pilotare l'americano Murray Mir, affiancato per l'occasione da Dutchess Mir affidata a Pino Rossi. Avremo pertanto nel «Città di Trieste» due coalizioni: quella degli americani del signor Luca Blangino, e quella dei «veneti» Barbablù e Cabral che tanto ha indispettito sabato a Ponte di Brenta il forte Gladio e l'«entourage» della Scuderia Germana. Peraltro, pur dopo la polemica esclusione di Gladio (marcato in maniera non ortodossa da Cabral) dalla lotta per la vittoria nel Premio Ivone Grassetto, la Scuderia Germana ha deciso di ripresentare in pista Gladio domenica a Montebello, e da questo atto sportivo si ergono i presupposti per una pepata rivincita fra Barbablù e lo stesso Gladio.

Buone prospettive ancora per vedere all'opera nel «Città di Trieste» l'americano Gun Runner, che tanto bene corse nel recente «Lotteria d'Agnano». Gli organizzatori stanno curando l'ingaggio dell'allievo di Monti con buone possibilità di riuscita. Più incerta invece la partecipazione di Sion (per averlo domenica non sono perdute però tutte le speranze) che si vedrebbe handicappato dal fatto di dover partire all'esterno di due fulmini quali Barbablù e Gladio.

Rivincita fra Barbablù e Gladio, possibile inserimento nel previsto duello fra i due indigeni, dell'americano Murray Mir: ecco su cosa si basa questa eccezionale edizione del «Città di Trieste».

M. G.

«Mercoledì sport»

Nella rubrica televisiva «Mercoledì sport» in onda sul programma nazionale alle 22,15 circa, saranno trasmesse alcune fasi registrate degli incontri di tennis dei campionati internazionali d'Italia che si svolgono a Roma.

Una parte della stessa manifestazione sarà trasmessa in diretta anche nel pomeriggio, con inizio alle 15 sul «Nazionale» insieme con alcune fasi del concorso ippico di Roma.

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Nuovi volti in gara per il titolo


GIULIANA BOSSI
Super Coop V
Trieste - Viale D'Annunzio, 28


ELDA GIUGOVAZ
Panificio Merzek
Trieste - Viale D'Annunzio, 54


CRISTINA SARTORI
Figli di M. Sessi
Trieste - Via Tarabochia, 5


MARIA GRAZIA FERRARI
Alimentari Ferrari
Gorizia - Via Morelli


ROSANNA GIORDANI
Lavabucato
Trieste - Via Conti, 15


VIVIANA PUSNAR
Salone Lidia
Piedimonte (Gorizia)


MARINA RONCELLI
Figli di Marcello Sessi
Trieste - Via Tarabochia, 5


NADIA CUDICIO
Panetteria Sircelli
Trieste - Via Gallina, 2


MILVIA CLEMENTE
Tabaccheria Bertogna
Monfalcone


LOREDANA MAURUTTO
Edicola giornali
Monfalcone - Via Rossini


GIANNA GELLICI
Gerli
Trieste - Viale XX Settembre, 4


LIVIANA MANTOVANI
Cartoleria Lipari
Trieste - Viale XX Settembre 33


ANNAMARIA SECCHI
Standa
Trieste


FLAVIA TRETIACK
Cronos
Trieste - Via Gallina, 6


MARLY PIAPAN
Pasticceria Giorgi
Trieste - Via Palestrina, 4


ONDINA AMOLARO
Standa
Trieste


PATRIZIA MASTROMAURO
Panificio Macilnik
Trieste - Via Revoltella, 28


MARINA PIAZZI
Abbigliamento Tommasini
Trieste - Via Caprin, 9


MARIAGRAZIA ZANIN
Panetteria Scomersich
Trieste - Via Caprin, 9


PATRIZIA TINTA
Radio
Trieste - Via della Guardia, 26


SONIA GODEAS
Panificio Ferro
Trieste - Via Udine, 57


TIZIANA COMAR
Edilcolor - Trieste
Via S. Giacomo in Monte, 20


VITTORIA LAGOI
Panetteria Lagoi
Trieste - Via Revoltella, 77


ANNAMARIA SANDRIN
Drogheria Zanetti
Trieste - Campo S. Giacomo, 22


CLAUDIA FLORA
Panificio Pasqualis
Trieste - Via Orlandini, 27


MARIA TERESA ORLANDO
Pelletteria Gherardi
Trieste - Via Ghega, 19


ALMA TRAMPUS
Panificio Bonazza
Trieste - Via Villan de Bachino 2


NADIA POGGI
Super Coop III
Trieste - Via dell'Istria, 14


AURA CERIANI
Panificio Bonazza
Trieste - Via Villan de Bachino 2


NERINA CADENARO
Panificio Cadenaro
Trieste - Via Rittmeyer


ALBINA ZACCHIGNA
Panificio Roze
Trieste - Piazza tra i Rivi, 5


MARIA CECCHI
Panificio Bonazza
Trieste - Via Villan de Bachino 2


MARILISA DORI
Super Coop XX
Trieste - Via Palestrina, 3


MARIA PIA RAGUSO
Pelletteria «Ellegi»
Trieste - Via Gallina, 3


LIDIA SPADAVECCHIA
Panetteria - Pasticceria Sircelli
Trieste - Via Gallina


DOLORES DELRIO
Calzature Stella
Trieste - Via Oriani, 8


LUCIANA GUIDI
Il Chicco d'Oro
Trieste - Piazza Ponterosso


LUCIA CUTTIN
Calzature Alta Moda
Trieste - Via Gallina, 3


ESTER BELCI
Bar Bianco
Trieste - Via Oriani, 2


MARIA VILLANOVICH
Calzature Donda - Trieste
Largo Barriera Vecchia, 5


DARIA LUCCI
HO - Giocattoli
Trieste - Galleria Tergesteo


MARIA GRAZIA MATCOVICH
Torrefazione Cubana
Trieste - Via Roma, 12

I DONI

- Riunione Adriatica di Sicurtà - offre un viaggio per due persone a Vienna e Praga della durata di otto giorni.
- Gioielleria Flavia - Trieste - Via Revoltella 34 offre una parure gran moda in oro 18 kt formata da collana giro collo e anello.
- Fiori «La Violetera» - Trieste - Viale D'Annunzio 23 offre una coppa arg. 800 con targa.
- Renato Flaminio - Trieste: Cappotto da donna in pura lana vergine marca Baroness — Abito in pura seta della ditta Elise Alliot con tessuto di Falconetto — Abito in pura lana vergine delle Confezioni Tina — Completo pantaloni delle Confezioni Stefil — Gonna campagnola in acetato della Eurostile — Shorts con bolero della MAGI — Abito moda della Miss Sonia di Londra — Abito in acetato della Sergio Ferrazzi — Impermeabile della Solbiati — Tovaglia per 12 persone in puro cotone marca MTB — Pianelle marca Renfla in pelle — 1 paio sandali marca Renfla in skai — 2 paia pianelle marca Renfla in skai — Tovaglia in plastica marca Plastotex — Borsetta in pelle marca Monni, Bags & Co. — Borsetta in pelle delle Creazioni Scarabelli — Borsetta in crosta della Franco Borse — Borsetta Moda in crosta e tela della ARAF — Tappettino da bagno della Maraflex — Cintura Moda della Renfla.
- Confezioni Mario — Monfalcone — 120 paia di calze
- Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi — Trieste, via Rettori 1 — 1 Beauty - Case firmato «Gabrielli»
- Elda Mitri — Trieste, via Battisti 3 — Una parrucca «Midinette»
- Salone Gianni — Trieste, via Crispi 18 — Un toupet di capelli naturali
- Profumeria Guerin — Trieste, via Tarabochia — 6 confezioni «Parfum de toilette Revanche»
- Mode Marisa — Trieste, via Combi 21 — Acconciatura da sposa
- Profumeria Ermanno — Trieste, Galleria Protti 3 — Una parure confezioni Bijouterie Pulchra Milano e una confezione profumo Nora Ricci - Parigi.
- Calze Arwa — Milano, Corso Lodi 83 — 6 cofanetti calze collant
- Chaussures Colette — Parabiago, via Mons. Pogliani 5 — Un paio di scarpe di lusso
- Vetri di Murano — Trieste, via delle Torri 2 — Una collana di perle semicoltivate giapponesi May-Ling
- Cartotecnica Moncini — Carta da lettere.

PER LE FINALI NAZIONALI

- Auto — Fiat 500
- Pelliccia offerta dalla ditta Oreste Albertalli
- Lavatrice offerta dalla ditta Riber
- Serie componibili per cucina offerte dalla ditta Nevlin
- Trench francese offerto dalla ditta Bagarre
- Valigetta 24 ore offerta dalla ditta Angelo Ambrosini
- Beauty - Case Arden offerto dalla Profumeria «Pepe cose belle»
- Bigiotterie offerte dallo Studio Laurana
- 5 abiti alta moda offerti dalla sartoria Henriette
- 6 paia scarpe lusso e 5 borsette offerte da Calzature Colette
- 6 sciarpe della ditta Minola
- 12 cofanetti calze collant lusso offerti dalla Arwa
- 10 album opere liriche offerti da Selezione Reader's Digest
- 20 enciclopedie della donna offerte da Selezione Reader's Digest
- Calzature di lusso offerte dalla ditta Marcoz
- Carta da lettere offerta dalla Cartotecnica Moncini

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI SI APRE IL CONGRESSO DI SARAJEVO

PROBLEMI INSOLUTI NELL'AUTOGESTIONE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 4

Il congresso jugoslavo sull'autogestione che si apre domani a Sarajevo con l'intervento del Presidente Tito, dovrà fare non solo il punto sullo sviluppo raggiunto da questo sistema nei suoi primi venti anni di vita, ma anche indicare la strada per l'avvenire. Molti sono i problemi che ancora rimangono da risolvere, ed altri ancora — e non certo facili — continueranno a presentarsi davanti agli uomini che guidano il paese.

Teoricamente, l'autogestione dovrebbe funzionare perfettamente, facilitando la partecipazione di tutti i «produttori» alla gestione dell'impresa, ed attraverso questa alla gestione degli affari pubblici, compresi quelli dello Stato. Ma, come tutte le cose nuove, anche le «aperture» nella storia della società umana richiedono esperienze che comportano errori e deformazioni assieme agli effettivi successi.

Uno dei più importanti problemi del sistema è costituito da quelle forze che gradatamente emergono dalla collettività dell'impresa, assumendo quasi naturalmente il ruolo direttivo che tendono poi a mantenere dando luogo a un fenomeno «tecnocratico» che viola il principio stesso dell'autogestione. Ma come si può contemperare l'esigenza di creare dei «managers», dei tecnici e degli operatori altamente qualificati che con la loro iniziativa elevino l'economia aziendale ad un livello tale da permettere l'inclusione dell'economia nazionale nei mercati internazionali, a livello concorrenziale, con l'imperativo di conservare e sviluppare la partecipazione di «tutti» i lavoratori alla gestione dell'impresa?

E' una questione forse capitale nel sistema dell'autogestione e molto probabilmente si potrà risolverla soltanto trovando una ragionevole forma di integrazione fra la teoria del sistema e la tecnocrazia. Ma per far sì che quest'ultima non finisca per soffocare il sistema, occorrerà impedire che i cosiddetti «gruppi non formali», ossia i gruppi di tecnici incaricati della direzione, attraverso varie forme si impossessino praticamente del «potere» come ora molte volte avviene, spesso avviando una lotta tra gruppi contrastanti. E' un fenomeno, questo, che esige per la sua soluzione una determinata preparazione della classe lavoratrice, così da consentirle di partecipare attivamente alla gestione dell'impresa.

In Jugoslavia, la classe lavoratrice è piuttosto giovane e molti lavoratori mantengono ancora quella mentalità agricola che ha tenuto tante generazioni precedenti legate alla terra. Questo limita sia la loro capacità, sia il loro interessamento ai problemi della gestione, che si riduce, in molti casi, al solo interesse per la retribuzione, favorendo con ciò la deformazione «tecnocratica» dei gruppi incaricati della direzione dell'impresa.

Ci sono poi i problemi «ideologici», come ad esempio quello rappresentato dal fatto che la completa autonomia della collettività aziendale fa automaticamente diventare questo gruppo una «sezione» della classe lavoratrice. Ed allora quale è la sua posizione nei confronti della classe? Ed il fatto di diventare un gruppo autonomo non agisce in senso disintegrante nei confronti della classe, creando così inevitabili conflitti?

Tutto ciò interessa profondamente gli jugoslavi e molte ed assai differenti sono le risposte, a seconda del pensiero politico di chi le formula. Gli oppositori del sistema, che in genere sono i «nostalgici» della formula stalinista del «capitalismo di stato», vedono nell'autogestione un processo che porta alla disintegrazione economica e politica del potere dello Stato che, secondo loro, rappresenta l'unico organismo-cardine del sistema comunista.

A questi ed altri problemi ancora gli uomini di pensiero, gli studiosi dell'autogestione dovrebbero dare una soluzione nel congresso di Sarajevo. Il sistema è in vigore oramai dal 1950, dopo aver inaugurato la prima formula del «comunismo dal volto umano» che cercò invano di ripetersi nel Centro Europa parecchi anni dopo.

Livio Riccardi

GIORNATA TRANQUILLA DOPO LA RETATA DEI SETTEMILA DIMOSTRANTI

Solo scaramucce a Washington nella protesta contro la guerra

Un unico scontro con la polizia davanti al ministero della giustizia: 700 i fermi
Ridotto il dispositivo di sicurezza - 10 dollari di cauzione per uscire di prigione

New York, 4

Le manifestazioni anti-guerra, in corso a Washington, con il raduno di migliaia di giovani di diverse zone del paese, hanno attraversato oggi, specialmente rispetto a ieri, una giornata di relativa calma: fino al pomeriggio inoltrato, la polizia e l'esercito, che ieri avevano compiuto settemila arresti, hanno fermato non più di 700 dimostranti. Questi ultimi, d'altro canto, hanno fatto ben poco per bloccare il traffico nelle strade del centro che, salvo sporadici episodi, si è svolto del tutto regolarmente, e paralizzare, come annunciato più volte, l'attività del governo federale.

Il «mayday» (è questo il nome convenzionale dato a tutte le iniziative organizzate a Washington ormai da più di due settimane contro la guerra nel Vietnam) è proseguito comunque con una marcia di tremila giovani che si sono poi radunati davanti al ministero della giustizia che è anche sede dell'FBI (Federal bureau of investigation). Il capo della polizia di Washington, Jerry V. Wilson, ha seguito personalmente gli sviluppi delle manifestazioni e ha avvisato i giovani che la loro marcia intanto era legale, in quanto si fosse interamente svolta sui marciapiedi.

Una volta giunti davanti al ministero della giustizia, i tremila dimostranti hanno scandito invettive e frasi pesanti di ogni genere, ma non hanno mai oltrepassato i limiti di una dimostrazione pacifica. Nel primo pomeriggio la polizia, che aveva già circondato lo stabile sin da mezzogiorno, eseguendo un ordine per lo sgombero della zona, ha fatto uso dei gas lacrimogeni per disperdere il folto gruppo di protestatari.

I 700 arresti di oggi sono stati compiuti in diverse riprese e in località differenti della capitale federale. Tra l'altro, è stato identificato e tratto in arresto John Froines, uno di coloro che avevano preso la parola durante il raduno dinanzi al ministero. Egli era ricercato da ieri per un'accusa di congiura.

In serata, mentre il dispositivo d'ordine veniva ridotto a Washington, e cominciava il ritiro dei quattromila soldati fatti affluire nella capitale per motivi di sicurezza, circa un migliaio dei settemila dimostranti arrestati sono ancora detenuti, alcuni in prigione, altri nello stadio Robert Kennedy, che ha trovato in tal modo un insolito impiego.

La gran massa degli arrestati è stata accusata di turbamento dell'ordine pubblico e rilasciata dopo il pagamento di una cauzione di dieci dollari. Pagando dieci dollari sono tornati in libertà il pediatra Benjamin Spock e l'esponente «yippie» Abbie Hoffman. Per un altro organizzatore delle manifestazioni, Rennie Davis, accusato di «cospirazione per privare altri cittadini dei loro diritti civili», è stata invece fissata una cauzione di 25 mila dollari, che egli non ha pagato, restando quindi in prigione. Davis apparirà il 14 maggio in tribunale.

A sera, è tornato a Washington dalla vacanza di fine settimana in California il Presidente Nixon. Il capo dell'esecutivo è sceso con l'elicottero sul prato della Casa Bianca, intorno alla quale non si notavano peraltro speciali misure di sicurezza

Anche a Barkeley, in California, nella locale università si sono svolte manifestazioni contro la guerra. (Ansa - Up - Ap)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Pacifisti vicini ad una cassetta data alle fiamme durante le dimostrazioni per il ritiro americano dal Vietnam. L'energia delle forze dell'ordine ha stroncato le manifestazioni

Incontro franco - sovietico

VISITA A MOSCA del ministro Schumann

Mosca, 4

Il ministro degli esteri francese, Maurice Schumann, è arrivato oggi a Mosca, ricevuto all'aeroporto dal collega sovietico Andrei Gromiko, dal vice ministro degli esteri, Semyon Korzyerev, e dagli ambasciatori sovietico a Parigi, Valerian Zorin, e francese a Mosca, Roger Seydoux. Schumann è stato accolto...

Oltre a svolgere consultazioni sull'Indocina, sul Medio Oriente e su altri argomenti di politica internazionale, Schumann e i suoi interlocutori fisseranno le date e le modalità di una visita in Francia dei leaders del Cremlino. Il presidente Pompidou, in occasione della sua visita nell'URSS in ottobre, invitò l'intera «troika» a recarsi a Parigi. Qualche osservatore diplomatico ritiene che Leonid Breznev guiderà la delegazione accompagnato, o dal presidente Podgorni, o dal primo ministro Kossighin. *(Ansa)*

Sulla questione di Formosa

PECHINO RESPINGE le proposte degli S.U.

Hongkong, 4

La Cina popolare ha ufficialmente respinto, oggi, la proposta del Dipartimento di Stato americano per colloqui fra Pechino e Taipei. In un commento diffuso da radio Pechino in una sua trasmissione captata ad Hongkong, il «Quotidiano del popolo» accusa gli Stati Uniti di intervenire negli affari interni cinesi e di tentare di occupare con la forza «l'isola cinese di Taiwan» (Formosa). La radio afferma che la recente dichiarazione del portavoce del Dipartimento di Stato, Charles Bray, a proposito delle «due Cine» costituisce «un nuovo complotto degli imperialisti americani».

Quella odierna è la prima reazione ufficiale cinese alla dichiarazione fatta la settimana scorsa da Bray, il quale aveva detto che la questione della sovranità di Taiwan potrebbe essere risolta con un accordo internazionale o tramite negoziati fra Pechino e Taipei.

Dal canto suo l'agenzia «Nuova Cina» dichiara, questa sera, che «l'asserita intenzione» degli Stati Uniti di stabilire «relazioni normali» con la Cina è «soltanto una mistificazione».

Nessuna reazione è finora venuta da Washington sulla doccia fredda cinese. *(Ansa)*

SALTA UN DEPOSITO DI FUOCHI DI ARTIFICIO

BRASILE: 20 MORTI PER UN'ESPLOSIONE

Quindici case di Porto Alegre rase al suolo
Incerto il bilancio - Numerosi sono i dispersi

Rio de Janeiro, 4

Almeno venti morti, 56 feriti e un gran numero di dispersi costituiscono il bilancio provvisorio di un'esplosione in un deposito di fuochi d'artificio a Porto Alegre, nel Brasile meridionale. Quindici case sono state completamente distrutte e altre gravemente danneggiate. Parte delle vittime sono state trovate sotto le macerie di questi edifici che si trovavano in un raggio di circa 300 metri dal deposito saltato in aria.

Non sono state ancora accertate le cause dell'esplosione. Subito dopo lo scoppio è divampato un furioso incendio. Sul posto sono stati mobilitati vigili del fuoco, reparti militari e mezzi di soccorso. E' possibile che il tragico bilancio sia destinato a salire quando l'opera dei soccorritori sarà stata completata. Molte persone ricoverate negli ospedali versano in gravi condizioni, mentre si continua a scavare fra le macerie del deposito e delle case.

(Ansa)

Tre speleologi spagnoli affogano in una grotta

Madrid, 4

Tre giovanissimi speleologi spagnoli sono stati ritrovati morti stamani dopo essere scomparsi da due giorni a causa delle acque che li avevano bloccati nelle celebri grotte di Solencio, presso Huesca. I sommozzatori sono riusciti a raggiungere i corpi dopo che il livello delle acque abbassandosi ha consentito loro di penetrare all'interno delle grotte.

Domenica, piogge torrenziali provocarono improvvisamente l'allagamento delle grotte. Dodici altri giovani che facevano parte della spedizione riuscirono a mettersi in salvo a nuoto. *(Ap)*

DUE ANNI IN MANICOMIO

LIBERATO IN RUSSIA un critico del regime

Mosca, 4

Ivan Yakhimovich, un ex comunista modello deluso dal sistema e ricoverato in un ospedale psichiatrico per averlo criticato, è stato rimesso ieri in libertà dopo due anni di detenzione. Lo riferiscono alcuni amici.

Yakhmovich di 41 anni, aveva capeggiato una volta la fattoria collettiva «Giovane Guardia» e, nel 1964, l'organo della lega giovanile comunista «Komsomolskaya Pravda» lo aveva indicato come esempio ai giovani russi. In seguito però Yakhimovich aveva espresso critiche sia alle repressioni degli intellettuali dissidenti, sia alla invasione della Cecoslovacchia. Era stato arrestato nel marzo 1969 a Riga e accusato di aver calunniato lo stato. *(Ap)*

DECRETO A TRIPOLI

SOLO DIRIGENTI LIBICI nelle società petrolifere

Tripoli, 4

L'agenzia di stampa informa oggi che, in base ad un decreto governativo, i funzionari direttivi delle compagnie petrolifere straniere operanti in Libia dovranno essere sostituiti con libici entro il 31 dicembre prossimo. L'agenzia precisa peraltro che tale provvedimento non riguarda né il presidente né i vice presidenti delle società.

In base al decreto, emanato dal ministro del petrolio Ezzedin Mabrouk, già entro il 31 luglio le compagnie petrolifere dovranno sostituire con cittadini libici i direttori dei servizi di pubbliche relazioni e quelli dei corsi di addestramento. Entro la fine dell'anno si dovrà fare lo stesso con i direttori del personale. *(Ansa)*

E' ACCUSATO DI AVER PASSATO INFORMAZIONI AI SERVIZI OCCIDENTALI

Sotto processo per spionaggio cittadino americano a Varsavia

Adam Muller è di origine polacca - Tornato dagli S.U. per visitare il padre fu arrestato - La sentenza è attesa per giovedì: rischia la condanna a morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 4

Prima udienza, stamane, nei confronti del cittadino americano Adam Muller, accusato di aver fornito informazioni segrete sulla Polonia agli agenti del controspionaggio americano, inglese e francese. Comparso dinanzi ai giudici del tribunale militare distrettuale di Varsavia, nella cui aula erano stati eccezionalmente ammessi anche i corrispondenti occidentali, Muller — secondo l'accusa — avrebbe ammesso piangendo le proprie colpe, pur professando la sua fede polacca. Peraltro durante la permanenza in aula i giornalisti non hanno sentito ammissioni di colpevolezza.

«Mi sono sempre sentito un polacco» ha detto fra i singhiozzi il Muller, un uomo di 43 anni, che dinanzi al fuoco di fila delle domande del pubblico ministero, particolarmente incalzante, non ha saputo frenare le lacrime. L'imputato, che rischia una pena che va da un minimo di cinque anni di reclusione alla condanna capitale, è stato quasi sul punto di crollare allorché, il pubblico ministero dapprima ed il presidente del tribunale poi, gli hanno contestato la sua doppia nazionalità, polacca ed americana, ad un tempo.

«Lei ha due cittadinanze, polacca ed americana — ha esordito il rappresentante dell'accusa. Ma di quale paese vi sentite cittadino?». Coprendosi il volto con le mani e continuando a singhiozzare, Muller ha risposto: «Mi sono sempre sentito polacco... i miei figli conoscono il polacco ed a casa mia si parla questa lingua». A questo punto è intervenuto il difensore che gli ha chiesto se anche i suoi bambini scrivono e parlano la lingua paterna. Muller ha risposto: «Sì, ho molte lettere scritte da mia figlia maggiore in polacco».

Nel dialogo si è allora inserito il presidente del tribunale e le cose sono cominciate ad andar male per Muller. «C'è un documento con la sua firma in cui lei rinuncia alla cittadinanza polacca. Una delle ragioni addotte a sua giustificazione è che i suoi bambini non conoscono il polacco. Il documento risulta scritto da sua moglie ed è firmato da entrambi». Il documento è stato esibito all'imputato che dopo averlo esaminato ha risposto di essere stato quasi costretto a firmarlo.

Si è poi passati all'esame del vero e proprio capo d'imputazioni. Muller ha ammesso di aver trasmesso informazioni ad agenti occidentali per poter ottenere asilo politico negli Stati Uniti, ma a sua discolpa, ha precisato di aver rifiutato un'offerta fattagli da agenti del controspionaggio americano che gli avrebbero proposto in cambio dei suoi servizi da cinquemila a 10 mila dollari. «Risposi che come polacco non avrei mai fatto niente contro il mio paese e che non avevo alcuna predisposizione per questo genere di lavoro».

Muller nato in Polonia venne arrestato circa sei mesi fa a Kielce dove si era recato a far visita al padre malato. Secondo il pubblico ministero, colonnello Burda, l'attività spionistica del Muller risale al 1958 allorché lasciò il suo paese riparando a Berlino Ovest.

Nonostante il fatto che le autorità avessero liberalizzato al massimo il clima dell'udienza odierna, al processo non è stato ammesso, in qualità di osservatore, il terzo segretario della ambasciata americana Terrence Douglas. Sul «no» delle autorità polacche non sono state offerte spiegazioni.

Si è appreso infine che durante l'udienza di stamane Muller ha cercato di minimizzare la portata delle informazioni di carattere industriale e militare che avrebbe fornito agli occidentali dopo la sua fuga in Occidente. Ed ha tentato di giustificare il suo operato esclusivamente con il suo desiderio di rimanere in Occidente. A sua discolpa ha aggiunto che, allorché era ospite di un campo profughi tedesco, si era rifiutato di far la spia sui suoi compagni.

L'udienza di domani - svolgerà a porte chiuse, sembra che la stampa possa tuttavia essere presente al momento del verdetto che dovrebbe essere pronunciato giovedì.

A. P.

SEI MINATORI TEDESCHI bloccati in un pozzo

Bochum, 4

Sei minatori sono stati sepolti a 950 metri di profondità in un pozzo minerario di Bochum, nella Rhur, dal crollo di un tratto di galleria lungo 35 metri. Squadre di soccorso sono al lavoro per raggiungere gli operai sepolti, nella speranza di trovare dei superstiti. Un settimo minatore è stato tratto in salvo, poco dopo l'allarme, dai soccorritori. *(Ansa)*

SI CELEBRA OGGI IN GRAN BRETAGNA LA «GIORNATA DELL'EUROPA»

Cresce l'avversione al M.E.C. nell'opinione pubblica inglese

Il governo tenta di frenare la sfiducia con manifestazioni ufficiali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Domani si celebra in Inghilterra la «giornata dell'Europa», un'invenzione psicologica del governo per arginare la crescente avversione dell'opinione pubblica (o di una parte di essa) per l'adesione al Mercato Comune, e possibilmente invertire il senso di questa corrente.

La giornata consisterà, soprattutto, in assemblee e discorsi. Fra gli altri il ministro degli esteri Douglas Home avrà il compito di catechizzare i deputati conservatori in un «teach-in» o dibattito approfondito, che si svolgerà domani, primo di una serie. E' pur vero che molti deputati conservatori contrari al Mercato Comune già si stanno agitando per organizzare manifestazioni per conto loro, e un gruppo di essi ha ottenuto da Geoffrey Rippon, il capo-negoziatore inglese, di averlo presente in una riunione del «comitato 1922» (un ente rappresentativo dei deputati di seconda schiera) per sottoporlo a precise contestazioni.

Rippon, frattanto, ha messo alcuni importanti punti sugli «i» in un discorso pronunciato a un convegno dell'associazione per le relazioni pubbliche internazionali, anche per frenare la risonanza di un recentissimo sondaggio dell'opinione pubblica, fatto eseguire dal «Sunday Times», secondo cui 65 su cento inglesi sono, in questo momento, contrari all'ingresso nel Mercato Comune.

Poiché i sondaggi di opinione pubblica ricalcano in sostanza schemi plebiscitari, Rippon si è richiamato alla tradizione inglese di democrazia parlamentare e di responsabilità parlamentare per avvertire che è attraverso il parlamento, e non mediante metodi plebiscitari, che la questione del Mercato Comune deve essere risolta.

Rippon, nel suo discorso, ha pure cercato di giustificare lo slittamento dell'opinione pubblica inglese in senso contrario al Mercato Comune, ricordando la lunga frustrazione di anni che l'Inghilterra ha dovuto subire nei suoi vani tentativi di ottenerne l'ammissione, e il fatto che il previsto aumento di prezzo di alcune derrate in caso di ammissione alla Comunità Europea non può lasciare indifferente la massa dei consumatori. Tuttavia ha pronunciato anche questo indiretto ammonimento ai suoi stessi connazionali: «Il popolo inglese è troppo maturo per fondare la sua politica sui ripicchi o su considerazioni a breve termine soltanto».

La tattica del governo è di assicurarsi, anche eventualmente con mezzi disciplinari, un forte appoggio parlamentare per l'ingresso in Europa, passando sopra alle incertezze e alle paure dell'opinione pubblica.

Eugenio Galvano

UN RAPITORE CONFESSA IL DELITTO A MONACO

Ha ucciso una ragazza e ha chiesto il riscatto

Vittima la figlia sedicenne di un imprenditore

Monaco, 4

Un uomo di 50 anni, Karl Dorfner, ha confessato di aver ucciso Renate Putz, una giovane di 16 anni scomparsa da casa il 5 aprile scorso e trovata morta il 18 aprile in una cava di ghiaia abbandonata, nei pressi di Monaco. Dorfner era già stato arrestato per complicità nella morte della ragazza. Quest'ultima era scomparsa mentre i suoi genitori — suo padre è un ricco imprenditore di Monaco — erano in vacanza nel Congo. Al loro ritorno, quando, secondo l'autopsia, la giovane Renate era già morta, essi avevano trovato una lettera anonima che chiedeva, per il rilascio della figlia, il pagamento di un riscatto di 350 mila marchi (pari a circa 56 milioni di lire italiane).

Dorfner ed un suo figlio ventenne (amico della vittima da un paio di anni) vennero fermati poco dopo la scoperta del corpo della giovane, che risultò essere stata uccisa da tre colpi di pistola. Mentre il figlio venne quasi subito rilasciato, il padre fu trattenuto in stato di arresto: alcune tracce sospette erano state rilevate sulla sua automobile.

Karl Dorfner ha confessato il delitto, dichiarando di avere ucciso la ragazza il giorno stesso del rapimento e di avere successivamente inviato al padre — un ricco imprenditore di trasporti — le lettere in cui chiedeva 350 mila marchi in cambio della liberazione. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCANSI cuoco e aiuto. Tel. 209174. 73706 B

CERCASI domestica dalle 8 alle 19 buon stipendio centro città. Telefonare 96498 orario di negozio. 45027 B

CERCASI per distinta famiglia milanese costituita due coniugi domestica giovane pratica referenze massima serietà scrivere telefonare Elda Stefani - Via Frua 8 - 20146 Milano telefono 4695360. 5804 B

CERCASI signora disposta assistenza persona sola vitto alloggio telefonare 756443 da mercoledì dopo le 13. 45031 B

CERCASI stabile capace referenziata per coniugi soli massimo stipendio rivolgersi Emporio Fiorentino S. Maurizio 16. Tel. 94669. 45085 B

CERCASI prestaservizi 3 giorni settimana presso Stazione centrale. Telefonare 67484 dalle 9-12. 23413 B

CERCASI prestaservizi stabile esperta, otto ore giornaliere ottima retribuzione. Telef. 767840. 73696 B

CERCASI domestica pratica compreso dormire buona paga. Telefonare 37056-29876.

CERCASI prontamente donna capace cucina per giornata oppure ore da combinarsi. Alto stipendio - trattamento adeguato. Telef. 61416. 45041 B

CERCASI stabile referenziata con dormire ottimo trattamento elettrodomestici. Telefonare 723524. 23439 B

CERCASI stabile con referenze capace cucinare e governo casa tre persone adulte. Telefonare 61498. 23371 B

DOMESTICA stabile anche principiante cercasi massimo stipendio Torrebianca 41. Agenzia Rosa. 73692 B

DOMESTICA stabile anche dormire, ottimo trattamento, buonissima paga, cerca famiglia adulti. Tel. 38251. 23291 B

DOMESTICA capace referenziata stabile con dormire cerca signora sola casa moderna ogni comfort ottime condizioni. Tel. 29803 ore 8-10 14-16.

MEDIA età referenziata dalle 8 alle 17 buona paga. Telefonare 29406. 645 B

PRESTASERVIZI referenziata capace quattro ore giornaliere per mattino cercasi. Telef. 35070. 73716 B

RAGAZZA stabile oppure prestaservizi per due persone cercansi. Telefonare 92020. 23391 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAPO servizi amministrativi e contabili con pluriennale esperienza padronanza serbo-croato e mercato jugoslavo offresi a seria media o piccola azienda scrivere: Olindo Smolcich viale Cà Granda 16/A C. P. 20162 Milano. 22908 C *

18.ENNE elettricista impiantista B.T. cablatore interpretatore schemi elettrici offresi primo impiego. Telefonare 755648 oppure scrivere. Cassetta 23463 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27A. Telefono 755868. 45059 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 44988 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni giornata. Tel. 92265. 23437 CC

MANCINELLI PARCHETTI, riparazioni raschiature specializzazione applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telef. 765255. 23076 CC

PITTORE restauratore appartamenti negozi prezzi modici lavoro accurato Gianni 754442. 23351 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 45005 CC

SGOMBERO gratuitamente soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie tel. 815356 38884. 45057 CC

TAPPEZZIERE assume lavori tendaggi salotti riparazioni anche domicilio. Tel. 90107.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AD apprendista fioraia offresi buonissimo trattamento purché volonterosa. Presentarsi negozio fiori Giuliani 17 oppure telefonare 732276.

A.A.A. AZIENDA importanza nazionale cerca zona Gorizia 4 elementi ambosessi da inserire nella propria organizzazione. Lire 100.000 iniziali carriera assicurazioni sociali. Telefonare ore 10-12 Gorizia 81396. 73658 D

A.A. VERNICIATORI, carrozzieri, elettrauto, meccanici cercansi, buona retribuzione. Centro assistenza auto, Monfalcone, via I Maggio, tel. 40481. 817 D

A. COMMESSA ed **APPRENDISTA** capaci abbigliamento maschile assumonsi prontamente. Presentarsi Saint's George's corso Italia 24/B.

ABILI venditrici bella presenza cercansi per vendite bigioteria in argento a privati. Scrivere cassetta SPI 73170 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 98100 Messina. 5229 D

AIUTO commesso cercasi salumeria Amadei, via Delle Torri 1. 45079 D

AIUTOCOMMESSO croato o sloveno cercasi prontamente negozio articoli elettrici sanitari. Tel. 93605. 23453 D

AMBOSESSI lavoro piazzista ore libere cercasi. Telefonare 741859. 23409 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 5714 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera orario negozio riposo festività e domeniche. Bar Bisiani via Roma 11. 23367 D

APPRENDISTA commessa, possibilmente conoscenza sloveno-croato cerca Brema, Mazzini 16. 23327 D

APPRENDISTA banconiere cercasi bar Italia piazza Unità 5. Telef. 35093. 73650 D

APPRENDISTA per laboratorio Odontotecnico 16-18 anni cerco. Tel. 764466. 45023 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi per subito. Trattamento buono presentarsi giornalmente dalle 18.30 in poi escluso giovedì presso Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6, telef. 31863.

APPRENDISTE assume industria confezioni lire 440 orarie. Tel. 820196. 72792 D

AUTISTA giovane cercasi per consegne città. Telef. 30037. 73704 D

CENTRO linguistico offre a signore che abbiano ore libere possibilità forte guadagno visitando ns clienti CMD Moreri 9 TS. 23285 D

CERCA Amy Boutique commessa e apprendista referenziate presentarsi ore negozio via Mazzini 22. 73698 D

CERCANSI aiuto banconiera e apprendista pasticciere Viale XX Settembre 29. Tel. 90554. 23407 D

CERCANSI interniste apprendista banconiere buffet Masè via Ghega 8. Telef. 28925. 23401 D

CERCANSI per laboratorio interno Viale XX Settembre 39 apprendiste o apprendisti 15-16 anni presentarsi mattinata dalle 9.30 alle 12. 73700 D

CERCASI aiuto banconiera presenza. Telefonare 31551. 23433 D

CERCASI apprendista parrucchiera salone Gianni via Crispi 18 telefono 744797. 23347 D

CERCASI procacciatori procacciatrici esperti ramo mobili presentarsi giovedì ore 9-12 Pacinotti 6. 23335 D

CERCASI capo gruppo espertissimo ramo mobili stipendio più provvigioni presentarsi giovedì ore 9-12 Pacinotti 6. 23335 D

CERCASI diplomato esperto cantiere edile cassetta. 23323 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante «Salone Ondina» urgente. Telef. 750838. 23397 D

CERCASI garagista. Telefonare 411950. 45093 D

CERCASI cuoco-a capaci per trattoria ottima retribuzione posto stabile anche mezza giornata. Tel. 411014. 73694 D

CERCASI apprendisti cuochi, commis di cucina, pronta assunzione stagione fine ottobre. Inviare copia buon servizi età e pretese. Hotel Bellevue Merano, tel. 0473-22021. 5808 D

CERCO aiuto banconiera telefonare 29134 festività libere. 23333 D

CERCO cuoca capace trattoria telefono 37414 festività libere. 23333 D

COMMESSO cercasi, giovane militesente presentarsi negozio Meneghetti Riva Sauro 20. 73686 D

CUOCO referenziato posto stabile buon stipendio cercasi urgentemente; cercasi anche banconiere per bar. Telef. 29589 dalle 11 alle 13. 73690 D

FACCHINO di notte abile referenziato cerca subito Hotel de la Ville - Trieste. 23345 D

GIOVANI lavaggio auto cercansi Battisti 22 mattinata. 23405 D

GUARDIANO diurno notturno de complesso oturistico stanche pensionato cerca grande complesso tuirstico stagione estiva. Offerte Cassetta 45554 D. SPI.

INTERNISTA pratica cucina e aiuto cameriere cercansi trattoria Cacciatori via Crispi 5. 23355 D

INTERNISTA cercasi gelateria Viti. v. R. Gessi 18. Tel. 68151 45105 D

INTERNISTA cucina cercasi volonterosa capace posto stabile. Tel. 755540. 73702 D

LAVORANTE parrucchiera capace manicure orario da combinare cerca salone centro tel. 24055. 23112 D

LAVORANTE parrucchiera anche solo pomeriggi eventualmente apprendista mezzalavorante. Telefono 744438. 23469 D

NEGOZIO abbigliamento via Carducci 39, telef. 90512 cerca commessa ed apprendista possibilmente conoscenza lingua slovena. 73676 D

OPERAIO panettiere e mezzo lavorante cercansi via Lazzaretto Vecchio n. 10. 23363 D

PERSONALE maschile e femminile addetto lavori magazzino settore abbigliamento e merci varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi subito. Presentarsi Grandi Magazzini Giovanni via Ghega n. 6 giornalmente dalle 18.30 in poi escluso il giovedì. 23455 D

PRATICANTE ufficio stenodattilografa 16-17enne cercasi. Cassetta SPI 23289 D.

RAGAZZA 15-16 anni cerca Eliografia via Machiavelli 22/B. 23427 D

«SAVOY HOTEL» Grado, cerca per subito camerieri o cameriere di sala, età dai 18 ai 25 anni. Telefonare 81171, Grado. 716 D

SEGRETARIA abile stenodattilo ottimo trattamento cercasi. Cassetta 23395 D.

SINGER viale XX Settembre 1 assume due commesse conoscenza sloveno pratiche vendita ed amministrazione oltre 110.000 mensili pregasi manoscrivere urgente. 23331 D

TIPOGRAFO compositore assume tipografia U. Bernardi via Mazzini 44. 45007 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

PENSIONATO benestante cerca stanza mobiliata presso persona sola indipendente. Telefonare 733013 dalle ore 13 alle 16. 23389 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA indipendente con servizi affittasi Coroneo 9 IV ore 16-18. 23445 F

MOBILIATA casa nuova accessori affittasi distinto tel. 70038. 23329 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

DISEGNO lucido smarrito da via Economo Lazzaretto Vecchio Diaz piazza Unità Rive Machiavelli 22 Eliografia. Telefonare 23843 lauta mancia. 23427 H

OROLOGIO donna cinturino oro smarrito caro ricordo. Tel. 211357 mancia. 23369 H

QUADERNETTO rosso appunti Medicina Legale smarrito zona Viale Lescovelli tel. 746908 748686. 23293 H

SMARRITA spilla oro Topolino primo maggio San Vito, mancia Pettenati Bellosguardo 36. Telef. 750525 ore pranzo o cena. 23373 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. GINNASTICA 2 stanze stanzetta cucina bagno comfort moderni affittasi 55.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4, tel. 768163. 23465 I

A. ATTICI salone tristanze con mansarda panoramicissimi affittansi Bonomea. AGEP - Crispi 14. 23307 I

A. DEPOSITO ufficio locale 120 mq affittasi Piccardi. AGEP - Crispi 14. 23299 I

ABITAZIONE pressi Battisti ammezzato 4 vani adatto uffici ambulatorio associazione affittasi. Telefonare 95982.

ABITAZIONE Marina 3 stanze 2 mansarde guardaroba cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Telefonare 95982. 23379 I

ABITAZIONE zona ospedale III 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 23379 I

AFFITTANSI camera cucina (Biasoletto) 13.000; S. Giacomo 15.000. Amm.ne Crispi 9. 23403 I

AFFITTANSI locali d'affari vicino Mobilificio Pupis, Sistiana, tel. 209176 - 68678. 73602 I

AFFITTASI grande magazzino nuovo zona centrale con arredamento e parcheggio interno di proprietà. Cassetta SPI 23283 I.

AFFITTASI appartamento salone, bistanze, soggiorno poggiolo cucinino bagno riscaldamento autonomo tel. 748922. 23277 I

ALLOGGIO Servola stanza stanzetta cucina gabinetto-doccia affittasi. Telefonare 95982. 23377 I

ALLOGGIO mercato coperto 1 stanza stanzino cucina gabinetto promiscuo affittasi. Tel. 95982. 23379 I

APPARTAMENTI camera cucina 12.000 16.000 14.000 affittansi. Amministrazione Pascoli 25. 23419 I

APPARTAMENTINO ammobiliato PONZIANA stanza cucina gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23441 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 14.000 mensili affittasi. Telefonare 61309, feriali. 23461 I

APPARTAMENTO 1 stanza stanzetta cucina wc affittasi 15.000. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 23457 I

APPARTAMENTO Terza Armata 5 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 23379 I

APPARTAMENTO in palazzina Opicina salone 4 stanze cucina biservizi centralnafta affittasi. Telefono 95982. 23379 I

APPARTAMENTO Lazzaretto Vecchio 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23441 I

APPARTAMENTO paraggi LOCCHI 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23441 I

APPARTAMENTO D' ANNUNZIO stanza stanzetta cucina gabinetto affitta 21.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23443 I

BATTISTI appartamento 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Tel. 95982. 23379 I

CENTRALE 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi libero Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 23447 I

GIARDINO Pubblico 3 stanze cucina doccia ammobiliato affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 23447 I

LUSSUOSO Stazione salone 5 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Telefono 95982. 23381 I

MARCONI luminoso vista giardino 4 stanze cucina bagno poggiolo 40.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 23431 I

MOBILIATO centrale libero 1 giugno contratto annuale affittasi, telefonare 61309. 23461 I

PANORAMICO Carlo Alberto 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 23381 I

PANORAMICO Franca ammezzato salone matrimoniale soggiorno stanzetta cucinino bagno centraltermica affittasi. Tel. 95982. 23377 I

SEMINUOVO Giardino salone 2 stanze cucina accessori moderni affittasi. Telefonare al 95982. 23377 I

TRE stanze salone cucina ripostiglio due poggioli terrazza ascensore centralnafta affittasi zona Piccardi rivolgersi Brunetti Borsa quattro. 23339 I

UFFICIO zona Corso 7 vani centraltermica ascensore affittasi. Telefonare 95982. 23381 I

ZONA Perugino 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 23377 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento ammobiliato moderna distinto due persone preferibilmente attico scrivere dettagliando cassetta SPI 23281 L.

CERCO in affitto appartamento 2-3 stanze buone referenze. Tel. 37915. 23467 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI. Frigoriferi lavastoviglie cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici aspirapolvere. 44903 M

CALORIFERI caldaia per impianto vendo occasione eventualmente installo modifiche preventivi. Telefonare 729252, Strada di Fiume 1, officina Mauri. 23471 M

PELLICCE persiano meravigliose taglie 52-54 ed altre taglie e qualità. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 38 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. A. A. ACQUISTIAMO orologi bronzi quadri salotti mobili intagliati studi cassapanche. Telefono 31428. 23357 N

A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefono 30358. 23353 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 23353 N

PAGO 100.000 collezioni singole coppie seguenti «giornalini» Topolino - 3 porcellini - Paperino - Audace - Suplementi di Topolino - Cino e Franco ecc. per gli anni 1930-1940. Scrivere: cassetta SPI 23321 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine compero mobili. Tel. 750566. 23451 NN

ARMADIO comò 4 cassetti poltrona-letto pezzi cucina vendo occasione Bosco 12, magazzino. 23425 NN

SCRIVANIA perfettissima 6.000; attaccapanni 2.000; materassi suste 3.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 23425 NN

STANZA pranzo seminuova vendesi occasione. Telefonare al mattino 32611. 45049 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ITALDORICA, 00165 Roma, via Domenico Silveri 11. Forniture cancelleria direttamente uffici cerca rappresentanti Trieste. 5735 P

S.I.A.E. cercansi elementi esperti collocamento opere librarie. Casella postale 494 Trieste

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano) Autovetture usate pagamento 30 mesi 124 S 69; 1100 R 67; 850 coupè 66; 124 66; 500 68; Mini 67; NSU L. 67; AR 1300 TI 69; Super 5; Kadett Rally 68; GT 64. Assicurazione gratuite 6 mesi. 23325 Q

AUTOSALONE F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390: Fiat 1500 C 1966 1965; 1100 R 1967; 124 1966; 850 67; Primula 1966 3 porte; 1100 D 1963; 750 1966; Mini Giardinetta '67; 2300 1964 Berlina. 23449 Q

CEDO contratto Alfa 1300 Super con 100.000 sconto causa partenza. Autostile Foscolo 10 96456. 23313 Q

CERCASI Vespa, Lambretta, moto 125 telefonare 815356, 38884. 45057 Q

E' arrivata la meravigliosa Alpa 5,50, il piccolo cabinato a vela che costa soltanto Lit. 990 mila. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 109 Q

FUORIBORDO Arcangeli Junior con motore Evinrude 40 HP anno di costruzione 1960 vendesi occasione. Telef. 69086 - 764536. 150 Q

GIULIA Super vendo o permuto con cilindrata inferiore. Tel. 730524 ore pasti. 23359 Q

SIMCA 1000 '66 '67 '68 '69; 1300; 1301; 1301 Break; 1501; Fiat 1100 R; 1100 D; 850, 600, 500, 750 Vignale; Prinz; Alfa Romeo Giulietta; Ford Taunus; Renault R 10; Primula; Innocenti IM3; Dauphine; Opel Kadett; Austin A40; Opel Kadett Caravan; Austin A40 combinata; ottime occasioni vendonsi, concessionaria Simca Duplica, Ippodromo 2. 56 Q

VENDESI 850 Berlina 1965 perfetta. Telefonare 822159. 23435 Q

VENDO Fiat 850 67 perfetta tel. 731680. 23337 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A PRESTITI celerissimi concedonsi massimi importi buone condizioni tel. 722667. 23279 R

A. SALONE parrucchiera avviatissimo cedesi causa partenza, ottime condizioni. AGEP - Crispi 14. 23301 R

OCCASIONE vendesi rivendita tabacchi centrale alto reddito dimostrabile. Telef. 31335. 23411 R

RISTORANTE zona stazione da rebbesi in gestione - Cassetta SPI 23287 R.

SALONE parrucchiere avviatissimo cedesi zona centrale. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 23457 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. SARA DAVIS, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, tutti comforts, terrazze VISTA MARE, vendesi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 23465 S

A. A. VIA DAMIANO CHIESA (S. Giovanni): appartamenti consegna fine giugno 2-3 stanze in palazzina ogni comfort vende Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, tel. 68734, 16-19. 23207 S

A. ATTENZIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72. Telef. 811225. Festivi 10-12. Feriali: 14 alle 18.30. 23311 S

A. COMPLESSO residenziale di via Porta - via Piccardi. Appartamenti di varia grandezza con finiture particolarmente curate, doppi servizi, ceramiche decorate, serramenti panoramici in alluminio, asciugatoi, posti macchina, attici con ampie terrazze. Prossima consegna. Vende direttamente impresa in cantiere via dei Leo 7, telef. 764716. 73492 S

A. LOCALE Flavia - Valmaura mq. 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO, AGEP Crispi 14. 23295 S

A. MOLINO a Vento (largo Pestalozzi), prossima consegna appartamenti una due tre stanze più servizi. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 35186 - 38501. 73714 S

A. OCCASIONE vendesi salone, bistanze, cucina, biservizi, garage, cantina panoramicissimi Bonomea, contanti 4.000.000 (dilazionabili), saldo mutuo. ALTRO tristanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, contanti 3.000.000 (dilazionabili), saldo mutuo. AGEP - Crispi 14. 23303 S

A. OCCASIONISSIMA mutuo venticinquennale già concesso interesse 5,50% vendesi Bonomea, bistanze, soggiorno, garage. Prezzo convenientissimo. Contanti dilazionabile. AGEP - Crispi 14. 23305 S

A. PALAZZINA Scorcola. Appartamenti elegantissimi con il più bel panorama della città salone 3-4 stanze, doppi servizi, giardini. Visite sul posto via Panorama tel. 29176 (prima traversale destra via Commerciale) orario 13-17. Società Egena via Trento 16 tel. 38212. 23309 S

A. PARAGGI largo Pestalozzi (via Molino a Vento) vendesi imminente consegna tristanze, servizi, acqua calda centralizzata, possibilità mutuo. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186 - 38501. 73712 S

A. PRONTA CONSEGNA, via D. Chiesa (San Giovanni) appartamenti 2-3 stanze in palazzina. Tel. 68734, ore 16-19. 23207 S

ACQUISTASI appartamento 3 stanze servizi solo se centrale anche da restaurare tel. 764466. 45023 S

APPARTAMENTO 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento centrale, vendesi (Settefontane). Alabarda, Battisti 2, telef. 29566. 23457 S

APPARTAMENTO seminuovo, tristanze, cucina, bagno, riscaldamento, vista mare, zona Commerciale Saradavis, vendesi. Tel. 817416. 73708 S

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, primingresso, lussuoso, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, centralnafta, ascensore, terrazze, garage, vende 14.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23441 S

APPARTAMENTO via D'ANGELI, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende 6.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23441 S

APPARTAMENTO restaurato 3 stanze cucina biservizi vendesi facilitazioni telef. 31335 - 730689. 45067 S *

BOSCHETTO PALAZZINE SIGNORILI, consegna giugno luglio, 1-2-3-4-5 stanze, accessori, giardino, acqua calda, riscaldamento centralizzati, videocitofono, asciugabiancheria, lavastoviglie. Prezzi convenientissimi. Per informazioni rivolgersi Alabarda, Battisti 2, telef. 29566. 23457 S

CASETTA zona Commerciale, 8 alloggi, reddito 650 mila, vendesi 8 milioni. Telefonare n. 95982. 23381 S

CERCO appartamento seminuovo 2-3 stanze, pagamento per contanti. Tel. 37915. 23467 S

CINQUE stanze cucina bagno cantina libero vendesi zona San Vito rivolgersi Brunetti Borsa quattro. 23341 S

FONDO pressi Giulia mq 300, adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Telef. 95982. 23381 S

GORIZIA vendesi casa due appartamenti. Per informazioni rivolgersi lunedì venerdì 10-12, 16-18, via Mattioli 15. 2348 S

IMPRESA vende tre stanze cucina, due stanze soggiorno, cucinino, centrali. Telefonare 726205. 45346 S

IMPRESA vende locale affari affittato 9% rendita. Telefonare 726205. 45346 S

IMPRESA vende attico centrale 4 stanze salone mansarda terrazze. Telefonare 726205. 45346 S

GARÇONIERE centralissimo vendesi causa partenza, occasionissima. Rossetti 25, Ferri. Visite 15-18. 23393 S

PANORAMICO zona Rosmini, salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi. Telef. 95982. 23383 S

PANORAMICO zona Emo, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi occasione. Telef. 95982. 23381 S

SAN Pasquale 115 - autobus 11, soleggiati, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, cantina, posto macchina, prossima consegna, finiture accurate visitabili giorni feriali 15-18 vendonsi Organizzazione immobiliare Italia 38102. 150 S

SEMINUOVO zona D'Annunzio 2 stanze soggiorno cucinino accessori vendesi. Tel. 95982. 23383 S

SOLEGGIATO zona Tribunale 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 23383 S

TERRENO edificabile, zona residenziale, unico lotto, occasione vendesi. Telef. 745493. 23375 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Telef. 95982. 23383 S

VIA Rismondo 12 appartamenti signorili tre stanze doppi servizi anche attico affitta Amministrazione Alberti via S. Caterina 1 tel. 38774. 100 S

VILLA Grignano, 850 mq giardino, box, bella vista vendo. Tel. 37915. 23467 S

VILLA panoramica zona verde 2 stanze, salone, cucina, bagno, terrazza, giardino, cantina, soffitta, termonafta, 18.000.000 vende Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 23431 S

VILLETTA da restaurare zona Revoltella 7 vani accessori riscaldamento giardino vendesi. Telef. 95982. 23383 S

VILLINO bellissimo Lignano 340 mq pineta propria, vendesi. Telef. 31335. 23421 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

MOBILIATO Opicina, 4 stanze, cucina, accessori moderni, giardino, affittasi adulti. Telef. 95982. 23377 T